Anno 97 - Numero 40

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26700: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 16 Febbraio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc 3; Belgio fr. 5; *Canadà cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr 1; Egitto ptas 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr 0,60; Germania d m. 0,60; Grecia dr 5; *Inghilterra d 9; *Iran ria 16; Jugoslavia dinari 80; *Libano p l 80; *Libia pts 5,5; *Malta d 9; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so 1,10; *Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Dopo il rifiuto di Bruxelles

Cosa farà la Gran Bretagna

In questi giorni, un'autorevole agenzia inglese scriveva alla lettera: «Avere dalla propria parte Cinque paesi del Mec ed in più il Commonwealth è per la Gran Bretagna un incredibile colpo di fortuna». E poiché gli inglesi in politica sono realisti, cercano di trarne profitto. Prima di tutto, come si era previsto scrivendo il 22 gennaio scorso su queste colonne, si vanno intessendo fitti colloqui con i paesi del Commonwealth. Condurranno a reciproche concessioni doganali. Poi, si pensa come concedere alla deludente economia inglese (che nel '62 si è sviluppata in ragione soltanto dell'uno per cento, in termini di prodotto nazionale lordo reale) quella «frustata» che ognuno si attendeva dall'entrata della Gran Bretagna nel Mec.

In primo luogo, i già cospicui aiuti inglesi alle industrie esportatrici saranno a quanto pare accresciuti, anche con misure rivoluzionarie. Ne hanno parlato, d'accordo su questo punto, conservatori e laburisti. E l'ultimo numero dell'*Economist* dedica proprio il suo primo articolo a proposte per una drastica riforma del sistema tributario inglese. Quali? Si dovrebbe sostituire, fra l'altro, la presente imposta sui profitti delle società con una imposta non sul valore aggiunto da ciascuna impresa, come vi è in Francia, ma addirittura sul suo fatturato globale.

«Il gran vantaggio di codesta imposta», spiega poi pacatamente quel settimanale, «si ritrova nel constatare che essa è classificata come una imposta indiretta. Pertanto, sul fondamento delle regole del Gatt (Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio estero) nonché su quello degli altri trattati internazionali sottoscritti dalla Gran Bretagna, è perfettamente legittimo condonare del tutto questo tributo dell'esportatore, s'intende per il fatturato riguardante vendite all'estero». L'aiuto che così verrebbe dato all'industria inglese sarebbe indubbiamente più efficiente degli scarsi sussidi all'esportazione, elargiti, ad esempio, col contagocce, all'industria italiana.

Quanto alla proposta del Meade, di svalutare la sterlina, per ora se ne parla a bocca socchiusa. Codeste misure monetarie giungono all'improvviso, se mai: e comunque occorre discuterne dapprima con i paesi del Commonwealth, i quali, definendo i loro averi in sterline, sarebbero danneggiati da una certa svalutazione della moneta inglese, come lo furono nel settembre del '49 e nel settembre del '31; ma l'idea di una frustata monetaria di questo tipo non è di certo abbandonata.

* *

Lo si voglia o no, per merito di De Gaulle, la Gran Bretagna ha oggi l'iniziativa ed altri vantaggi. Il Mercato Comune non soltanto non muove per primo; ma è più che mai disunito: se la situazione peggiorasse ancora, sarebbe una jattura senza precedenti. Il Trattato di Roma è stato firmato il 25 marzo '57. Dura da più di cinque anni. In questo periodo, innumerevoli decisioni economiche furono prese, partendo da quella premessa. Si sono spesi cioè miliardi su miliardi di lire, franchi o marchi, in investimenti; e furono creati impianti industriali sulla base di una nuova dimensione: i 169 milioni di consumatori europei. Se ne ebbero vantaggi innumerevoli. La produzione industriale dell'Europa, in cinque anni, è aumentata in media del 38 per cento. L'intercambio europeo si è raddoppiato; gli scambi con gli altri paesi, nello stesso tratto di tempo, aumentarono solo del 30 per cento. Indebolire il Mec significa ridurre drasticamente lo sviluppo europeo, alimentare la disoccupazione, generare spinte inflazionistiche difficilmente frenabili.

Allora, che fare? Rileggiamo le parole del Conte Zio riaprendo il nostro Manzoni: «Sopire, troncare, padre molto reverendo; troncare, sopire». Vale a dire, per quanto possa essere irritante l'atteggiamento di De Gaulle, non vi è nulla di meglio del guadagnar tempo, in queste sfortunate circostanze. Forse la proposta di associare il Regno Unito al Mec, rendendolo soltanto in un secondo tempo membro di diritto, potrebbe essere approfondita. Forse la Francia potrebbe rivedere il suo atteggiamento, su qualche questione non essenziale. Ciò che comunque sembra urgente, nel momento presente, è di conquistare una certa unità di indirizzo fra i Sei. Si voglia o no, dovremo fare parecchi contratti economici con la Gran Bretagna nei prossimi mesi; e non si stendono buoni contratti parteggiando per il proprio avversario.

Ferdinando di Fenizio

Il nuovo capo dei laburisti Primo ministro tra pochi mesi?

Probabile anticipo delle elezioni

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 15 febbraio.

L'«uomo del giorno» in Inghilterra è Harold Wilson, il nuovo capo del partito laburista. Il suo volto sorride dalla prima pagina di ogni giornale. Ormai anche il più apolitico dei cittadini sa che il successore di Hugh Gaitskell ha 46 anni, è nato nello Yorkshire, proviene dalla piccola borghesia; è sposato con due figli, è un economista di fama (a 31 anni era ministro del Commercio estero).

Ma di Wilson non si occupano oggi soltanto gli inglesi: in tutte le grandi capitali straniere, i capi di governo sollecitano ragguagli sull'uomo che da stamane è divenuto il «*leader* dell'Opposizione di Sua Maestà» alla Camera dei Comuni, con uno stipendio annuo di 2750 sterline. Fra non molti mesi, Wilson potrebbe essere Primo ministro di Gran Bretagna. Le elezioni generali devono essere indette entro l'ottobre '64, ma lo saranno certamente prima: e tutti i sondaggi della pubblica opinione indicano che, almeno per ora, i laburisti sono preferiti ai conservatori con un vantaggio del 15 per cento.

Per giudizio comune, Wilson è una delle figure più enigmatiche mai apparse sulla scena politica britannica. Ha combattuto per anni contro Gaitskell, ha corteggiato i sostenitori di un disarmo unilaterale inglese, ha attaccato la strategia nucleare della Nato, ha duramente criticato i tentativi britannici d'avvicinarsi all'Europa: ma, allo stesso tempo, con vertiginose e affascinanti acrobazie, è riuscito sempre a sottrarsi alla accusa di oltranzista.

I giornali hanno accolto la sua elezione senza molto entusiasmo: e l'autorevole *Economist*, analizzando Wilson come potenziale *premier*, lo accusa di «intenzionale e astuta ambiguità». Il liberale *Guardian* di Manchester è meno allarmista. Elenca le grandi doti intellettuali e politiche di Wilson, lo descrive un «pragmatista non dottrinario», in una flessibile posizione di centro-sinistra. Rammenta che le sue idee sulla Nato sono oggi più simili a quelle di Kennedy di quanto lo siano quelle di Macmillan; ricorda che — nonostante il suo anti-europeismo pre-Bruxelles — fu il primo a proporre, lunedì scorso, incontri «fra tutti i capi di governo del Mec e dei paesi scandinavi».

m. ci.

Arrestati nella notte tre giovani ufficiali e due donne

Scoperto un complotto per uccidere De Gaulle mentre visita la Scuola militare di Parigi

Il generale doveva essere assassinato con una carabina munita di cannocchiale durante la rivista alle truppe nel cortile - L'arma ritrovata nella casa di uno dei sicari, un capitano - Latitante il capo dei congiurati, un ingegnere zoppo rientrato dall'Algeria: è uno degli attentatori che sparò all'auto del Presidente il 22 agosto 1962 - De Gaulle sapeva del complotto - Un comunicato dell'Eliseo sdrammatizza i fatti, ma dichiara che l'inchiesta continua - Interrogati alti ufficiali e uomini politici

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 febbraio.

Il generale De Gaulle doveva essere assassinato stamane durante la sua visita alla Scuola militare di Parigi. Il complotto è stato però sventato in tempo e, nel corso della notte, coloro che avrebbero dovuto essere gli autori materiali del delitto, sono stati arrestati.

Non ci sono ancora comunicazioni ufficiali sulle operazioni di polizia in corso, cosicché si era sparsa la voce che fra gli arrestati della notte scorsa vi fossero numerosi ufficiali in attività di servizio. Soltanto stasera si è saputo che gli arresti si limitano, almeno per ora, a cinque persone: due donne e tre ufficiali.

Essi sono: la signora Rousselot de Lifiac, di 55 anni, professoressa d'inglese alla scuola militare; il capitano dell'artiglieria di marina Robert Poinard, di 37 anni, arrestato insieme alla moglie ventinovenne nel loro domicilio; il capitano Jacquot, di 40 anni, e il capitano Maulbon d'Arbaumont, di 31 anni.

I tre ufficiali erano allievi del corso d'inglese tenuto dalla professoressa Rousselot alla scuola militare. Nell'abitazione dei coniugi Poinard, in mezzo ad altre armi e munizioni, la polizia ha scoperto la carabina di precisione, munita di cannocchiale, con la quale avrebbe dovuto essere commesso il delitto; gli attentatori si proponevano infatti di sparare da una finestra della scuola militare sul presidente della Repubblica mentre questi avrebbe passato in rivista le truppe nel cortile.

Tanto il capo dello Stato quanto il Primo ministro erano al corrente del complotto da alcuni giorni, perché pare che i servizi della sicurezza militare avessero avuto l'informazione dai confidenti che hanno nelle organizzazioni militar-fasciste. Ciò spiega la durezza del discorso che Georges Pompidou pronunziò mercoledì all'Assemblea nazionale per sostenere la necessità di prorogare l'esistenza della Corte militare di giustizia. Il Primo ministro aveva parlato allora di «un insieme concertato per mantenere l'agitazione e l'odio nella speranza di far rinascere la sovversione che è stata condannata dal popolo».

A capo del nuovo complotto era Georges-Marcel Watin, uno degli imputati latitanti al processo in corso davanti alla Corte militare di giustizia contro coloro che attentarono alla vita del Capo dello Stato al Petit Clamart il 22 agosto scorso. Watin, detto la boiteuse (la zoppa) perché ha una gamba più corta dell'altra, è nato quarant'anni fa in Algeria, dove esercitava la professione di ingegnere agrario. Venne espulso il 28 novembre 1960, a causa delle sue attività sovversive, e si rifugiò allora in Francia, per dedicarsi sempre più intensamente alle imprese criminali dell'Oas.

Arrestato e rilasciato poco tempo dopo, fu uno degli autori dell'attentato dinamitardo in cui perse la vista una bambina di quattro anni. Da allora, è sempre rimasto latitante ed anche in quest'occasione è riuscito a sfuggire all'arresto; l'edificio di Montparnasse in cui sembra che avesse abitato nei giorni scorsi è stato infatti perquisito da cima a fondo la notte scorsa, ma la boiteuse si era già messa in salvo. Al Petit Clamart, Watin si trovava con Alain de Bougrenet de la Tocnaye e con Jacques Prevost nell'automobile che aprì il fuoco contro il generale De Gaulle.

Grandi operazioni di polizia proseguono a Parigi, dove numerosi ufficiali, anche superiori, sono stati interrogati. Questa è probabilmente la ragione per cui si era creduto che gli arrestati fossero più numerosi; non si può tuttavia escludere che nuovi arresti siano imminenti. Sembra infatti del tutto improbabile che gli esecutori materiali agissero per conto proprio, senza essere in relazione con un'organizzazione molto più vasta, non soltanto negli ambienti militari, ma anche tra i politici.

Un comunicato diramato in serata dal ministero delle Informazioni sembra tuttavia ridurre i fatti a più modeste proporzioni. Vi è detto infatti: «La sicurezza militare e la sicurezza nazionale hanno proceduto nella serata di ieri e stanotte a perquisizioni al domicilio di qualche persona supposta di dedicarsi a mene sovversive. Documenti e armi sono stati scoperti. Una donna e tre ufficiali sono stati arrestati. Sono attualmente in stato di guardia a vista. L'inchiesta continua».

Il generale De Gaulle non ha modificato in nulla il programma della sua giornata: è andato stamane alla scuola militare, dove ha pronunziato un discorso davanti a diverse centinaia di ufficiali riuniti nel salone della mensa, poi ha fatto colazione all'Eliseo col Presidente della Repubblica del Senegal.

Dopo che è ritornato al potere, due attentati sono stati compiuti contro la sua persona, quello dell'8 settembre '61 sul tragitto per Colombey-les-deux-Eglises e quello del 22 agosto 1962 al Petit Clamart; però numerosi altri tentativi sono stati sventati prima che i piani degli assassini venissero messi in esecuzione. Uno, che la polizia non ha mai rivelato, doveva avvenire nel dicembre 1960 sul percorso fra Parigi e Colombey. Un altro venne sventato press'a poco alla stessa epoca, con l'arresto di un aviatore civile, che aveva sorvolato a più riprese la villa del generale. Il 22 aprile 1961, mentre il putsch dei generali si svolgeva ad Algeri, la polizia, informata in tempo, aveva dovuto prendere misure di sicurezza nella sala della Comédie-Française, per impedire un attentato minuziosamente preparato contro il presidente della Repubblica.

Sandro Volta



Il presidente De Gaulle rientra all'Eliseo, dopo la visita alla Scuola militare (Tel.)

Cordiale colloquio di Saragat con Kennedy alla Casa Bianca

Il segretario del psdi ha illustrato al Presidente la funzione dei socialdemocratici nella politica italiana - L'incontro di oltre un'ora - Saragat ospite del segretario di Stato

(*Dal nostro inviato speciale*)

Washington, 15 febbraio.

Ricevendo oggi alla «Casa Bianca» l'on. Saragat, il presidente Kennedy sapeva di ospitare non soltanto un *leader* dello schieramento politico democratico italiano, ma, probabilmente, la più rappresentativa personalità del socialismo democratico europeo. Lo ha dimostrato con la cordialità dell'accoglienza, l'imprevista lunghezza del colloquio arricchita da un ampio scambio di punti di vista, la vastità dei temi trattati.

Il colloquio, avvenuto nello studio ovale del Presidente, è durato un'ora e cinque minuti. Si è svolto con l'aiuto dell'interprete. Il Presidente prese posto nella solita poltrona a dondolo, del gruppo di sedie e divani collocati davanti alla scrivania. Saragat gli era accanto.

«*Abbiamo parlato un po' di tutto* — ci ha detto poi l'on. Saragat, visibilmente compiaciuto dell'esito dell'incontro. — *Il colloquio è stato estremamente cordiale. Prima abbiamo trattato dei rapporti Italia e America. Io ho illustrato al Presidente il quadro della situazione politica interna italiana. Il Presidente ha ascoltato quanto gli ho esposto dimostrando la massima attenzione, astenendosi però da qualsiasi apprezzamento. Abbiamo quindi affrontato il problema dei rapporti Europa ed America. Questo scambio di vedute si è aperto e sviluppato su tutto l'orizzonte dei problemi internazionali.*

«*Il Presidente mi ha esposto la posizione dell'America, confermando praticamente quel che si sa. Io ho potuto constatare e, a mia volta confermargli, che i miei punti di vista collimavano perfettamente con i suoi. E cioè: proseguimento e consolidamento della politica dell'Alleanza Atlantica, caposaldo della politica del socialismo democratico italiano. Proseguimento delle trattative per l'inclusione anche dell'Inghilterra nel Mercato Comune, senza creare turbamenti artificiosi e senza preconcetti e chiusure e rappresaglie nei riguardi delle resistenze europee al progetto. Esse sono di carattere contingente e temporaneo. Non possono essere che un episodio, un momento di remora nel logico processo degli eventi storici in maturazione, per l'inevitabile affermarsi di un'Europa unita*».

Sembra che Saragat abbia dunque constatato abbastanza chiaramente (cosa emersa anche dalla conferenza stampa di Kennedy, ieri) che, superato il momento della prima emozione polemica, gli Stati Uniti continuano a puntare sui valori positivi dell'unità europea e dell'Alleanza occidentale, che ne è la premessa e il sostegno. Di conseguenza: opera di sdrammatizzazione delle tensioni psicologiche intervenute dopo il fallimento della conferenza di Bruxelles e, al tempo stesso, fermezza sulle direttive dalle quali gli Stati Uniti e l'Europa non possono derogare, senza venir meno all'essenza di una vera articolazione democratica nell'Europa del futuro.

Va notato che, ieri, l'on. Saragat, in alcune dichiarazioni alla stampa, aveva precisamente sostenuto le stesse cose: che non si ha niente da guadagnare, denunciando la posizione di De Gaulle. La sola politica sensibile, per gli altri membri dell'Alleanza Occidentale, dopo Bruxelles, consiste nel lavorare ancor più duramente per conseguire il fine dell'unità politico-economica e militare che l'Europa si è prefissa. La chiave del successo, per questo obbiettivo, è nelle mani degli Stati Uniti e della Germania Occidentale. Gli Stati Uniti, con la cooperazione delle altre potenze occidentali, hanno la forza per tenere unita l'Alleanza. La Germania di Bonn si trova in condizioni di dimostrare alla Francia che non ha niente da guadagnare seguendo la politica isolazionistica di De Gaulle. De Gaulle credeva di poter negoziare con l'Unione Sovietica la riunificazione della Germania. Ma, almeno per l'immediato futuro, l'Unione Sovietica non appare per nulla preparata a questo genere di trattative. De Gaulle è certamente una grande personalità ma — a parere dell'on. Saragat — in questo caso sbaglia. L'Europa come terza forza, indipendente dall'America, non ha per ora ragione di essere. Il socialismo democratico è sempre stato e resta un deciso sostenitore dell'Alleanza Atlantica.

Saragat, che è stato invitato in America per illustrare la posizione del suo partito nei riguardi dei rapporti Europa-America, ma anche della particolare situazione interna italiana e della funzione equilibratrice e di sutura dei socialisti democratici, in seno alla presente combinazione governativa, ha inoltre esposto brevemente ai giornalisti americani gli stessi punti di vista che oggi si può ritenere abbia illustrato anche al Presidente.

Alle prossime elezioni l'on. Saragat ha detto di prevedere un rafforzamento delle forze moderate che sostengono l'attuale Gabinetto Fanfani. Per quel che riguarda la piena acquisizione del socialismo nenniano alle strutture dell'attuale coalizione governativa, egli ha precisato che l'intera operazione progredisce lenta ma sicura: «E' un'operazione difficilissima — ha concluso — noi aiutiamo il psi a ricongiungersi con noi; ma sarebbe pericoloso aiutarli fino al punto di diventare noi stessi neutrali. Essi debbono unirsi a noi con il chiaro presupposto di voler sostenere l'alleanza atlantica».

Prima di iniziare la conversazione con l'ospite, il Presidente lo ha accompagnato sulla loggia sud della Casa Bianca, a farsi fotografare e a guardare il panorama sul giardino delle rose. Vi giocava, assistito dalla governante, il piccolo John. Ammessi anche noi, giornalisti, alla presenza del Presidente, abbiamo notato che, sul tappeto ovale dell'ufficio presidenziale, giaceva un minuscolissimo giocattolo di bambini, un elicotterino, lasciato lì, probabilmente, due minuti prima dal piccolo figlio del Presidente. Kennedy ha invitato l'on. Saragat nel suo ufficio a mezzogiorno. Saragat ha lasciato l'ufficio presidenziale pochi minuti dopo le 13. Si è quindi recato al Dipartimento di Stato, dove era atteso da Rusk, con il quale ha fatto colazione e conversato fin quasi alle tre e mezzo.

Antonio Barolini

L'incontro a Washington con il Presidente



L'on. Saragat ricevuto dal Presidente Kennedy alla Casa Bianca. L'incontro è durato oltre un'ora (Telefoto)

La medaglia d'oro alle città di Boves e Palermo

Il Senato ha chiuso la sua attività con un omaggio ai valori della Resistenza

Il significato della lotta antifascista ed il martirio della città piemontese nelle parole dei senatori Cadorna e Bertone - Andreotti ha detto: «Si ravviva il ricordo di un momento della vita nazionale che non può essere dimenticato» - Definitiva approvazione di molti provvedimenti; tra gli altri, gli aumenti della «congrua» al clero, e la legge contro le sofisticazioni alimentari

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 15 febbraio.

Il Senato ha concluso questa mattina, un giorno dopo la Camera, i lavori della terza legislatura con una solenne riaffermazione di spirito antifascista e repubblicano. Uniti nella rievocazione dei fatti della resistenza contro i tedeschi e contro i fascisti, i senatori hanno dato la definitiva sanzione alle due leggi che concedono la medaglia d'oro al valore militare al comune piemontese di Boves e alla città di Palermo. Per la città siciliana numerosi senatori hanno ricordato il martirio dei bombardamenti, poi il sen. Cadorna, che fu comandante del Corpo volontari della libertà, ha rievocato l'episodio di Boves come uno degli ultimi aneliti delle forze dell'esercito ingiustamente esposte dalle condizioni stesse dell'armistizio a dover capitolare dopo più o meno breve resistenza di fronte all'aggressione tedesca. «Boves — ha aggiunto Cadorna — fu un ponte tra la difesa opposta da forze regolari e quella, che si andava iniziando, delle bande partigiane; fu la prima seria rappresaglia operata dai tedeschi in Italia, senza preventiva provocazione».

Il sen. Bertone, rappresentante della provincia di Cuneo, ha ricordato, vivamente commosso, le due volte in cui dalla sua casa di Mondovì vide levarsi le fiamme degli incendi di Boves, il massacro del parroco del piccolo comune mentre dava gli estremi conforti ai moribondi, la fiera resistenza opposta dalla popolazione e dalla guarnigione.

In questa atmosfera anche un missino, intervenuto subito dopo, ha dovuto parlare dei tedeschi come esercito invasore, dicendo poi che l'episodio di Boves dimostra «quanto possa lo spirito di sacrificio». «C'erano anche i fascisti insieme ai tedeschi» ha precisato allora Ferruccio Parri che ha poi definito «significativo» il fatto che il Senato chiudesse i suoi lavori con un caloroso omaggio alla Resistenza.

Nella stessa seduta sono stati definitivamente approvati numerosi provvedimenti tra i quali i miglioramenti economici al clero che beneficia dell'assegno di congrua da parte dello Stato italiano, la nota di variazione al bilancio preventivo statale 1963-64, la legge che inasprisce le sanzioni contro i sofisticatori e crea dal 1° luglio 1963 un corpo di ispettori sanitari. Il presidente ha pure comunicato che la legge per il condono delle sanzioni disciplinari ai dipendenti della pubblica amministrazione, ricevuta oggi dal Senato, è stata assegnata alla commissione Interni che si riunirà domani per esaminare il provvedimento in sede deliberante.

C'è poi stata la chiusura dei lavori. «A questo punto, ha detto Merzagora, devo annunciare che il Senato sarà convocato per mercoledì 20 alle ore 17. Ma il fatto che il presidente della Repubblica abbia convocato per domani i due presidenti del Senato e della Camera lascia pensare che questa è una bugia convenzionale. Non mi dispiace. Ciò rende meno patetico, meno triste il commiato, il mio commiato dopo tanti anni, e rende meno convenzionale il mio ringraziamento a questo magnifico Senato per il lavoro svolto con tanta passione».

Quando Merzagora finisce di parlare i senatori sono in piedi in tutti i settori e applaudono a lungo. Si sentono grida di «Viva il Presidente». Poi, secondo la tradizione, parte un applauso dalla tribuna della stampa parlamentare; Merzagora si inchina e infine annuncia: «La seduta è tolta».

Fausto De Luca

Forse Segni il 19 settembre porterà la medaglia a Boves

Boves, 15 febbraio.

(s. m.) La radio ha recato oggi a Boves l'attesa conferma che anche il Senato ha approvato il disegno di legge che concede la Medaglia d'Oro al Valor Militare all'eroica cittadina piemontese.

Il sindaco di Boves, colonnello Alasia, che si trova a Roma, ha telefonato in comune che la cerimonia della consegna della medaglia avverrà in occasione dell'inizio delle celebrazioni per il ventennio della Resistenza. La mattina del 19 settembre prossimo, in quella stessa piazza sulla quale vent'anni prima erano giunti i carri armati nazi-fascisti a seminare la strage, il Capo dello Stato appunterà la Medaglia d'Oro sul gonfalone comunale.

Oggi dal Capo dello Stato i Presidenti delle Camere

E' il primo atto formale per sciogliere il Parlamento

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 15 febbraio.

Il Capo dello Stato si accinge a firmare il decreto che scioglie il Parlamento. Per domani pomeriggio, infatti, ha convocato in Quirinale, per consultazioni ufficiali, i presidenti delle due Camere, Merzagora e Leone. Tali consultazioni sono previste dall'articolo 88 della Costituzione, che dice: «Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere od anche una sola di esse». Il parere dei due presidenti non è vincolante. Quindi domani cominceranno gli atti formali che verranno conclusi entro lunedì sera con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dei noti quattro decreti presidenziali, naturale preludio della consultazione popolare del 28 aprile.

La terza legislatura della Repubblica è alla vigilia della conclusione e vengono già tracciati i primi, sommari bilanci. Anzitutto si rileva che essa ha avuto una durata quasi normale, giacché alla Camera dei deputati mancavano solo due mesi al termine del mandato quinquennale. Il Senato, eletto per sei anni, muore contemporaneamente all'altra assemblea, come è sempre accaduto. Ma stavolta ci sono motivi di ordine costituzionale, giuridico e politico ben diversi che in passato: la composizione dell'assemblea di Palazzo Madama è stata integrata e la durata di essa è stata stabilita in un quinquennio, come quella della Camera, da una legge che ha modificato la Costituzione.

Per la seconda legislatura della Repubblica, quella che si concluse nel 1958, per sintetizzare le traversie che avevano caratterizzato la vita politica italiana, Fanfani coniò questo *slogan*: «Cinque anni difficili, ma non sterili». Secondo uno dei vice di Moro, l'on. Scaglia, alla fine della terza legislatura sarebbe veramente difficile trovare, per definirla, una espressione diversa.

Fanfani, in questi giorni, sta assiduamente lavorando ad un libro nel quale sarà documentata l'attività del governo di centro-sinistra. Questo libro verrà inviato a tutti i parlamentari uscenti e largamente diffuso nel paese.

V. S.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni dell'assessore alle finanze rag. Arnaud

Il Municipio incasserà 14 miliardi di arretrati per l'imposta sulle aree

Il Comune potrà applicare sotto nuova veste il piano per i contributi di miglioria - Gli accertamenti risalgono sino al 1950 e riguardano 13 mila lotti di terreni fabbricabili per 26 milioni di metri quadrati - Una tassa dell'8 per cento sui trapassi di proprietà e una variabile dal 15 al 50 per cento sul plusvalore

La Camera ha votato giovedì la legge sulle aree fabbricabili. Essa ha valore retroattivo di tre anni per i Comuni fino a 30 mila abitanti e di dieci per quelli con popolazione superiore. Il provvedimento era già stato approvato nel dicembre scorso dal Senato e sarà quindi esecutivo appena pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*. L'amministrazione della nostra città ne risulterà avvantaggiata in modo particolare.

«Fin dal 1° gennaio '50 — ha detto ieri l'assessore alle finanze Arnaud — *la Giunta decise di applicare i contributi di miglioria riguardanti i terreni fabbricabili compresi in 14 zone cittadine. Quattro anni or sono il Ministero omologò, finalmente, la legge per due di tali zone: Mirafiori e piazza d'Armi. Delle altre 12, approvate dal Consiglio comunale, otto sono già state ratificate anche dalla Giunta provinciale amministrativa*».

«*Ma adesso* — precisa l'assessore — *la nuova legge supera tutta la lunga procedura necessaria per l'omologazione; il tributo di miglioria diventa automaticamente riscuotibile, in quei Comuni che (come il nostro) lo avevano approvato. Dovremo semplicemente rifare le delibere, sostituendo l'applicazione della legge sulle aree fabbricabili a quella del contributo di miglioria. Siamo tenuti a cominciare dai terreni dove il contributo è già stato omologato, ma con facoltà di passare successivamente agli altri: entro un anno approveremo le delibere riguardanti tutte le 14 zone*».

Per l'intero piano, fino a tutto il '62 era previsto un introito di 4 miliardi e 869 milioni. «*In realtà abbiamo riscosso finora 555 milioni, altrettanti ne stiamo incassando e il rimanente è già iscritto nel bilancio di previsione*» ha proseguito l'assessore. Il primo beneficio derivante dalla legge sulle aree fabbricabili è dunque quello di consentire per Torino l'applicazione del provvedimento retrodatato di 13 anni (perché la nostra città stabilì l'applicazione dei contributi di miglioria dal 1950). Per questo periodo, dal 1° gennaio '50 alla fine del '62, il Comune incasserà sui terreni 14 miliardi, riscuotibili entro cinque anni. «*Questo per il passato: da oggi, naturalmente, la legge funziona integralmente su tutte le aree tassate, che riguardano 13 mila lotti per un'estensione complessiva di 26 milioni di metri quadrati*». L'applicazione è immediata e avviene sulla base degli accertamenti già eseguiti, salvo ulteriori controlli.

Eliminata la procedura già in vigore per i contributi di miglioria, ogni proprietario dei terreni compresi nei 14 settori cittadini fissati a suo tempo, ha l'obbligo di denunciare i successivi incrementi di valore, realizzati in seguito a costruzione o trapasso di proprietà. L'aliquota è dell'8 per cento per ogni trapasso; i titolari di aree il cui valore supera i cento milioni saranno tenuti a corrispondere l'imposta ogni dieci anni, anche se non hanno costruito o venduto (cioè indipendentemente dalla causale prevista per il contributo di miglioria).

Come avverrà il pagamento dell'imposta sulle aree fabbricabili? Per quanto concerne il passato, all'atto della denuncia dell'incremento di valore si dovrà versare un dodicesimo della somma dovuta; seguirà il resto in undici rate bimestrali. Dal '63 in poi verranno applicate aliquote progressive di entità variabile dal 15 al 50 per cento, secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento. Chi vende un'area deve pagare l'intera cifra dell'imposta al momento della stipulazione del contratto; chi costruisce è tenuto a versare un ventiquattresimo entro 90 giorni dalla data della licenza edilizia e il rimanente in 24 rate bimestrali. I proprietari di terreni senza incremento di valore riconosciuto, alla scadenza del decennio pagheranno il tributo in ragione di un dodicesimo entro 30 giorni e il resto in undici rate bimestrali; pagando subito tutta la somma, potranno usufruire di sconti dal 10 al 15 per cento sul totale.

«*Il Comune ha l'obbligo di investire il 50 per cento degli introiti dovuti a questa imposta in opere pubbliche*» ha concluso il rag. Arnaud. «*E' quindi evidente l'importanza del beneficio che Torino trarrà dal provvedimento. Insieme alla legge per il piano decennale edilizio e alla legge n. 167 per i relativi espropri, la nuova legge sulle aree fabbricabili costituisce finalmente il più solido ed effettivo strumento per la lotta contro le speculazioni*».



Le 14 zone della città che comprendono i 13 mila lotti di terreno colpiti da imposta

La vaccinazione antitetanica obbligatoria per i lavoratori

A Torino interessa 450 mila persone; di queste, 150 mila sono già vaccinate - Il prof. Rotta: «E' necessario che l'obbligo sia esteso ai bimbi»

La vaccinazione antitetanica è stata resa obbligatoria dalla Commissione Igiene e Sanità della Camera che ha approvato un progetto di legge presentato dal sen. Alberti. Fra il testo approvato e quello proposto c'è però una differenza: il primo stabilisce l'obbligatorietà soltanto per i lavoratori, il secondo la proponeva anche per i bambini. «*E' una grave lacuna, questa* — ci ha detto ieri il prof. De Mattia direttore dell'ospedale Amedeo di Savoia — *perché i bambini sono quelli che corrono il maggior pericolo di infezione tetanica, dato che sono di frequente soggetti a sbucciature e giocano spesso con la terra*».

Dello stesso parere si è dimostrato il prof. Rotta, [illegible] provinciale all'Igiene e direttore dei servizi sanitari della Fiat: «*Da parecchi anni negli asili della Fiat andiamo praticando ai bambini anche l'iniezione antitetanica insieme con quella antidifterica e da un anno e mezzo lo stesso metodo viene seguito negli asili dell'amministrazione provinciale. C'è da augurarsi che sia presto approvato un emendamento a questa legge per estendere l'obbligatorietà ai bimbi*».

Nella nostra provincia nel 1961 morirono per tetano sette persone, il numero raddoppiò l'anno seguente; e la maggior parte delle vittime sono bambini e ragazzi che si erano feriti giocando e operai che si erano infettati lavorando. L'antitetanica costa 800 lire in farmacia, è gratuita all'Ufficio d'Igiene, non arreca alcun disturbo ed è l'unica arma efficace contro il terribile morbo. All'Ufficio d'Igiene vengono vaccinati circa 24 mila bimbi all'anno (una sola iniezione contiene l'antitetanica e quella difterica).

Ora, con l'approvazione della legge che rende obbligatoria la vaccinazione per i lavoratori, il numero di queste vaccinazioni eseguite dall'Ufficio d'Igiene aumenterà sensibilmente perché ad esso ricorreranno tutti i dipendenti delle fabbriche che non hanno un loro servizio ambulatoriale. Ma una buona parte si sono già vaccinati: su circa 450 mila lavoratori della nostra provincia, si calcola che almeno 150 mila siano già vaccinati.

I grandi complessi industriali da tempo provvedono a queste vaccinazioni. Ad esempio su centomila dipendenti della Fiat, almeno 75 mila si sono già sottoposti all'antitetanica. Ricordiamo che le iniezioni sono due a distanza di un mese l'una dall'altra e una terza un anno più tardi. I richiami vengono fatti ogni cinque anni; in caso di una ferita sospetta un'ulteriore iniezione non può dare alcun disturbo anche se è fatta prima del termine fissato per il richiamo.

La vittoria sul tetano non sarà completa [illegible] quando saranno vaccinati tutti i lavoratori e tutti i bambini. Ricordiamo i casi di donne morte di tetano per essersi punte con la spina di una rosa o di un carciofo; di persone anziane per essersi ferite tagliandosi un callo. Chiunque non sia vaccinato è esposto al rischio. Per quelli cui l'antitetanica non è obbligatoria, vale la raccomandazione — ripetuta molte volte — di farsi vaccinare.

Per Torino e la «cintura» occorrono 148 chiese nuove

In 10 anni, costo 15 miliardi — Un appello di mons. Tinivella

Il vescovo coadiutore mons. Tinivella ha illustrato in una conferenza-stampa l'attività dell'Opera Torino-chiese. «L'imponente sviluppo di Torino e della "cintura" crea nuovi problemi di assistenza religiosa». Per poter svolgere una efficace attività ogni parrocchia secondo un'indagine della Curia, non dovrebbe avere più di 10 mila fedeli (oltre questa cifra diminuisce sensibilmente il numero dei praticanti), mentre oggi in alcune zone vi è una chiesa ogni 30 mila anime ed anche più.

La situazione attuale, secondo il Vescovo, non è adeguata alle necessità religiose dei torinesi. Ma anche più preoccupante appare quella futura. Si prevede che entro il 1970 gli abitanti di Torino raggiungano il milione e mezzo. Un altro mezzo milione di persone si insedierà nella «cintura». Occorrono 148 nuove chiese. «Abbiamo steso un programma — ha aggiunto mons. Tinivella — e contiamo di attuarlo nei prossimi 10 anni. Le 148 chiese costeranno più di 15 miliardi». Egli ha aggiunto che la prima difficoltà è costituita dalla mancanza dei terreni. «Non si è pensato sufficientemente a porre accanto alle case degli uomini la casa di Dio. Ci sono zone di sviluppo in cui, si prevedono 20-30 mila persone, dove non è stata riservata un'area per la parrocchia». Altro ostacolo da superare: i fondi occorrenti.

«Il problema non presenta soltanto un carattere religioso. Per questo — dice il Vescovo — abbiamo rivolto un appello alla cittadinanza». Nel 1963 si apriranno 19 cantieri, di cui 11 in città e 8 in provincia. A Torino saranno costruite chiese in v. Borgomanero, v. S. Secondo 90, v. Dama ang. c. Traiano, v. Casalborgone, Sassi, Val Pattonera.

Elezioni alla Farmitalia

Alla Farmitalia di Settimo si è votato per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi le cifre dell'anno scorso): operai: Cgil voti 400 (369) seggi 3 (3). Cisl voti [illegible] ([illegible]) seggi 2 (3). Uil voti 183 (76) seggi 1 (0); impiegati: Cisl voti 61 ([illegible]) seggi 1 (1). Uil voti 43 (22) seggi 0 (1).

— Anche i negozianti di occhiali vogliono la «settimana corta», già adottata da altri settori commerciali. A Torino gli ottici sono 125. E' stato indetto tra loro un referendum. Settanta hanno già risposto in modo favorevole alla [illegible] di mezza giornata infrasettimanale. Indicano per la chiusura il lunedì mattina, come i negozianti di tessuti e i pasticcieri.

Muore mentre mangia — Il pensionato Egidio Felicioni, [illegible] anni, abitante in via Della Fossata 35, è morto per infarto, ieri sera alle 20, mentre stava cenando con la moglie. La salma è stata lasciata a disposizione dei familiari.

Continuano le lagnanze dei consumatori

D'inverno frutta e verdura sono privilegio dei ricchi?

Un confronto con i prezzi di un anno fa - L'assessore all'annona: «Bisogna fare arrivare più merce sul mercato» - Lunedì da Castellazzo Bormida giungerà un forte quantitativo di verdura a prezzo di calmiere

Continuano le proteste per gli alti prezzi della verdura e della frutta. Ogni giorno a «Specchio dei tempi» giungono lettere di cittadini preoccupati: «*La Stampa ha pubblicato che in un anno il costo della vita è aumentato dell'8 per cento; il settore che ha registrato i maggiori rincari è quello dell'alimentazione. E' vero. Ce ne siamo accorti: la spesa del vitto incide sempre più sul bilancio familiare*». Una massaia osserva: «*In passato la verdura era l'alimento dei poveri. Ora sta diventando un privilegio delle tavole ricche: un minestrone per cinque persone costa circa 1000 lire. Non parliamo dell'insalata, la vendono al prezzo della carne*».

Un lettore si lagna perché in casa sua entrano da qualche tempo soltanto delle patate: «*Dovrei mangiarne poche: ingrassano; ma mia moglie mi ha spiegato che è l'unica verdura possibile per la nostra borsa*». E un altro: «*Quest'anno non abbiamo assaggiato gli spinaci. Non sono mai scesi sotto le 350 lire al chilo e per una famiglia di cinque persone come la nostra un chilo non basta per un pasto, neppure come contorno*».

Prezzi all'ingrosso in un anno

Generi	Prezzi 1962 14 febbr.	Prezzi 1963 14 febbr.	Generi	Prezzi 1962 14 febbr.	Prezzi 1963 14 febbr.
Coste	80	210	Mele	65	90
Carote	105	130	Mele Renetta	120	130
Cavolfiori	90	140	Pere	130	155
Cavoli verza	65	90	Albic. (secche)	330	600
Catalogna	94	160	Datteri	400	420
Cime rapa	90	150	Arance sang.	165	140
Indivia	110	250	» tarocchi	170	190
Lattuga troc.	230	460	» tar. 2ª	110	130
Scarola	160	300	» moro 1ª	140	165
Porri	105	290	» moro 2ª	100	110
Radici	75	230	» bionde	65	100
Rape	100	130	Mandarini	140	180
Spinaci	200	480	Limoni	70	140

I prezzi sono all'ingrosso, al chilo, al netto di tara e si riferiscono alle maggiori quantità trattate al mercato ortofrutticolo comunale.

Abbiamo controllato ancora una volta i prezzi all'ingrosso. Rispetto all'anno scorso si sono verificati aumenti piuttosto forti. Basta osservare la tabella. Nel 1962 sui mercati generali l'indivia si pagava 110 lire il chilo; oggi costa 250. Le coste sono salite da 80 a 210 lire, i cavolfiori da 90 a 140 lire. La lattuga trocadero (la famosa «testa» di insalata) è aumentata da 230 a 460 lire il chilo. Gli spinaci sono passati da 200 a 480 lire, sempre all'ingrosso.

Quali le cause? Non v'è dubbio che la cattiva stagione è la responsabile dei rialzi più sensibili. Il gelo ha danneggiato le colture e ostacolato i trasporti. «*Ancora oggi* — dice il direttore dei mercati generali dottor Riconda — *arrivano in media 3 mila quintali di merce, mentre il fabbisogno quotidiano di Torino è di 5 mila. Quando la merce scarseggia è fatale che i prezzi salgano*».

«*Ma sono rincarati* — osservano i lettori — *anche i generi non soggetti ai capricci del tempo*». L'esempio che maggiormente colpisce è quello delle albicocche secche. Nel febbraio del 1962 costavano all'ingrosso 330 lire il chilo, oggi si pagano 600.

Sino a quando durerà questa situazione? «*Bisogna far arrivare più merce sul mercato* — risponde l'assessore all'annona comm. Bartoletti. — *Da lunedì forti quantitativi di verdura verranno portati a Torino da una cooperativa di produttori di Castellazzo Bormida. Ho firmato la licenza di vendita all'ingrosso contro l'impegno, sottoscritto, di praticare prezzi da calmiere*». Altre iniziative analoghe sono allo studio. «[illegible] — spiega l'assessore — *per risolvere i problemi creati dall'inverno eccezionale ed in seguito per evitare rialzi del costo della vita*». Un altro provvedimento, che dovrebbe favorire la riduzione dei prezzi, è l'allontanamento dei sensali dai mercati ortofrutticoli. «*Ho dato loro l'ultimatum* — dice il comm. Bartoletti — *dovranno andarsene per il 5 marzo*».

La dura esperienza degli ultimi due anni ha sfiduciato i consumatori: «*Vedrete* — ci scrivono — *a giugno continueremo a pagare l'insalata 80 lire l'etto. E si troverà anche allora un motivo per spiegare il mancato ribasso*». La vischiosità dei prezzi è fenomeno noto. Ma non bisogna essere pessimisti ad oltranza. L'aumento delle importazioni dai paesi del Mediterraneo, la migliore organizzazione dei mercati con il contatto diretto dei produttori con i consumatori, come sta avvenendo con la cooperativa di Castellazzo, avranno senza dubbio un benefico risultato.

Nel primo processo era stato condannato a 4 anni e mezzo

Assolto e scarcerato dopo un anno un muratore accusato di omicidio

Il tragico episodio accaduto nel dicembre '61 in un cantiere edile - Aveva colpito a morte un compagno con un tubo - L'Assise d'appello ha ritenuto che abbia agito per legittima difesa e l'ha dichiarato non punibile

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Oliello, est. Del Pozzo, p. m. Jannelli, canc. Quaglia) ha assolto il muratore Domenico Cinelli, di 38 anni, da Valle di Maddaloni (Caserta) dall'accusa di omicidio del compagno di lavoro Bruno Saladin, di 46 anni; i giudici di secondo grado hanno ritenuto che il Cinelli abbia agito per legittima difesa e lo hanno dichiarato non punibile. In Assise, il 23 giugno scorso, il muratore era stato condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione per omicidio preterintenzionale. E' rimasto in carcere più di un anno (fu arrestato il 30 dicembre 1961), ma ieri ha avuto la soddisfazione dell'assolutoria piena. Alla lettura del verdetto il Cinelli è scoppiato in pianto. La moglie, presente in aula, ha avuto un attimo di smarrimento e poi si è accasciata con un lungo sospiro. Sarebbe caduta a terra se un parente non l'avesse prontamente sorretta.



Domenico Cinelli piange alla lettura della sentenza

La tragica fine di Bruno Saladin è sorta, purtroppo, da una troppo diffusa mentalità che mantiene divisa la gente del Nord da quella del Sud. Saladin era veneto e non aveva simpatia per il Cinelli il quale, naturalmente, lo ricambiava della stessa moneta. I due, che lavoravano nello stesso cantiere, si punzecchiavano spesso con le solite frasi, con la serie di luoghi comuni che sono alla base delle diatribe tra nordisti e sudisti.

In tali condizioni qualsiasi pretesto è buono per un litigio. Infatti, nel primo pomeriggio del 29 dicembre 1961, fu un banale episodio che scatenò la tragedia. Il Cinelli si accorse che qualcuno gli aveva spostato la pala. Egli l'aveva lasciata in un mucchio di calce e non c'era più. «Chi l'ha spostata — esclamò — è un testone ignorante».

Il Saladin, pur non avendo toccato la pala, si sentì punto sul vivo e reagì malamente. Sfilò dalla cintura un martello e si diresse minaccioso verso il casertano. Due colleghi riuscirono a trattenerlo, mentre il Cinelli fuggiva, ma il Saladin, scrollatisi di dosso i pacieri, si lanciò alla rincorsa del rivale. Lo raggiunse in una stanza dello stabile in costruzione e lì, senza testimoni, si svolse il fulmineo e sanguinoso duello.

Il Cinelli ha sempre detto che, vistosi perduto, di fronte al Saladin che incalzava con il martello in pugno, raccolse un pezzo di tubo di ferro e si apprestò a difendersi. «Il Saladin era come inferocito e voleva colpirmi. Alzai a mia volta l'arma che mi era capitata tra le mani e vibrai un colpo. Volevo colpirlo al braccio, per fargli mollare il martello. Egli, invece, con un brusco movimento, tentò di scansarsi e il tubo di ferro lo raggiunse alla testa». Al Mauriziano, in un primo tempo, parve che le condizioni del Saladin non fossero disperate. Ma durante la notte l'infelice, padre di due figli, si aggravò e morì.

Il difensore del Cinelli, l'avv. Armando De Marchi, ha insistito soprattutto sulla circostanza, confermata da tutti i testimoni, che fu proprio il Saladin a minacciare il Cinelli con il martello. Il casertano tentò di sottrarsi allo scontro scappando, ma l'altro lo inseguì. Il tubo di ferro, lungo un metro e sessanta e del diametro di 4 centimetri, fu raccattato come strumento di difesa e solo per la cieca ostinazione del veneto, deciso a vendicare una pretesa ingiuria, si trasformò in un'arma mortale. Anche il p. g. dott. Jannelli ha sostenuto la tesi della legittima difesa, che la Corte ha accolto ordinando la scarcerazione del muratore.

Teme che l'unico figlio non guarisca e si avvelena col detersivo: è grave

Il dramma di una madre - Il giovane è ricoverato all'ospedale psichiatrico da quando tentò il suicidio perché aveva paura degli esami

Una donna, sconvolta dalla malattia dell'unico figlio — ricoverato in un ospedale psichiatrico — ha tentato ieri mattina di togliersi la vita ingerendo alcuni sorsi di un detersivo caustico. Il marito, accortosi del gesto, è riuscito a strapparle dalle mani la bottiglia attenuando gli effetti del liquido. Tuttavia le condizioni della sventurata sono gravi. I medici dell'astanteria Martini, dove è stata portata con un'ambulanza della Croce Rossa, si sono riservata la prognosi.

Protagonista del pietoso dramma è la signora Maria De Cicco, 45 anni, strada di Settimo 7. Sei anni fa, quando la famiglia abitava in via Cimarosa 50, il figlio diciottenne, Giovanni, studente di ragioneria al «Sommeiller», aveva tentato a sua volta il suicidio avvelenandosi con il gas. Il giovane, dal sistema nervoso un po' scosso, non riusciva troppo bene nello studio ed era stato rimandato in tre materie. Alla vigilia degli esami di riparazione, temendo di non poter superarli e di dare un dispiacere ai genitori, aveva aperto i rubinetti del gas. In quel periodo i coniugi De Cicco — originari della Toscana — erano fuori Torino. Lo studente era stato salvato da un vicino di casa, che si era calato nell'alloggio saltando dal balcone.

Giovanni De Cicco si era ristabilito in pochi giorni dall'avvelenamento, ma nessuna cura aveva potuto riportare l'equilibrio nel suo sistema nervoso. Anzi, la sua depressione si era aggravata al punto da richiedere l'internamento in una casa di cura.

La madre del giovane non si era rassegnata alla disgrazia. Al dolore per la sorte del figlio si era aggiunto il tormento (ingiustificato) di credersi vittima di pettegolezzi da parte dei conoscenti. Il marito si era deciso a cambiare abitazione, con la speranza di alleviare le sofferenze morali della donna. Ma l'angoscia che continuava a minare il cervello della De Cicco ieri è esplosa nel gesto disperato. Più che le conseguenze del liquido ingoiato, i medici temono quelle psichiche, che potrebbero consigliare il ricovero anche della poveretta in un ospedale per disturbi nervosi.

— Il cappellano del nuovo ospedale dell'Eremo ieri alle 21 ha trovato sul selciato del cortile il cadavere di Teresio Mosca, 61 anni, corso Moncalieri 229, ricoverato dal 21 gennaio per disturbi cardiaci. I carabinieri del Pino hanno stabilito che si trattava di un suicidio. Poco prima delle 14, mentre gli altri quattro malati con i quali divideva una stanza al secondo piano erano addormentati, il Mosca aveva spalancato la finestra che dà sul cortile e si era gettato nel vuoto. Era morto sul colpo per frattura del cranio. Lo sventurato si sarebbe ucciso perché temeva di essere sfrattato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,6
MINIMA —0,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,5; pressione 733,0; umidità 70%. Cielo nuvol. Prev.: nuvoloso vario. Temp. stazion. Temperatura a Casella: mass. +4,6; min. —8,7; media +0,3.

Si sta elaborando un piano per riorganizzare il traffico

Il problema della metropolitana

La circolazione in Torino è sempre più congestionata. Il Comune ha messo il problema allo studio. In una delle prossime sedute l'assessore ing. Cattella presenterà al Consiglio un piano di riorganizzazione del traffico. Non si conoscono i particolari: le poche indiscrezioni trapelate riguardano le linee generali. 1) I veicoli privati continueranno a circolare nel centro. E' stata respinta la proposta di escluderli per consentire a quelli pubblici di procedere più veloci; 2) Saranno ridotte al minimo le soste; 3) Verranno costruiti parcheggi sotterranei. Come soluzione a lunga scadenza si indica la metropolitana.

«Il traffico — affermano i tecnici — deve ormai scorrere su due piani». Questo concetto è stato ribadito dal direttore dell'azienda tranviaria ing. Fogliano giovedì nella sua conferenza al Rotary. Egli ha aggiunto che «la metropolitana risolve egregiamente il problema dei servizi pubblici, la cui importanza aumenterà in futuro». A che punto sono i lavori? L'assessore Porcellana ci ha dichiarato: «Procedono con celerità nelle tre sottocommissioni nominate da quella generale. Presto faremo una seduta plenaria e trarremo le prime conclusioni».

Però la metropolitana entrerà in funzione soltanto tra 8-10 anni, se l'opera non sarà rallentata da difficoltà tecniche, imprevedibili, e finanziarie. (Secondo gli ultimi calcoli la spesa si aggirerebbe sui 140 miliardi). Inoltre risolverà esclusivamente il problema dei mezzi pubblici. E la circolazione privata? Si attendono soluzioni radicali dal piano del Comune.

Specchio dei tempi

I friulani di Gorizia - Indifferenza del pubblico di fronte ai massacri - Il pensiero d'un generale sulla pubblica moralità - Gli assistenti medici e la pelle del paziente - Una parola d'amore per un'orfana - Il gentile pensiero d'una giovine sposa

Un lettore ci scrive:

«Le osservazioni del prof. Gironcoli, all'articolo del prof. Diego de Castro pubblicato su *La Stampa* del 3 febbraio, onorano lui e i friulani di Gorizia.

«Alla replica del prof. De Castro del 14 febbraio, devo precisare che Gorizia, ed il territorio circostante (compreso Caporetto, Plezzo e Tolmino), subito dopo l'armistizio del 4 novembre 1918, faceva parte della provincia del Friuli con sede a Udine.

«La provincia venne allora denominata "del Friuli" proprio in omaggio a quello spirito di friulanità dei goriziani di cui accenna il prof. Gironcoli. Allora le targhe automobilistiche indicavano la provincia con un numero. Quella del Friuli aveva il numero 66».

Licurgo Luigi Dalmasson
friulano della Val Natisone

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane signora, mamma di tre bambini, in questo momento torno dall'aver accompagnato la mia bimba più grande all'asilo, fra cinque minuti uscirò di nuovo per correre dalla parrucchiera, ma questi cinque minuti devo assolutamente passarli a scriverti, perché tu ringrazi a mio nome il sig. Luigi Salvatorelli, per l'articolo di ieri su *La Stampa*: "Atonia morale". E grazie anche al Direttore de *La Stampa* per le fotografie non apparse stamane sempre a proposito dei fatti del Medio Oriente.

«Il mio bambino più grande ha sette anni, fa la seconda e ha la passione del leggere. Tutta la carta stampata che gli capita sotto mano attira la sua attenzione. Quest'anno dovrà fare la S. Cresima e la Prima Comunione, ma com'è difficile insegnare ad un bambino l'amore verso il prossimo, la carità, il perdono, mentre intorno a noi la gente indifferente passa con il medesimo stato d'animo dalla lettura degli eccidi più feroci alla cronaca del festival delle canzonette! Mi piacerebbe moltissimo conoscere di persona il sig. Salvatorelli, dirgli come gli sono grata del suo articolo, ma non dubito che molte altre persone avranno sentito (anche se con cento pensieri e impegni come la sottoscritta) il dovere di ringraziare».

Francesca Esposito Bernardi

Un lettore ci scrive:

«Condivido il disgusto della lettrice per il raccapricciante ripetersi degli atti di violenza carnale. Il mio parere — inutilmente espresso in una precedente occasione — è che quando da un lato si chiudono i noti "stabilimenti", ma dall'altro si distribuiscono a piene mani e con ogni mezzo i più impensati motivi di eccitazione erotica, il deprecato fenomeno di [illegible] maschile è purtroppo scontato.

«Non dimentichiamo, però, che accanto ai casi di violenza sofferta vi sono anche quelli, non rarissimi e non facilmente distinguibili, di violenza... gradita, o addirittura sollecitata: siamo nel campo della [illegible] *femminile*. E allora, anche in questa materia, più che reprimere, giova prevenire, e coi soli mezzi idonei alla moralizzazione di *entrambi* i sessi.

«Anzitutto chi lo può e lo deve inaridisca — senza eccezioni e senza titubanze — le innumerevoli fonti della corruzione e faccia [illegible] giustizia di tutti i comodi sofismi e delle assurde giustificazioni artistiche dietro cui, troppo spesso, il male diabolicamente si cela. Solo dopo rimosse queste cause paurose, si potrà auspicare che le famiglie facciano il resto: dato (e non sempre concesso) che lo sappiano e lo vogliano fare. I genitori di oggi, in generale, sono troppo impegnati nella corsa al benessere per pensare alle esigenze morali dei figli; i quali perciò si trascurano o si viziano, ma non si educano, né con l'assistenza, né con la parola, né con l'esempio».

Gen. Mario Niccolini

Una lettrice ci scrive:

«Spero che la mia voce venga ascoltata anche se in contrasto con quella dell'eminente prof. Dogliotti, di cui ammiro la vasta cultura e le doti di grande chirurgo, ma non certamente il suo spirito sindacalista.

«Vorrei sapere cosa intende il prof. Dogliotti per "vantaggi insperati ed in parte ingiustificati" che i medici ospedalieri conseguirebbero qualora venisse approvata la legge per la carriera ospedaliera. Io sono la moglie di un assistente d'ospedale e so che mio marito, come tutti i suoi colleghi, desidera solo poter rimanere in ospedale sino al limite d'età consentito dalla legge per andare in pensione.

«Le persone che invece ostacolano questa legge, trovano forse più giusto che un medico venga mandato via dall'ospedale dopo solo quattro o massimo otto anni, tempo giusto che gli ha permesso di acquisire quella pratica e capacità necessarie per poter curare ed operare bene gli ammalati a lui affidati?

«Certo che se l'ospedale deve solo fare da palestra per i giovani, non vorrei essere nei panni della gente che va a fare loro da cavie».

La moglie di un assistente ospedaliero

Una lettrice ci scrive da Ovada:

«Sono una mamma. Vorrei rispondere alla bimba che il 12 febbraio compie 11 anni. Ho anch'io una bambina che in questi giorni ha compiuto 11 anni, ma che non ha potuto avere (nel suo piccolo, come in passato) né regali né torta con candeline, perché purtroppo il 31 gennaio le è morto improvvisamente il papà; i funerali sono avvenuti nel giorno in cui essa compiva gli anni.

«Ora io non chiedo a Patrizia Zava né un regalo né torta con candeline, ma chiedo solo una parola buona per la mia bambina privata in questi giorni di uno dei più grandi affetti. Patrizia, che per sua dura esperienza saprà quanto è grande tale dolore, vorrà certamente rivolgere un pensiero ad una bimba, che come lei è proprio in questi giorni è senza papà.

«E' una mamma tanto addolorata e che rimane sola con la sua piccola che chiede tale comprensione».

La mamma di Maria Rosa Bristo
Salita [illegible] 5, Ovada (Aless.)

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sono sposata da pochi mesi e ieri sono andata a guardarmi il mio bel vestito da sposa. E' così bello e candido che non vorrei farlo ingiallire. Ho pensato, quindi, che tu forse conosci qualche ragazza in procinto di sposarsi che non abbia la possibilità di acquistarlo ed alla quale farebbe piacere riceverlo in dono.

«La taglia è 46, molto lunga perché sono alta 1,75.

«Ti prego di non pubblicare il mio nome e ti sarei grata, perciò, se volessi mandare qualcuno a prelevare il vestito.

«Per me ti chiedo solamente una foto degli sposi. Sarà possibile averla? Mi farebbe tanto piacere».

Segue la firma

Fondo «Specchio dei tempi»

Un gruppo di allieve dell'istituto magistrale «D. Berti» 7 mila; Renzo e Franca, 10.000; S. B., 2000; Elsa B., 1000; N. N., 5000; N. N., 2000; Ricordando la mamma, 2000; In memoria del caro nonno F. A. M., 2000; N. N., 1100; Classe V Ginnasiale Sez. A Liceo Lagrangia, Vercelli, 3200; Gina 1000; In ricordo dei miei cari defunti, 5000; S. E. T. «Il Piccolo» «Piccola Serna», 2000; A. L., 1000; Per un desiderio di mio papà Cardona M., 1000; L. M., 5000; W. F., 10.000; N. N., 1000; Maria L. M. 2000; Una affezionata lettrice, 2000; V., 2000; Donatella Coldesina (Biella), 1000; Maria Grazia Paola, 2000; N. N., 1000; Coniugi Ferrero, [illegible].

Totale L. [illegible]

Uno scolaro esce di casa per comprare un quaderno, è travolto da un camion

Faceva i compiti e assisteva il padre immobilizzato da un infortunio stradale - La madre torna dalla Mutua, sa di un incidente e scopre che si tratta di suo figlio

Uno scolaro di 8 anni, Piero Giachino, corso Lombardia 121, è rimasto vittima ieri pomeriggio di un drammatico incidente mentre andava a comperare un quaderno per fare i compiti. E' stato investito da un camioncino e scagliato sull'asfalto. Per fortuna, le conseguenze della disgrazia sembrano meno gravi di quanto si temeva; ha riportato una ferita alla fronte, che i medici del Maria Vittoria non ritengono preoccupante. Tuttavia lo hanno trattenuto in osservazione.



Piero Giachino, di 8 anni

Il padre del ragazzo — Giovanni Giachino, 46 anni, sorvegliante alla Michelin — alla fine di dicembre aveva subito anche lui un incidente stradale. Una macchina l'aveva travolto, provocandogli la frattura di due vertebre. Dopo la degenza in ospedale, è stato riportato a casa con il busto immobilizzato dall'ingessatura. Ieri pomeriggio la moglie, Adele, era uscita per recarsi alla Mutua con la figlia Maria (gemella di Piero). Il primogenito, Luigi, 15 anni, era a scuola, così pure la sorella Rita, 9 anni.

Piero si era accinto a fare i compiti, vicino al letto del padre. Ma aveva bisogno di un quaderno nuovo, e scese per acquistarlo. Nell'attraversare di corsa la strada, è stato urtato dal camioncino del grissinificio «Pipino e Fino» via Chambery 90, guidato da Antonio La Penna, 29 anni, via Monfalcone 20. Dal vicino distributore di benzina è accorso Albino Ciocardi, che vedendo il bambino [illegible], il volto inondato di sangue, ha fermato una macchina e accompagnato il ferito all'ospedale.

Un'ora dopo, rincasando, la madre ha visto un capannello di gente sul luogo della disgrazia e sentì parlare di un ragazzo investito. Corse a casa. Il marito le disse che Piero non era ancora tornato dalla cartoleria. La donna, angosciata, si precipitò all'ospedale: la vittima era suo figlio.

La sentenza per i furti di materiali alla Fiat

La terza sezione del Tribunale (pres. Stea, p. m. Amore, canc. Casatelli) ha emesso ieri la sentenza contro gli ex-dipendenti della Fiat Mirafiori accusati di aver sottratto, dal dicembre 1956 al dicembre 1957, materiali dell'azienda per circa 4 milioni. Un gruppo di altri imputati doveva invece rispondere dell'acquisto della refurtiva pur conoscendone la provenienza illecita.

I giudici hanno condannato Giovanni Vernetti a 2 anni, Loris Cavallini a 1 anno e 8 mesi, Carlo Ferrelli a 2 anni e 8 mesi, Silvestro Pernice a 1 anno e 8 mesi, Mario Ferrua a 1 anno e 8 mesi, Damiano Gatti a 1 anno, Aladino Brighenti a 6 mesi, Ignazio Garofalo a 1 anno (pena condonata per tutti, eccetto il Garofalo, che aveva un precedente giudiziario). E' stata concessa l'amnistia a Pierino Giovando, Andrea Tonarelli, Franco Brovelli e Giuseppe Piccolo; sono stati assolti con formula piena Italo Lombardi e Angelo Toccaceli e per insufficienza di prove Eugenio Cavallito. Amnistiato anche Cesare Briola, processato soltanto per non aver registrato alcuni autoveicoli custoditi nel suo garage. I danni alla Fiat saranno liquidati con altro procedimento.

Eroismo e vanità nelle imprese alpinistiche

Così un bolognese del Trecento scalò la Torre degli Asinelli

A qualche lettore non è piaciuto il periodo finale del mio articolo dell'1 febbraio scorso nel quale ho definito «sciocchi ed inutili» i rischi mortali che affrontano gli scalatori di pareti o di creste di montagna «impossibili». Giulio Einaudi, di cui non so se apprezzi di più l'acuta intelligenza o la sensibilità ai più alti valori dello spirito, mi ha telegrafato: «Amareggiato chiusa tuo articolo». Dico subito che quella frase l'ho scritta per reazione a certi articoli in cui si definiva «sciocco ed inutile» l'impegno dei nostri soldati in ritirata dal Don per aprirsi il varco tra le masse nemiche, o s'affermava che la vita è tale supremo bene che nessun gesto che la metta in pericolo è giustificato; ma mentre da una parte si scriveva che non c'era posto né in cielo né in terra per gli eroi guerrieri, dall'altro canto sullo stesso giornale si inneggiava agli eroi di quelle imprese funambole.

Ma anche tralasciando il movente che ha dato un tono forse eccessivamente polemico alle mie parole, queste corrispondono tuttavia ad un mio profondo convincimento: che certe imprese al limite delle possibilità umane compiute affidando la propria vita non solo all'abilità ed al coraggio, ma all'alea incalcolabile del buono o del cattivo tempo (i lettori ricorderanno che cosa scriveva il nostro giornale il 29 gennaio scorso della scalata di Bonatti e Zappelli sulla «tremenda parete» della Grande Giurassa: «Gli alpinisti hanno affrontato il sesto bivacco notturno a 38° sottozero; non debbono dormire ché il freddo li ucciderebbe; ormai superato il famoso "Pendolo" si sono preclusi ogni via di ritirata e son costretti a proseguire ad ogni costo; debbono fare economia di viveri e di chiodi perché nessuno è in grado di aiutarli; etc.», quelle imprese non giovano se non alla vanità (o ammettiamo pure alla passione religiosa per la montagna) di chi le compie ed al profitto che ne può trarre. Non sono, come ha scritto taluno, «una esaltante propaganda dell'alpinismo», non sublimano la personalità umana, sono azioni rompicollo e basta; fanno pensare con malinconia e tenerezza all'acrobata del circo che affronta ogni sera un rischio iniquo per la necessità di campare la vita e per dare spettacolo alla gente; ogni sera una triste ed uguale ripetizione di gesti temerari ognuno dei quali deve essere esattissimamente eseguito, senza sgarrare di un millimetro o d'un decimo di secondo, pena la caduta, la mutilazione, la morte.

Credo necessario dire a questo punto che ho le carte in regola per parlare d'alpinismo acrobatico, usando qui la parola nel senso con cui l'intendeva Guido Rey nel titolo del libro ove narra le sue ascensioni sulle guglie di Montanvert e sulle Dolomiti; l'alpinismo di chi si arrampica con le mani e ginocchia prono contro la rupe; i piedi si trovano più spesso sospesi nell'aria che appoggiati alla terra; la prova del vigore fisico e morale è raggiunta; (...) lotta con le Alpi utile come un lavoro, nobile come un'arte, bella come una fede». Scalate ardimentose insomma, con il sussidio dei soli muscoli, d'una tecnica esattissima, e di qualche chiodo da cui pende il moschettone dove far passare la corda per assicurare il compagno o per discendere a corda doppia. Ho compiuto la traversata del Monte Bianco, ho salito la vetta del Rosa, ho fatto croda sul Tatra polacco. Ho scalato con i trentini Fabbro Conci e Ferrari le tre Torri di Vaiolét, e con il maestro Jori la parete est del Catinaccio ed il campanile basso di Brenta: ho passato notti invernali all'addiaccio, in fondo ad una buca scavata con la piccozza nella neve della vetta, con la bufera intorno.

Questo mio passato credo che mi dia il diritto di rimpiangere il tempo in cui lo scalare montagne d'estate o d'inverno non era considerato nemmeno uno sport; era una attività diversa e più alta, disinteressata, da cui era esclusa la competizione, la ricerca del primato, l'agonismo (trista malattia del nostro tempo alla quale, in tutt'altro campo, dobbiamo la massima parte degli incidenti mortali sulle strade). La montagna fino a una trentina d'anni fa non era palestra di esibizionismo né pretesto per gare o vanterie; chi s'era cimentato per primo su una via nuova o aveva compiuto una prima ascensione assoluta si contentava di mandarne una relazione al bollettino del Club Alpino. Non si cercava altra lode che quella della propria coscienza, non altra soddisfazione che quell'arcana comunione col sasso, con la neve, con l'ossatura della terra; e a chi ci chiedeva perché s'andasse in montagna rispondevamo con parole come «ricerca di perfezione morale» o simili, che potevano sonare anche un po' ridicole. Scriveva Guido Rey narrando l'arrampicata sulla Torre Winkler delle Vaiolét: «...e mentre di sotto cresceva l'abisso, s'accresceva in me, grado a grado, la fiducia nella rupe onesta; ormai comprendevo la bellezza di questa lotta combattuta fra l'uomo *privo d'armi e di macchine*, ed il monte; lo sentivo umano quel monte, sano, leale, tutto d'un pezzo. (...) Mi trovavo in pace con me stesso, con la Winkler, con il mondo; nessuna delle piccole vanità, delle cure terrene aveva osato ascendere meco le nobili torri fatte pei pensieri onesti e forti» (il corsivo è mio).

Ed io potevo ancora dire nel 1926 descrivendo la scalata alla verticale parete est del Catinaccio: «C'è chi si mette le scarpette di stracci, si cava la giubba, si lega in cordata con altri della sua cricca, guarda in su alla parete, dice "Accidenti com'è diritta", e arriva in cima da questa parte. E quando è in cima trova — una medaglia d'argento dorato? una fronda d'alloro? un biglietto da mille? una scrittura per Hollywood? — no, trova che ci tira vento, che ci fa nebbia o il sole scotta, e che non c'è da bere, e che il ritorno sarà una cosa scabrosa; e senza nemmeno dare una occhiata al panorama va giù per la più breve. E quando è arrivato al rifugio, assetato, accaldato, arsi la pelle e gli occhi, graffiate le mani, dolenti i muscoli, allora siede come un dio davanti alla birra gelata e la felicità è una cosa vera e modesta che gli sta seduta dirimpetto con i gomiti sul tavolone».

I giorni in cui i tre giovani tedeschi sulla parete della Grande di Lavaredo penzolavano dalle corde piantando un chiodo dietro l'altro, issandosi per placche lisce o per strapiombi, dormendo nei sacchi a pelo appesi anch'essi ai chiodi come in una bottega, tirando su dalla base della parete con il cordino i cibi caldi e i thermos e i maglioni per la notte, mi tornava sempre a mente, come un ritornello [illegible] di cui non ci si possa liberare, l'impresa di un bolognese che il febbraio dell'anno 1306 scalò la parete a strapiombo alta cento metri della Torre degli Asinelli (a strapiombo, perché anche quella torre che appare ben diritta accanto alla più bassa e più inclinata Garisenda pende da ovest di un metro e venticinque). Conviene sapere che le torri bolognesi conservano sulle nude pareti i fori dei travicelli che servirono a sostenere i ponti per la costruzione; e che i bolognesi usavano allora festeggiare il carnevale accendendo al sommo della Torre degli Asinelli «fiaccole di allegrezza», come scrive il cronista. Ora quell'anno 1306 poche settimane prima del carnevale un incendio aveva bruciato le scale della torre; e i bolognesi avrebbero dovuto rinunciare ai loro fuochi d'allegrezza se un oscuro Beccaro Beccari non si fosse offerto di portar lui in cima le fiaccole e il necessario per accenderle: e salì per di fuori con due travicelli, messi alternativamente nei fori dei vari ponti. Così con pazientissima pena arrivò in cima; vi rimase per tutta la notte, in cui nevicò assai, ridiscese il giorno seguente nello stesso modo ed ebbe per ricompensa dieci lire. Nei tempi moderni altri temerari salirono e scesero per il filo esterno del parafulmine, ma l'impresa di Beccaro Beccari rimane di gran lunga la più pericolosa ed ardua, con il terribile bivacco fra la neve della cima per tutta la lunga notte invernale. E a differenza degli scalatori di pareti di roccia lo mosse un intento benefico: che i suoi concittadini non fossero privati di quei fuochi tradizionali che bastavano a rallegrare il loro povero carnevale.

Paolo Monelli

LA GRANDE BASE PER IL FUTURO, SPAZIALE E NUCLEARE, DEL MONDO

La scienza in California è «pianificata» come nel centro sovietico di Atomgrad

Una visita alla «Rand» di Santa Monica: seicento tecnici ed ingegneri vivono in comune, blanditi e vigilati - Lunghi corridoi, laboratori, lavagne piene di formule, archivi metallici sui quali è scritto «closed» - L'ospite è sorvegliato a vista, anche al bar o alla toeletta; metà dei fogli sparsi sulla scrivania contengono segreti di Stato - Lo «Sputnik» russo ha dato all'America una scossa decisiva, mobilitandone l'intera potenza economica ed industriale

(Dal nostro inviato speciale)
Los Angeles, febbraio.

Quando viene ammesso a visitare la «Rand» di Santa Monica, l'ospite deve portare sul risvolto della giacca un cartellino rosso, con la scritta: «Escort required». Questo significa che non verrà mai perso di vista dagli accompagnatori, nemmeno allo snack bar o alla toeletta. Lunghi corridoi, laboratori, lavagne piene di formule e dovunque archivi metallici, sui quali è scritto: «closed». Lo studioso che ha garantito per farmi ammettere in questo quieto monastero di astrologhi della società moderna, fra la Main Street di Santa Monica e la costa, spiega che una metà dei fogli che vedo sparsi sulle scrivanie contengono segreti di Stato. Qui si vive in comunione, blanditi e vigilati a nome di un «interesse superiore». Così, in Russia, vivono gli scienziati di Dubno, o Atomgrad.

La «Rand Corporation», come altre simili istituzioni frequenti soprattutto in California, è un'industria che non produce cose, bensì idee e progetti che abbracciano tutti i campi di studio dell'età nucleare: ricerche atomiche, aero-astronautiche, cibernetiche, matematico-elettroniche, econometriche, logistiche. Non è un'azienda privata, né di Stato, bensì una «non-profit Corporation». L'argomento è adatto a concludere la descrizione dell'«America al quadrato» che si sviluppa soprattutto in California. Questi seminari costituiscono il più potente strumento che sia mai stato realizzato per imprimere la direzione voluta allo sviluppo scientifico e tecnologico di una società di tipo occidentale. L'industria privata, la ricerca privata operano a breve e media scadenza, inseguendo scopi legati al consumo e alle leggi del profitto. La «non-profit» opera invece a lunga scadenza, svincolata dalle leggi di mercato. E' un espediente del governo federale per offrire elevate retribuzioni a scienziati e tecnici, contenderli al «business» privato senza violare le austere leggi del Congresso in materia di trattamento del personale statale.

In pratica è un'azienda di Stato travestita, un «sovkos» della scienza americana sciolto dai vincoli del diritto amministrativo, efficiente come una ditta privata. Mentre visitavo la «Rand», ricordavo quanto ha scritto un socialista italiano, lo storico Giorgio Spini, dopo un periodo d'insegnamento negli Stati Uniti: «... Gli americani, qualora si convincano che è necessario imboccare tale strada, sono capaci di creare una società più collettivista del collettivismo sovietico; però continueranno imperterriti a giurare sul rugged individualism e a ripetere che l'America è il paese dell'iniziativa privata...».

Oggi, il governo federale può concentrare non meno di quello sovietico capitali e talenti sugli obbiettivi ai quali attribuisce un valore di priorità. E' possibile una pianificazione della ricerca scientifica e tecnologica non legata al profitto: sono disponibili risorse e scoperte, già precluse a meno che non fosse in atto una guerra e l'apparato centrifugo e riottoso del grande «business» privato non fosse militarizzato. Il talento scientifico e tecnico non è più controllato in prevalenza per i fini privatistici della «civiltà merceologica». In altre parole, il margine di vantaggio del quale godevano i sovietici è abolito.

Il bilancio federale stanzia oggi 55 miliardi di dollari all'anno per le spese di sicurezza e di ricerca. Su ogni dollaro versato dai privati, lo Stato ne versa due. I russi potevano vincere la competizione finché la gran parte dei talenti e dei capitali volti alla ricerca era gestita in America da consigli di amministrazione, i quali giudicavano più conveniente una nuova cucina elettronica (o altri brevetti negoziabili) che una sonda spaziale. Oggi la grande «macchina» americana è in moto, e non solo per i fini della difesa: lo Stato colma ogni vuoto che l'impresa privata diserta.

Ho citato la «Rand» («Research and Development») che solo a Santa Monica ospita 620 scienziati. Ma l'intera costa californiana è invasa da simili istituzioni, che con i nuovi bilanci delle Università statali e le industrie legate per contratto al Pentagono o alla Nasa inducono al quesito se i capi sovietici non furono imprevidenti quando annunciarono la loro sfida tecnologica, illustrando le lacune del sistema americano.

L'America era dedita alla celebrazione del nylon, del transistor, della televisione a colori, dei prodigiosi detersivi, dei nuovi olii per il riscaldamento dei quartieri residenziali, delle automobili-alloggio, di un interminabile campionario merceologico persino superfluo. Tutto per il consumo e il profitto, compresi i vaccini di Salk e Sabyn; nulla fuori del consumo (la bomba atomica fu un prodotto del tempo di guerra). Lo slogan dei conservatori era: «Meno governo nel business, più business nel governo». Nessuno avrebbe potuto sottrarre un centesimo di più al mercato; né un presidente, né un profeta religioso. Ma venne lo Sputnik, il più vistoso boomerang della storia; un boomerang spaziale. L'America fu scossa, lo Stato mobilitato. Non è facile dire che cosa accadrà nel futuro: ma è certo che se lo Sputnik russo non fosse esistito, il governo di Washington avrebbe dovuto inventarlo.

Fu un elettrochoc gratuito, come un venerdì nero o una Pearl Harbour indolore. E affinché non sfuggisse il significato del fatto a nessun americano, Kruscev stesso andò in America a spiegare che l'economia privata, per la sua stessa natura, non può proporsi scopi che superano le vicende quotidiane del mercato. Ma non bastava ancora: e così Kruscev prese a scuotere l'America con gli ultimatum su Berlino, destinati a restare senza soddisfazione alcuna, che facilitavano tuttavia alla Casa Bianca il compito di ottenere dal Congresso bilanci più cospicui.

Il boom californiano deriva, in gran parte, dalle spese federali e dall'«effetto del moltiplicatore» che ne è seguito. Da tali esperienze nascono persino nuove teorie, illustrate da Charles Hitch e Roland McKean in un trattato già celebre: «The economics of defense in the nuclear age».

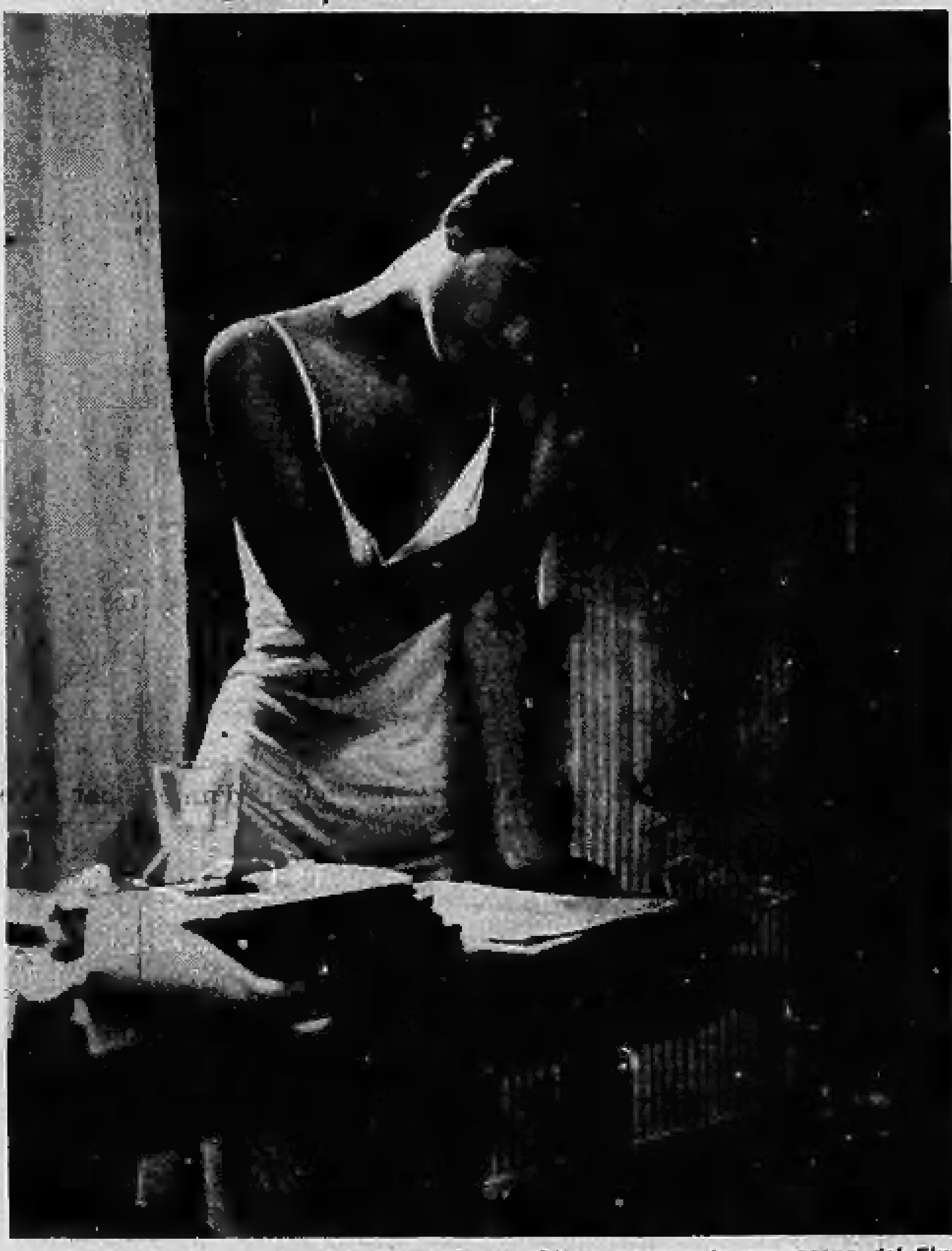
Nessuno storico ha spiegato ancora perché i despoti, ammodernati o retrivi, falliscano sempre contro l'America, sottostimando questo mondo a sé, che appare quasi paralizzato da forze centrifughe, finché non giunge dall'esterno la scossa unificatrice. L'America aveva distrutto le sue grosse tanks (lo vedemmo al cinema) finché Stalin non decise il blocco di Berlino e il putsch di Praga, che certo non valevano il riarmo americano. Così Kruscev deplorerà mille volte di aver detto: «Noi vi seppelliremo».

Tuttavia Kruscev, a differenza dei capi dell'Asse e di Stalin, ebbe il merito di visitare gli Stati Uniti, dall'Est all'Ovest. E se mai comprese, già durante il viaggio del 1959, che il mondo americano non sarebbe stato facilmente soverchiato, questo accadde in California. Non vide le think factories, né le catene di produzione missilistica (i «Polaris» e i «Minuteman» non esistevano ancora) ma dové suscitare qualche apprensione in lui questa vitalità che non ha raffronto nelle nuove aree industriali della Siberia e dell'Estremo Oriente sovietico, da Sverdlovsk a Chabarovsk.

Gran parte della sfida russa si fondava sullo sviluppo dell'industria pesante. Vale a dire, era una sfida all'America di Pittsburg e Chicago. Ma fu in California che Kruscev poté vedere quanto più articolata e multiforme sia la materia della potenza americana, qui dove tutto ricomincia.

Alberto Ronchey

La inquietante protagonista



Claudia Cardinale, protagonista femminile di «Otto e mezzo», in una scena del film

"Otto e mezzo„ di Fellini: un film uscito dal cappello di un sorridente prestigiatore

Il regista ha saputo fare spettacolo con una pellicola tutta irreale: si può vederla, non raccontarla - Il richiamo a Chaplin non è temerario - Il tema centrale è ancora quello della solitudine umana: ma trattato con un estro che lo rende sempre piacevole

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 febbraio.

L'acrobatico Fellini. Dopo *La dolce vita*, uno di quegli sfoghi che possono anche uccidere l'artista, eccolo appigliarsi a un nuovo e più alto trapezio: il cinema soggettivo, il cinema dentro l'uomo.

Che cosa è *Otto e mezzo* (sceneggiatura di Fellini, Flaiano, Pinelli e B. Rondi), il cui titolo di serie, superbamente umile, denota ineffabilità di contenuti? La storia di un film dentro il film; di un film che non esce; e non esce perché il suo regista Guido Anselmi confonde pirandellianamente le carte, e mentre sembra intento a quello, in effetto è soltanto occupato a cercare se stesso. Ci sono dunque produttori così ingenui da affidare i capitali a un sognatore? Sì, ove si pensi che questo Guido è poi lo stesso Fellini, capace di mansuefare i mostri dell'industria cinematografica offrendo loro, per tutta garanzia, il proprio cilindro di prestigiatore. Ora che *Otto e mezzo* ha scaricato il suo segreto, non sarebbe giusto attribuire quest'ultimo a pura malizia. E' un film viscerale, da non potersi raccontare che come si raccontano, con noia di chi ascolta, i sogni; un film tanto cinematografico che l'unica maniera d'uscirne è di vederlo, coglierlo nell'atto in cui sgorga per successive cascate d'invenzioni.

Il suo maggior merito, quello che gli assicurerà il favore del pubblico cui importa meno di capire che di vedere, è d'aver portato su un piano di avvincente coesione spettacolare il tema, caro a Fellini e non soltanto a lui, della solitudine umana. Le nuove scuole del romanzo e del cinema non sono state vani neppure per Fellini, che pur si vanta d'esserne digiuno; sono nell'aria che anch'egli respira. Ma è certo che tra i registi dell'alienazione e del sogno, egli occupa un posto nettamente distinto, e che la lagrimevole solitudine diventa alle sue mani una carica di gioia, docile a tutte le sollecitazioni della fantasia. Psicanalisi, insomma, all'italiana; che non esclude affatto il commercio coll'irrazionale e una tenera fede nella grazia e nel miracolo. Per il fondo lieto e liberatore («Vorrei che *Otto e mezzo* contribuisse a togliere le nevrosi dei complessi, la piaga della gente che vuol cambiare gli altri»), per il vigilante umorismo, a noi il film ha fatto pensare a Svevo; certo più a Svevo che a Joyce.

Lo sfondo è una trovata: una città d'acque, idealmente toscana, che per il suo carattere purgatoriale si affà benissimo agli esami di coscienza. Quivi il film di Guido, che intanto si cura il fegato, aspetta il primo giro di manovella ai piedi d'una gigantesca rampa missilistica, simbolo del babelismo cinematografico e non di quello soltanto. Nel suo film Guido vorrebbe mettere il meglio di sé, e per ciò stesso si incontra col proprio fallimento d'uomo. Come un cane le sue pulci, si è portato dietro il suo fardello di bugie, compromessi, errori. Avendo imprudentemente avocato a sé la moglie e l'amante, dal corto circuito che ne segue il suo matrimonio va in rovina. Altrettanto impossibile è conciliare l'idea platonica del film, col film, quale che sia, che il produttore e i suoi giannizzeri smaniano di cominciare (e non solo questa impazienza, ma tutta la coloritura del piccolo mondo della produzione romana trasmigrato alle Terme e messo la sera in giochi di tombola verbale, è ammirevole di gusto e precisione); così come è arduo sopportare le intimazioni del «critico problematico», le lusinghe e le suppliche delle aspiranti attrici, i balordi consigli dei dilettanti, quando nel personaggio da tutti creduto importante si fa largo, anzi galoppa verso le più fanciullesche dissipazioni, un senso di naufragio.

Ora di quelle dissipazioni è appunto fatto *Otto e mezzo*, giacché quanto più Guido si scarica di volontà (anche visibilmente, con slittate e ciondolamenti di *clown*), tanto più si carica nella memoria. E sono bellissimi incastri: i genitori morti, i magici giochi dell'infanzia nella cucina riminese, e d'un tono anche più alto, la rivelazione, in collegio a Fano, del peccato della carne, plasticato nella figura della «Saraghina», una buzzona che per pochi soldi «faceva la mossa», stupendo esemplare di [illegible] femminile, a suo modo fulgente, che potrebbe diventare proverbiale come «Paparazzo», e che non si saprebbe immaginare da quali sottofondi etnici sia stato pescato se non si sapesse (tanto Natura è capricciosa) trattarsi d'una compita signora che insegna il tedesco a Milano. Ma il «sogno» che avrà più fortuna perché risponda all'intimo pensiero d'ogni uomo di civiltà mediterranea, è quello dell'harem dove Guido immagina di vedere tutte le sue donne, che non sono poche, vivere d'amore e d'accordo, a suon di frusta.

Cinema libero, regia rigorosa. Chi sa quanto sia difficile accettare l'irreale sullo schermo, ammirerà l'arte con cui Fellini, avvampando i bianchi, accelerando tempi e inventando angolazioni, è riuscito nell'incanto. Si potranno notare lungaggini e ridondanze; ma si rafforza la convinzione che pochi registi sappiano stare alla macchina da presa con altrettanto magistero di maneggevolezza e duttilità. Il richiamo a Chaplin non è temerario. Si sente che anche per Fellini il cinema è mezzo esclusivo di espressione.

In fondo ai sogni si cela la tentazione di morire; e il nostro Guido la prova e la rigetta. *Otto e mezzo* si conclude in letizia: nell'accettata confusione, far pace con se stessi, portare risolutamente a fine il film della propria vita. Sappiamo dall'autore che egli ha lungamente esitato fra più finali: non è mai un buon segno. L'epilogo prescelto, a tutta orchestra, quasi ricapitolazione di tutti i motivi felliniani, compreso il sentimentalismo religioso, è la parte del film che ci è piaciuta meno, perché dettata da uno spirito alquanto inebriato di sé e conseguentemente allentato nella disciplina artistica. Ma già sappiamo che preti e monsignori, infiocchettate *soubrettes* e soprattutto pagliacci, sono come lo scotto che si deve pagare alle imbandigioni di questo fantasioso regista.

L'orchestrazione degli attori è eccellente. Mastroianni rifà Fellini con grazia mimetica (anche nel cappello tra di sgherro romagnolo e di seminarista), ma non per questo è meno lui, con sostanza e risalto di personaggio; Sandra Milo (l'amante) ci procura finalmente il piacere di dirla bravissima, vibrante, a ogni inquadratura, come un bersaglio centrato: Anouk Aimée (la moglie), Claudia Cardinale e Rossella Falk sono nella miglior luce, e così i tanti altri, tra veterani e novizi, dalla recuperata Caterina Boratto a quella lama vivente (ma che filo!) di Barbara Steele. Centrifugato dal generoso io felliniano, il bellissimo spettacolo, cui giovano la fotografia di Gianni Di Venanzo e le musiche di Nino Rota, si riversa sugli altri, dispensa gloria a tutti i partecipanti.

Leo Pestelli

Ripetuti applausi del pubblico nella serata di gala a Milano

Smarrimento di alcuni spettatori per la novità dell'opera - Nessun incidente

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 febbraio.

Per l'attesa serata di «gran gala» al cinema Capitol, dove veniva presentato il nuovo film di Fellini *Otto e mezzo*, la polizia aveva predisposto un nutrito servizio di vigilanza. Proprio a Milano, quando fu presentata *La dolce vita* il regista romagnolo era stato fatto segno a violente dimostrazioni di ostilità: e qualcuno temeva che potessero ripetersi gli incidenti di allora.

La serata si è svolta in tutta tranquillità: la sala era gremita di un pubblico elegante, che più volte ha applaudito Fellini e i suoi attori: anche se era evidente un certo smarrimento e una certa perplessità di fronte al nuovo film.

Federico Fellini era arrivato stamane in vagone-letto da Roma con la moglie Giulietta Masina, e le attrici Anouk Aimée, Barbara Steele, Madeleine Lebeau interpreti della pellicola. Con lo stesso treno erano pure arrivati gli attori Giorgio Alberti e Cesare Miceni-Picardi; mentre Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale hanno preferito l'aereo.

Il gruppo guidato da Federico Fellini si era recato nel pomeriggio alla clinica dove si trova Sandra Milo, da pochi giorni mamma di una vispa bambina. L'attrice è stata una delle interpreti principali del film, prima di interrompere l'attività per la gravidanza.

g. m.

Dieci lezioni all'Alfieri di Torino sulla Resistenza in Italia dal '43 al '45

Il corso durerà dal 18 febbraio al 27 maggio - Parleranno studiosi di storia - L'iniziativa illustrata ieri in una conferenza dal prof. Norberto Bobbio

Ieri alle 17, in una sala del Municipio torinese, il professor Norberto Bobbio ha tenuto una conferenza-stampa sul corso di dieci lezioni, con testimonianze, che si terrà al teatro Alfieri dal 18 febbraio al 27 maggio 1963, e avrà per oggetto la storia della Resistenza italiana dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945. L'iniziativa di questo corso è stata presa dal Circolo della Resistenza di Torino, in collaborazione con l'Unione Culturale e la Consulta; e si riannoda all'altro fortunatissimo corso del 1960 sulla storia ventennale dell'antifascismo (pubblicato poi dall'editore Einaudi), preso a modello in molte altre città italiane, grandi e piccole.

Questo — ha detto il prof. Bobbio — sarà un corso più difficile e impegnativo, perché tratta di un periodo storico ben più vicino a noi, e dunque più controverso, e legato alle passioni politiche del nostro tempo, e assai meno approfondito, fino ad oggi, da serene indagini storiografiche. Predomina ancora, in questo campo, la pura memorialistica o la raccolta documentaria.

Dalle lezioni — che saranno tenute tutte da studiosi di storia — sarà bandita ogni polemica. Questa potrà affiorare, invece, dalle testimonianze, che ovviamente riflettono esperienze e passioni individuali. Ma, nell'insieme, questo corso vorrà essere un primo serio tentativo di affrontare la Resistenza sul piano della ricostruzione storica, senza intenti celebrativi: una ricostruzione severa, che non nasconderà certo i limiti e le debolezze del movimento, ma che vorrà giungere a una maggiore consapevolezza — storica, s'intende — di ciò che è stata la Resistenza, svolta decisiva della nostra vita nazionale. Comunque la si voglia giudicare, essa ha aperto una nuova fase nella storia d'Italia. Ad essa bisogna far capo se si vuole che il nostro paese diventi veramente civile, moderno, democratico.

Questo corso, dedicato soprattutto ai giovani, sarà basato essenzialmente sui fatti. Perché fatti e non parole vogliono i giovani d'oggi; i fatti che li aiutino a meglio capire il passato e il presente.

Più che sul succedersi di diversi periodi, il corso si fonderà su taluni problemi fondamentali: la crisi del 1943, il Cln, le forze partigiane combattenti, la partecipazione popolare, la Resistenza all'estero, la deportazione e l'internamento militare, la repubblica di Salò, il governo del Sud e i rapporti con gli Alleati, l'insurrezione. Parleranno, tra gli altri, Valiani, Ragionieri, Quazza, Giuntella, Catalano, Garosci, Antonicelli e altri.

a. g. p.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«La parmigiana»: personaggio incompiuto

«Boomerang»: un modesto giallo con buoni interpreti

(Ambrosio) — E' l'ora della mallarde di provincia: dopo «La bella di Lodi», ecco La parmigiana, che Antonio Pietrangeli ha tratto dall'omonimo romanzo di Bruna Piatti. Una ragazza, questa Dora, senza illusioni e senza scrupoli, il rovescio esatto dell'ingenua. Ingenua è se mai la signora Amneris, un'amica di famiglia, che la accoglie nella sua casa di Parma come un fiorellino di virtù, proponendosi di proteggerla ed educarla. Dora, che sa tutto della vita e specialmente degli uomini, sta al gioco, contemplando glacialmente gli effetti della sua provocante bellezza sul marito della sua ospite e su altri sanguigni parmigiani. Ma ha un fondo di lealtà, e quando un questurino meridionale s'innamora di lei credendola, come dice, «illibata», ella gli dimostra coi fatti che ha sbagliato, e non bastando neppur questo a scoraggiare l'idealista che la vorrebbe redimere sposandola, gli volta seccata le spalle, torna a Roma e rientra nel giro delle ragazze facili.

Il passato di questa ragazza lo apprendiamo per incastri e ritroso: allevata da uno zio canonico, scappata con un seminarista che «le aveva fatto la festa», passata poi di uomo in uomo fino a un certo Nino, un simpatico imbroglione che sarà il solo ad averle ispirato un affetto sincero. Ma finito costui a Regina Coeli, quell'unico filo si è spezzato, e Dora, dopo l'ironica parentesi di Parma, non ha più nulla da sperare.

Pietrangeli, col suo ben noto dono di osservazione realistica, ha rallegrato il film di notazioni gustose e sparse trovatine, toccando bene ambienti e personaggi provinciali. Ma oltre che non ha sempre respinto le tentazioni della pornografia, non è riuscito a fare di questa Dora, che per due ore non lascia mai lo schermo, un personaggio compiuto e coerente: ne ha fatto un manichino che si trascina sempre uguale e inspiegabilmente saccente, di episodio in episodio, quando non urta in manifeste assurdità come la sua avventura col questurino, ispirata a un basso gusto caricaturale. E poi è tempo di dire che film come questi ormai si fanno da sé, bastando loro molto letto, molto nudo, molte canzonette, un cibreo di dialetti, scorci di spiaggia, qualche prete e poco altro. Il regista si accontenta di chiosare. La protagonista Catherine Spaak, ora bruna ora bionda ora castana, si toglie la soddisfazione d'una chilometrica passerella. Divertente Manfredi (Nino), che con Didi Perego e Salvo Randone (il migliore di tutti nella sua discrezione) fanno corona alla stella. **l. p.**

(Astor) — Con lo stesso titolo, ma affatto diverso come soggetto, di un bel film di Kazan di parecchi anni fa, Boomerang è soltanto un modesto poliziesco che Alfred Weidenmann, regista del recente e più persuasivo Giulio, sei meraviglioso, ha diretto con qualche cura a Berlino Ovest. La vicenda, dapprima imperniata sulla minuziosa preparazione di un grosso furto e sull'agguato che la polizia, informata da un delatore, tende ai rapinatori, si svolge poi secondo i consueti moduli della caccia all'uomo quando uno dei banditi riesce a sfuggire alla trappola; ed è infine artificiosamente drammatizzata con i patemi e gli scrupoli di un commissario che nel ladro inseguito ha riconosciuto il suo salvatore in guerra.

Più della peregrina sceneggiatura, riesce ad ottenere alcuni buoni effetti di suspense un quartetto di buoni interpreti (per altro un poco sprecati): Hardy Kruger e Martin Held, rispettivamente volpe e cacciatore, Mario Adorf e Horst Frank. **vice**

Cineclub «Centrofilm» — Per il ciclo sulla «nouvelle vague», oggi (ore 15 e 17) al cinema Bernini «La donna è donna» di Godard.

Con «Il globo» al Gobetti

Molière in abiti moderni e un nuovo autore polacco

Sul palcoscenico del teatro Gobetti si è presentata ieri sera per la prima volta al pubblico torinese la compagnia del «Globo» che, costituita da un gruppo di giovani attori diretti dal regista Roberto Ciulli Chentrens, svolge da qualche tempo a Milano una lodevole opera di diffusione della cultura teatrale portando i suoi spettacoli nei quartieri periferici.

La serata si è aperta con un'animata recita, in abiti moderni, del Matrimonio di Sganarello di Molière. E' stato poi rappresentato un atto unico di un autore polacco d'avanguardia che per Torino era una primizia assoluta. In alto mare di Mrozek è un interessante tentativo di rifarsi al teatro di Ionesco ma con l'ambizione di allargare il discorso a temi più generali e impegnativi: è il problema stesso della libertà infatti che qui viene dibattuto attraverso una grottesca discussione fra tre naufraghi affamati i quali, su una zattera alla deriva, devono stabilire chi di loro sarà mangiato dagli altri due.

Entrambi i lavori hanno avuto una accoglienza favorevole. La compagnia ha anche la consuetudine di aprire, al termine dello spettacolo, un dibattito fra gli spettatori. Si replica.

CRONACA TELEVISIVA

Fine settimana con «Studio Uno»

Dopo la parentesi di Sanremo riprenderà stasera «Studio Uno» con i consueti interpreti, da Walter Chiari a Zizi Jeanmaire, dal quartetto Cetra a Don Lurio, da Cobelli alla Pavone. Ospiti d'onore saranno i «Fraternity Brothers» che presenteranno la loro canzone di maggior successo, Passion flowers. Nelle ultime puntate «Studio Uno» aveva dimostrato una certa stanchezza: vedremo se il riposo di sabato scorso ha giovato ad autori e attori oppure se lo spettacolo — che forse da troppo tempo costituisce il pezzo forte di fine settimana — è, per fatale logorio della formula, avviato al declino.

Seguirà la rubrica culturale «L'approdo» che comprenderà un ricordo di Scipione, un incontro con lo scrittore Ottiero Ottieri, una «micromostra» dedicata a Carrà, un servizio su Prampolini e una rievocazione di Giuseppe Verdi nel centocinquantesimo anniversario della nascita.

Anche sul «secondo», programma fisso del sabato: una puntata di Disneyland di cui sarà protagonista il celebre Pippo, qui in veste di versatile campione olimpionico; un telefilm della mediocre serie di western «Lo sceriffo» che invano s'avvale della straordinaria ma per la verità poco convinta partecipazione di Henry Fonda; e infine il ciclo delle sinfonie di Beethoven che stasera presenterà la trionfante e gioiosa «Settima».

E' iniziata ieri sera «La storia della bomba atomica». L'esordio era ricco di documenti cinematografici rari e di interviste del massimo interesse. Bisogna riconoscere che il regista Sabel si è preoccupato di due fattori di fondamentale importanza per una trasmissione televisiva: cioè di narrare per immagini, speditamente, con ritmo il più possibile spettacolare, e di usare un linguaggio accessibile praticamente a tutti. Ci sembra che nel complesso il duplice scopo cui miravano Sabel e i suoi collaboratori sia stato raggiunto in maniera abbastanza soddisfacente. Se ciò non è sempre avvenuto, dobbiamo imputarlo in gran parte alla difficoltà e profondità della materia che spesso non si prestava ad un'opera di larga e immediata divulgazione.

Comunque, ripetiamo che si tratta di un servizio di notevole rilievo il cui successo appare scontato. E' fatto con cura, con serietà, con rigore (compatibilmente, s'intende, con il desiderio di non trasformarsi in una trasmissione per iniziati): ed è pervaso da un più che lodevole sentimento di pace e di condanna per la guerra e per le violenze.

* *

Piacevole, spiritosa, elegante: ecco tre aggettivi che possono definire la commedia di W. S. Maugham, «Carolina o l'irraggiungibile», trasmessa sul canale nazionale. A differenza di Cronin (di cui abbiamo sentito poco tempo fa il non persuasivo dramma «E Giove ride»), Maugham s'è dedicato al teatro con passione e attenzione e se la sua fama più solida è quella di romanziere, il commediografo non va certamente sottovalutato. «Lo scandalo Mackenzie», «Circolo», «La moglie di Cesare», «Ma Costanza si comportò bene?», «Vittoria» sono i titoli di altrettanti successi. Sono copioni di grande finezza, ironici e cinici, che appuntano gli strali sulla società mondana: il dialogo è sciolto e caustico, sicuro il taglio delle scene. Maugham stesso ha accettato di essere definito un autore «commerciale», un «artigiano» del teatro: ma è chiaro che egli è un «artigiano» d'alto livello.

«Carolina o l'irraggiungibile» non ha avuto, ieri sera, l'impostazione che le si addiceva: troppo farsa per un testo che va recitato a mezzi toni, sul filo di un educato umorismo. Nonostante questo, lo spettacolo è risultato egualmente divertente.

E' in fase di allestimento il dramma di Diego Fabbri «Processo a Gesù», con Lilla Brignone, Evi Maltagliati e Alberto Lupo. — In Sicilia si stanno girando le ultime scene del romanzo sceneggiato «Mastro don Gesualdo» di Verga. — Negli studi di Torino è in preparazione un nuovo ciclo di «Tutti in pista» con la regia di Alda Grimaldi. **u. bz.**

Leggere in VII pagina il servizio sulla richiesta di sequestro della canzone vincitrice a Sanremo

Concerto Strauss Puliti all'Auditorium Rai

Ogni parte del concerto, iersera, diretto dal maestro Paul Strauss, era da ascoltare o con piacere, La bella Melusina di Mendelssohn e la Fête polonaise, di Chabrier, o con rinnovati, costanti ammirazione, il «Quinto Concerto» di Beethoven, cui la pianista Ornella Puliti Santoliquido prestò la sua bravura; ma con speciale riguardo l'attenzione si volgeva alla quasi obbliata Sinfonia in si bem. magg., che Ernest Chausson compose a trentacinque anni nel 1890, e che, se non è da stimare pregevolissima fra le opere vocali e strumentali di lui, è certamente l'espressione d'uno spirito intimamente artistico, di un'anima lirica, d'un compositore non superficiale e neppure artificioso o meccanico; non originale, cioè inaudito, ma personale nel modo di sentire e cantare.

E' facile ripetere, come avviene, i nomi di coloro che più ammirò e ai quali più fu vicino nel tempo o nella scuola, Franck, Wagner, D'Indy, Duparc, Fauré... Sta di fatto che, oltre l'onorevole vicinanza, e l'aura che accomuna una generazione, si distinguono il suo carattere e l'espressione; né proponimento o risultato di ricalco, né avventatezza o banalità; e il melodizzare vigilato e la composizione armoniosamente modulante parimenti recano o una trepida tenerezza o una fremente passione, in ogni caso elevate poeticamente.

Una persona, dunque, e una data. Dovere dell'interprete è intenderla, rispettarla. Così fece anche nelle altre parti del programma il maestro Strauss, esperto ed alacre, e perciò fu applaudito insieme con l'orchestra. **a. d. c.**

Agimus — Alle ore 16.30, al Conservatorio, Concerto con la partecipazione dell'Orchestra da Camera e dei Solisti del Conservatorio Nazionale di Musica di Chambéry diretti dal M° Michel Lombard.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
16 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale. b) Robin Hood: l'usuraio. Telefilm.
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,20: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori.
19,55: Sette giorni al Parlamento.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Studio uno. Spettacolo di varietà con Walter Chiari, il Quartetto Cetra, Zizi Jeanmaire.
22,20: L'approdo. Settimanale di lettere ed arti.
23,05: Spiegazione del Vangelo.
23,20: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Disneyland.
22,05: Henry Fonda in «L'ultima scelta», racconto sceneggiato dalla serie «Lo sceriffo».
22,35: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 di Beethoven, diretta da Lovro von Matacic. Tempi: poco sostenuto - vivace, allegretto, presto, allegro con brio.
23,25: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 14.25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15.30: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20.25: «Ragazzi» un atto di M. Gorkij; 21.15: Canzoni e melodie italiane; 22: Il boulevard, poema di Parigi; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Giornale radio; 9.35: Capriccio italiano; 10.30: Giornale radio; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.30: Giornale radio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta.

13: La signora delle 13 presenta; 13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 15: Musiche da film; 15.30: Giornale radio; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Nevegal: Campionati italiani di sci; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Giornale radio; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.45: Musica da ballo; 18.30: Giornale radio; 18.35: I vostri preferiti.

19.30: Radiosera; 19.50: Un angolo nella sera. Un programma di G. A. Rossi; 20.30: Giornale radio; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Giornale radio; 21.35: Ronda di notte; 22.30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9.30: Musiche clavicembalistiche; 10: Musiche di F. Delius; 11: Prime pagine; 12: Compositori spagnoli; 13: Musiche di E. Dohnanyi; 13.30: Un'ora con P. J. Ciaikowsky; 14.30: Quartetti e quintetti per archi; 15.35: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.15: Liriche vocali di M. Mussorgsky; 16.30: Suites e divertimenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. Sonnis; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da M. Freccia.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-112

Alfieri: ore 21.15, A. Foà-L. Masiero in «I Masteroidi» di Aymé. **Carignano:** ore 21.15 Teatro Stabile presenta «Il Diavolo e il Buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di Luigi Squarzina. Penultima recita. **Carignano:** da martedì 19 «L'Hurluberlu» di J. Anouilh, con Ernesto Calindri. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5) ore 16 «Castello incantato». **Gobetti:** ore 21.15 Compagnia «Il Globo» in «Il matrimonio di Sganarello» di Molière e «In alto mare» di S. Mrozek. **Ridotto del Romano:** ore 21 Teatro della 10 presenta Poesie e atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Mario Marotta - S. Wolk ore 16.15 e 21.15. **Fortino:** Rivista Brasiliana Show. Orario: 16 - 21. **Maffei:** «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietato minori 18. Ore 16.15-21.15.

Karts: Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15.30-19.30; 21-24. **Palazzo del Ghiaccio** al Valentino: ore 16-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-522): 16.30-21 Boccaccio d'Andri. Canta Sergio Gariglio. **Al Nirvana:** 21 Borgione-Rosati. **Apollo Danze** 21 Compl. I Delfini. T. Marinaci c. Marisa d'Ambra. **Arlecchino** 16.30-21.15 H. Gualdi. **Augustea Nuova:** 16-21 Bonaselli. **Bruno Valentino:** ore 21 cant. Maria Pia Parello - Antonio Vasquez. **Castellino** 16.30-21 Compl. Novelli. **Debenedetti** (ex. ballo, t. 511.429). **Eden Danze** 16.30-21 Piero Fasano. **Faro Danze** 17-21 Lele Paverani. **Fortino:** ore 21 The Rangers. **Gandia:** 16.30 e 21 Leo Guidi. **Gay Sala** (Pomba 7): 17-21 Enzo e i 4 Angeli. Consum. gratuita. **Gran Maga** 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood:** 21 Compl. Chi-co-cha. **La Ciesla Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla:** 21 Bruno Marsigli. **La Serenella** Lanfranco-Genovesi. **Le Roi:** 21 Angelo e i suoi angeli. Tutti gg. scuola ballo gratuita. **Massaua Danze** (p. Massaua) ore 21 Orch. Loris c. Giulio Stegani. **Miraglio Bambi** (c. Un. Sov. 353, t. 390-660) 21 gara twist - tango. **Principe:** 16.30 the studentesco; ore 21 Elio e i... Diversi. **Trocadero:** 17-21 Righi-Saitto.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr. **Columbia:** Attrazioni internazion. **Esteril Club:** Attrazioni internaz.

Moulin Rouge Attr. Gelmini Boys. **Tavernetta:** Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour (tel. 41-035): ore 16-21. **Acapulco invernale** (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21. **Al Bagatelle Everiste's Club**, Cavoretto 2, t. 678-078; Sublimatic 8 ore 21 sabato e festivi 16 e 21. **Caprice Whisky à Gogo** (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 16-21. **Centre Club** - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21. **Holiday Whisky** (Vinzaglio 3) 21. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21. **Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1. **Villa Gay Whisky à Gogo** (c. Moncalieri, 32) ore 21; festivi 16-21. **Whisky Notte**, v. Goito a. v. Pio V tel. 687-583: ore 21; sab. fest. 16-21. **Whisky à Gogo Piscina del Sole** Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21. **Whisky-Champagne à Gogo** 7 Celonne Rist. (t. 983-909 Caselette).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra D. Merlo Aldi. **Galleria Narciso** (p. Felice 18): Italian still-life, XXth. Century. **Galleria Stampatori** (Stampatori 21 - tel. 547.977): Opera grafica di Eddie Allen - Dal 15 al 28 febbr. **Galleria Viotti** (via Viotti 9): Personale di Luigi Vallauri. **La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Piero Garino. Orario 10-13; 15-20. **Saletta Dantesca** p. C. Felice 19: Guido do Bonis. Disegni, olii e linoleum.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 «Femmine folli» (Foolish wives) di Erich von Stroheim con E. von Stroheim, M. George, M. Busch, G. Christian (Stati Uniti 1922, didascalie in italiano, minuti 80. Vietato ai minori)

TEATRO ALFIERI
ULTIME 2 REPLICHE
Stasera ore 21.15
Domani ore 15.30
I MASTEROIDI
La commedia più comica della stagione
A. FOA' - L. MASIERO

TEATRO CARIGNANO
Da martedì 19 febbraio
Ernesto Calindri
presenta
3 novità di eccezionale interesse
L'HURLUBERLU di J. Anouilh
LO SCOIATTOLO di D. Fabbri
CLERAMBARD di M. Aymé
con
Didi PEREGO - Germana MONTEVERDI
Giuseppe PERTILE

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 553.771
Ore 17 - 21 Debutto di
RIGHI e SAITTO

CASTELLINO DANZE
Ore 16.30 the studentesco
Ore 21 - Successo del Compl.
NOVELLI
cantano
RENÉ MAGNANI e GABRIEL SIMONS

CENTRO CLUB
P.za Castello ang. v. Garibaldi
WHISKY à GOGO
Tutte le sere ore 21
Pomeriggio sabato-festivi 16-21

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Scratissima in onore de
I FIDANZATI
Orch **BRUNO MARSIGLI**
canta **NAT PIOPPI**

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16.30 the studentesco
Ore 21 Serata di gala per la
FAMEYA ESTENSE
Giochi - Premi - Cotillons
COMPL. ELIO e I... DIVERSI

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Strepitoso Successo
LELE PAVERANI
e il Suo Complesso
Domani ore 16 - 21

HOLIDAY WHISKY
Corso Vinzaglio, 3
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi 16 - 21

MASSAUA DANZE
Stasera ore 21 sarà eletta
MISS ELEGANZA 1963
Alla signorina vincente verrà offerto un corso gratuito di indossatrice. - Ospite d'onore
MISS ELEGANZA 1962

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21 Selez. grande concorso
«SCALA D'ORO 1962-63»
per cantanti di musica leggera
Iscrizione gratuita presso il locale o al n. 591.135. Complesso
«THE RANGERS»

BRUNO VALENTINO
Ore 21 Danze con la nota cant.
MARIA PIA PARELLO
della RAI-TV (jazzista) e
ANTONIO VASQUEZ
Domani ore 16 e 21

PISCINA DEL SOLE
WHISKY A GOGO
Rist. str. S. Mauro t. 596.868
SERATA DEL DISCO
A tutte le persone intervenute un disco omaggio Festival 1963

RISTORANTE BAR VALLECHIARA
Pino Torinese - telef. 881.419
NUOVA GESTIONE
APERTO TUTTO L'ANNO

RISTORANTE MORO - PEIRINO
Sabato 23 il classico
CENONE DI CARNEVALE
Allieterà la serata l'orchestra
MARIO PIOVANO
Prezzi modici - Pren. t. 948.129

Ass. PRO CHIERI - E. P. T.
Stasera ore 21.30
VILLA SABET
Serata danzante - Presentaz.
«BELA TESSIOIRA 1963»
ORCH. GIANFY
Pren. tavoli t. 948.566 - Chieri

MOULIN ROUGE
Mercoledì 20 febbraio
Monsieur le peintre
Henri De Toulouse-Lautrec
presenta il
VEGLIONISSIMO COMMERCIANTI
con
THE RUDAS DANCERS
Pren.: Moulin Rouge, t. 44-270

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Sempre più applaudito il
COMPL. LANFRANCO
Omaggi graziosi premi

LE GRILLON DANZE - Michelino
Ore 21 - *Serata a sorteggio*
COMPL. TO.4 - canta **WILMA**

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La parmigiana» N. Manfredi, C. Spaak, S. Randone, Didi Perego. Vietato min. a. 14. **Astor:** «Boomerang» Hardy Kruger, M. Adorf, I. Van Bergen. **Corso:** «L'ammazzagiganti» Kerwin Mathews, J. Meredith, tech. **Cristallo:** «Una sposa per due» Sandra Dee, Bobby Darin, techn. **Doria:** «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon, L. Roman. **Ideal:** «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. cassa ore 14.25. Inizio film ore 15. 2ª spett. ore 18.50. Ult. 22. **Lux:** «Fellini 8 ½» con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Anouk Aimée. Inizio film: ore 14 - 16.45 - 19.30 - 22.15. **Nazionale:** «La pelle che scotta» Suzy Parker, Cliff Robertson. **Reposi:** «Gli ammutinati del Bounty» M. Brando, T. Howard, R. Harris, tech. Apertura ore 14. Durata film ore 2.50. Ultimo 22. **Romano:** «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope; 10 premi Oscar. Inizio film: 14 - 16.40 - 19.30 - 22.10. **Vittoria:** «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, E. G. Robinson, C. Charisse, scope colori. **Arlecchino:** «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» con Jean Claude Brialy, Jean Pierre Cassel. **Augustus:** «La marcia su Roma» V. Gassman, U. Tognazzi, Hanin. **Capitol:** «Uno dei tre» Anthony Perkins, R. Salvatori, J. C. Brialy. **Torino:** «La Fayette - Una spada per due bandiere» P. Audret, V. De Sica, O. Welles, J. Hawkins, technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Leggenda di Enea» S. Reeves, L. Orfei, tech. scope. **Faro:** «La leggenda di Enea» S. Reeves, L. Orfei, scope tech. **Fiamma:** «Il delitto non paga» P. Brasseur, D. Darrieux, E. Feuillère, A. Girardot, C. Marquand, Morgan, Servais. Ap. 17. **Hollywood:** «Universo di notte» cinemascope, eastmancolor. **Maffei** «Vamp e Vampiri» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti. Vietato anni 18. Or. 16.15-21.15. Film: «Mondo di notte n. 2» tec. **Massimo:** «Lolita» Sue Lyon, J. Mason. Vietato minori anni 14. **Metropol:** «Leggenda di Enea» S. Reeves, L. Orfei, scope tech. **Orfeo** «Universo di notte» (eccez. reportage), tech. Viet. min. 18. **Principe** «Universo di notte» tec. scope. (Un film di A. Jacovoni). **Statuto:** «Lolita» Sue Lyon, James Mason. Vietato minori a. 14. Apertura ore 14; ultimo ore 22.

Adriano: «Nuda fra le tigri» tech., Gerhard Riedmann, M. Nunke. **Alcione:** «I cosacchi» tech. Riv. M. Marotta-S. Wolk 16.15-21.15. **Alpi:** «Arrivano i Titani» col. A. Lualdi, Pedro Armendariz. **La Rosta:** «L'avventura di un giovane» tech. con Paul Newman. **Regina:** «Giulio Cesare, il conquistatore delle Gallie» technic.

Asti: «Robin Hood» tec. Ap. 10. **Cravesana:** «L'amante indiana» tech., J. Stewart, D. Paget. **Milano:** «Merletto di mezzanotte» e «Maciste contro Ercole nella valle dei guai». Apert. ore 10. **Olimpia** «Ritorno di Texas John» col., T. Tryon, Dan Duryea. **Po:** «La regina del Nilo» techn. **P. Nuova** «Cavalcarono insieme» «Soliti rapinatori a Milano». **S. Pellico:** «I moschettieri del re» technicolor vistavision.

Esperia «Robinson nell'isola dei corsari» tech., J. Mills, Mc Guire. **Giardino:** «Fior di loto» technicolor scope. Nancy Kwan. **Madonna Rose:** «I comancheros» John Wayne, S. Withman, sc. col. **Mirafiori:** «L'ira di Achille». **S. Rita:** «Il leone di Babilonia» col., G. Thomalla, H. Schneider. **Vinzaglio:** «Sensualità» tech., S. Winters, Bloom, Fonda. Viet. 18.

Araldo «Leggenda di Robin Hood» tech., E. Flynn, O. de Havilland. **Eliseo:** «L'arciere delle 1000 e una notte» J. Hunter, Podestà. Ap. 15. **Fréjus:** «Cartagine in fiamme» José Suarez, scope technicolor. **Nuovo** «La congiura dei potenti» tech., R. Schiaffino, J. Marais. **Oratorio** Trionfo Michele Strogoff. **S. Paolo:** «Venere in pigiama» tech., Novak, Randall, Gardner.

Artisti: «Solo contro Roma» con Mark Forest, technic. scope. **Belgio** «Dominatore 7 mari» tech. **Corallo:** «Appuntamento in Riviera» col. Tony Renis, Mina. **Eridano:** «Gerarchi si muore», Fabrizi, U. Tognazzi, scope. **La Salle:** «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò, Fabrizi. **Grope:** «Sfida alta Sierra» techn. **Rossini:** «Dracul il vendicatore» Apertura ore 19.30; ultimo ore 22. **S. Giulia:** «La notte delle nozze» (Tradita) Bardot, Cressoy. **V. Veneto:** «Zorro alla Corte di Spagna» tech. scope, L. Lorenson.

Astra: «L'arciere delle mille e una notte» tech., J. Hunter. **Bernini:** «I due volti della vendetta» tech., M. Brando, Malden. **Elios** «Venere selvaggia» Jeanne Valerie, C. Larranaga, technic. **Esedra:** «Vergini di Roma». **Massaua:** «Il kentukiano» Burt Lancaster, technicolor, scope. **Odeon** «I tartari» sc. col., O. Welles, V. Mature, Liana Orfei. **Star:** «Venere in pigiama» Kim Novak, Randall, Gardner, techn.

Adua: «Avventure Mister Cory» Curtis, col. Var. 16.30 e 21.30. **Aurora:** «La donna venduta» sc. col., J. Russell, C. Wilde. **Barca:** «Maciste contro il vampiro» Gordon Scott, techn. scope. **Brescia** «I 4 monaci» col., Fabrizi, De Filippo, Macario, Taranto. **Châtillon** «Terrore dei mari» col., D. Megowan, Emma Danieli. **Edelweiss** «Figlio di Cap. Blood» Sean Flynn, A. Panaro, techn. **Eri-Dan** «Madame Sans-Gêne» tec. **Falchera:** «Oro nella polvere». **Fortino** «Agi Murad diavolo bianco» - Rivista Brasiliana Show. Orario 16 - 21. **Lanteri** «Segno vendicatore» col. **Maior:** «Mr. Hobbs va in vacanza» col., J. Stewart, M. O'Hara. **Nord** «Il segreto di Montecristo» techn., R. Calhoun, P. Bredin. **Palermo:** «I fucilieri del Bengala» R. Hudson, Thiess, A. Dahl. **S. Gaetano:** «Venere dei pirati». **Sociale:** «La strada a spirale» R. Hudson, Ives, Rowlands. **Zenit:** «Simbad il marinaio» tech.

Baretti: «Ultimo tango». **Cabiria:** «Ragazzi di provincia» T. Curtis, D. Reynolds, technic. **Colosseo:** «La strada a spirale» Rock Hudson, Burl Ives, techn. **Continental:** «Comandante del Flying Moon» R. Hudson, techn. **Flora:** «Desiderio nel sole» tech. Angie Dickinson, P. Finch. **Italia:** «Le 7 fatiche di Alì Babà» tech., R. Flash, Bella Cortez. **Moderno:** «Torna a settembre» e «Moana isola sogno» technic. **Nizza:** «Cartagine in fiamme» col. **Piemonte** «Venere in pigiama» K. Novak, J. Gardner, techn. scope. **S. Cuore** (Nizza 56): «Là dove scende il fiume» Stewart. A. 19.30. **S. Carlo:** «Duello all'ultimo sangue» R. Hudson, D. Reed, techn.

Spezia: «Ulisse contro Ercole» tech. sc., S. Reeves, M. Forest.

Diana Zorro alla corte di Spagna. **Dora** «Il ratto delle Sabine» M. Demongeot, J. Marais, tech. sc. **Roma:** «Solo sotto le stelle» tec., Kirk Douglas, G. Rowlands. **Umbria:** «Ursus» Ed Fury.

Alba: «I comancheros» tech., John Wayne, Richard Vidmarck. **Ambra:** «La furia degli implacabili» col., Richard Todd. **Apollo** «Solo contro Roma» tech. sc., G. Lang, Rossana Podestà. **Cafasso:** «La voce nella tempesta» col. e «Orma del leopardo». **Edera:** «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis. **Luce** (Lucento 3) «Trionfo di Michele Strogoff» C. Jurgens, col. **Lucento:** «Splendore sull'erba» tech. sc., N. Wood, W. Beatty. **Lutrario:** «La dolce ala della giovinezza» Newman, Page, technic. **Massaia:** «Diavolo alle 4». **Murialdo:** «Una spada nell'ombra» scope col., T. Lees e «Alberto il conquistatore» con A. Sordi, N. Manfredi, A. Lano. **Splendor:** «El Cid» tech. scope, S. Loren, Charlton Heston. Apertura ore 19.30. Ultimo ore 21.50.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: Compagnia Carlo Dapporto, per martedì 19 e giovedì 21 (biglietti ridotti in vendita all'Enal). - Juventus-Roma (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal).

ECHI DI CRONACA

Maestri dell'800

Alla Galleria Sacerdoti, via S. Andrea 17, tel. 785-151, Milano, è in corso l'eccezionale mostra dei capolavori di maestri dell'800 italiano. Alcune delle opere esposte sono: di G. Ciardi «Sul Sile», di F. Palizzi «Al pascolo», di A. Fontanesi «Il lavoro della terra», di G. Boldini «Gioia pensierosa», di G. B. Quadrone «Il bracconiere», di A. Mancini «La corallaia», di A. Pasini «Mercato orientale», di L. Delleani «Quies», di G. Induno «L'incontro del garibaldino» ed altri di Michetti, M. Bianchi, Sorbi, Zandomeneghi, Favretto, G. Palizzi, Monticelli, Piccio, ecc. A richiesta, si invia gratuitamente catalogo illustrato. La mostra terminerà improrogabilmente il 31 corr. mese.

Profumerie e bijouterie

Grande assortimento collane esclusive. Profumi e prodotti di bellezza delle migliori Case. Profumeria Eva, via San Secondo 5, Torino.

Tipica cucina piemontese

la potrete degustare al Ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice 84 (Porta Nuova). Specialità internazionali, lumache alla parigina, pollo alla Sowaroff, Chicken-pie. Tavola calda a tutte le ore. Il locale più completo di Torino.

Saldi confezioni "Marche"

Sensazionali occasioni di paltò, soprabiti, impermeabili, abiti, ecc. delle migliori marche, per uomo, donna e ragazzo: L. 5000 per capo. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via P. Micca).

Miliardi in via Garibaldi

Non è una notizia di cronaca come potrebbe far supporre il titolo. Neanche l'apertura di una nuova banca. Ma soltanto il ricordo della tradizionale liquidazione di fine stagione di Migliardi, via Garibaldi 6, dove si può acquistare biancheria e maglieria di marca a prezzi incredibili.

Tagliapietra sbalordisce

L'unico negozio Tagliapietra di via Po 1 avvisa che, oltre allo strepitoso quantitativo iniziale, ha immesso nella strabiliante svendita per rinnovo locali altri stock di calzature di grandi marche a prezzi che tutti hanno giudicato mai visti, e cioè: L. 300 - 500 - 1000 - 1500.

Accorrete in tempo in via Po 1 angolo piazza Castello (lato Teatro Regio).

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 5 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poliester 350.000 anc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

"CONTA SOLO LA COSCIENZA"

La tutela giuridica delle confessioni religiose

Vige la legge del 1930 che punisce il « vilipendio semplice » solo se colpisce la religione dello Stato - De Gasperi disse nel 1947 alla Costituente: « Siamo pronti a votare per togliere dal codice penale qualsiasi umiliazione alle minoranze »

E' lecito scrivere sui nostri giornali che gli ebrei sono uomini moralmente indegni — perché « deicidi in atto » — di giudicare chi non appartenga alla loro progenie; indegni, dunque, di giudicare un Eichmann? Dovremmo dire di sì, se la recente sentenza della Corte d'Appello di Genova fosse confermata dalla Cassazione.

Comprendiamo e condividiamo l'amarezza espressa dal Consiglio della Comunità israelitica di Torino in una sua nobile dichiarazione. La quale ha soprattutto il merito di risalire dal caso singolo alla questione di principio, e di additare l'urgenza di provvedimenti legislativi che finalmente attuino la parificazione della tutela penale di tutte le confessioni religiose.

Quale sia l'odierna situazione in Italia, è presto detto. Il vilipendio semplice è punito solo se riguardi la « religione dello Stato », mentre le offese alla religione mediante vilipendio di persone o di cose, o il turbamento di funzioni religiose sono puniti con pene minori se rivolti, anziché contro la professione cattolica, contro i culti ammessi nello Stato (art. 402 a 406 cod. pen.). In altri termini, il semplice vilipendio della religione ebraica o protestante non costituisce reato; e le altre forme, più gravi e qualificate, di vilipendio sono punite in modo diverso, secondo che si tratti della religione cattolica o di altre confessioni.

Aggiungiamo che questa disparità di trattamento è stata introdotta dal codice penale del 1930, purtroppo ancora in vigore. Il vecchio codice Zanardelli del 1889, ispirato a un maggiore rispetto della libertà e dell'eguaglianza dei cittadini, assicurava a tutte le religioni la stessa tutela penale. E su questa strada — abbandonata dal fascismo — è tornato il progetto preliminare del nuovo codice penale. Intanto, però, gli anni passano, e il codice Rocco continua indisturbato a tenere il campo.

Ma le norme vigenti non sono in contrasto con la Costituzione? Qualche anno fa la Corte Costituzionale ha detto di no. A noi, e non solo a noi (per esempio all'alto magistrato Mario Piacentini, a ecclesiasticisti e costituzionalisti) sembra invece che contrasto ci sia. Ma a parte la specifica questione sull'illegittimità costituzionale vera e propria, ci sembra almeno possa dirsi che questi articoli del codice penale mal si conciliano con lo spirito informatore della nostra Costituzione; e che, in ogni caso, un esame più penetrante del problema dovrebbe condurre alla parificazione.

Il principale argomento addotto dai fautori della disparità di trattamento consiste nella preminenza riconosciuta in Italia alla religione cattolica rispetto alle altre confessioni, nelle sue dimensioni storiche e sociali, nella constatazione statistica che la cattolica è la religione professata dalla quasi totalità della popolazione. Tutte le confessioni religiose sono « egualmente libere » (art. 8 Cost.), ma questo non vuol dire che siano eguali. Data la singolarità delle sue dimensioni, e dei suoi rapporti con lo Stato, la religione cattolica è meritevole — dice la Corte costituzionale — di una particolare tutela penale.

L'argomento non persuade. Giustamente la Cassazione ha detto più volte che vilipendio della religione è l'offesa recata alle affermazioni dogmatiche, alle manifestazioni rituali, ai sentimenti: beninteso, l'offesa vera e propria, e cioè l'aperto dispregio, lo scherno, il dileggio, l'insulto. Essa è sempre la lacerazione, *in interiore hominis*, di un sentimento religioso, attraverso la denigrazione di tutte le forme nelle quali tipicamente si estrinseca una data professione di fede. Ci voleva tutta la sordità spirituale del fascismo (e basta leggere la relazione del ministro Rocco al codice penale del 1930) per fare, della religione cattolica, una specie di ipostasi, del tutto avulsa dalle coscienze dei singoli professanti, e ridotta a « fenomeno sociale della più alta importanza anche per il raggiungimento dei fini etici dello Stato »: una specie di strumento del famigerato « Stato etico » fascista.

Oggi finalmente si è tornati a capire che il vilipendio della religione è sempre e soltanto la violazione di un diritto di libertà, costituzionalmente garantito. E se è questo e non altro, come si può giustificare la disparità di trattamento nella tutela penale?

Si è detto, da qualcuno, che il vilipendio della religione cattolica suscita un più grave allarme sociale, e deve pertanto essere punito più severamente. Ma l'ebreo o il valdese si sentono vilipesi non meno del cattolico, se vedono il loro culto, la loro fede esposta al dileggio; la loro reazione morale non è meno intensa. L'« allarme sociale » va commisurato a questa legittima reazione, e non al numero dei professanti una data religione. Tutti i cittadini — siano pochi o tantissimi — hanno diritto di essere penalmente protetti allo stesso modo nei loro sentimenti religiosi, per una fondamentale ragione di eguaglianza.

Il criterio statistico, o sociologico, non c'entra. Se mai, esso dovrebbe giocare piuttosto a favore, e non contro le minoranze. Lo aveva già visto bene, nel corso dei lavori preparatori del Codice Penale 1930, Mariano d'Amelio: « Dal punto di vista sociale, l'offesa di un culto diverso dal cattolico può apparire anche una persecuzione religiosa, e più temibili, quindi, ne sono gli effetti. Il fatto che ciascuno dei culti ammessi nello Stato sia professato da piccole minoranze consiglia per lo meno una eguale protezione, giacché la legge deve accordare la sua protezione soprattutto alle minoranze, a causa appunto della loro debolezza ». Parole d'oro, che naturalmente allora non furono ascoltate, data l'imperante mentalità sopraffattrice in ogni campo; ma che oggi riacquistano tutto il loro peso. Se ben ricordo, qualcosa di simile ha scritto in questi anni il Rosapepe.

E qui ci torna alla mente la cara e grande figura di un nostro maestro, Francesco Ruffini. Il quale sostenne sempre che alla Chiesa cattolica dovesse attribuirsi, in considerazione della sua importanza storica e sociale, un trattamento giuridico diverso da quello delle altre confessioni religiose, ma, pur riconoscendo questo nel modo più aperto e leale, insorse contro l'Editto sulla stampa del 1923, che considerava reato soltanto il vilipendio della religione cattolica. La disparità nella tutela penale non era ammissibile perché, come egli diceva, « un'uguaglianza perfetta in fatto di libertà di culto è il proprio di tutti i cittadini italiani, senza la minima distinzione possibile; è il proprio di tutte le associazioni di culto ammesse nello Stato, senza la minima distinzione possibile. *Conta solo la coscienza*, che deve fruire di una sola identica tutela giuridica quanto alle sue manifestazioni esteriori, individuali o collettive ».

A questa istanza di parificazione nella tutela penale delle confessioni, anche politici e giuristi di parte cattolica, e tra i più autorevoli, si sono dichiarati favorevoli. Non dimentichiamo che De Gasperi il 25 marzo 1947 diceva alla Costituente: « Noi, se è necessario, al momento opportuno siamo disposti a votare con voi per togliere dal Codice Penale qualsiasi umiliazione alle minoranze ».

Ci pare che il momento di cancellare questa umiliazione — amaro frutto del fascismo — sia giunto. Dopo il travaglio dell'ultima guerra, e i misfatti della più folle e atroce intolleranza, le parole scritte da Ruffini quarant'anni fa ci appaiono più vere che mai: « Conta solo la coscienza ».

A. Galante Garrone

Il card. Bea s'incontra con due esponenti israeliti

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 15 febbraio.**

Il dott. Label Katz, presidente dell'organizzazione internazionale ebraica B' nai b' rith, e il dott. Saul Joftes, direttore delle Relazioni internazionali dello stesso organismo, hanno avuto oggi un incontro con il cardinale Agostino Bea, presidente del Segretariato per l'unione dei cristiani. Un comunicato ufficioso ha precisato che il colloquio, cordiale e di carattere privato, va configurato « nel senso delle altre note iniziative da parte ebraica di far considerare al Concilio Vaticano II il problema dell'antisemitismo posto in maniera tanto brutale e cruenta durante l'ultima guerra ».

E' stato aggiunto che « lo stato attuale della questione » rimane sempre quello delle dichiarazioni rese dal cardinale Bea il 10 agosto scorso al *Jewish Chronicle* di Londra, quando il porporato sottolineò « la gravità e l'urgenza del problema, esprimendo la sua speranza che in una maniera o in un'altra il Concilio possa occuparsene ». In quella circostanza aveva detto: « Rendere responsabile tutto il popolo giudeo della morte di Gesù sarebbe altrettanto ingiusto che condannare tutto il popolo tedesco per le colpe di Hitler. Io stesso sono di sangue tedesco, ma nessuno potrebbe sostenere una mia corresponsabilità nei crimini nazisti ».

A quanto pare, il cardinale Bea ha preparato un rapporto sul problema cristiano-ebreo da presentare al Concilio e per questo ha richiesto il punto di vista di esponenti ebraici. Il pregiudizio che attribuisce al popolo giudeo la colpa della crocifissione rappresenta un « errore carico di conseguenze », secondo il porporato, che ha auspicato una « chiara interpretazione » dei testi evangelici riguardo all'arresto e alla condanna di Gesù.

Il Concilio Vaticano II, quando l'8 settembre riprenderà i suoi lavori per la sua ultima fase, si occuperà anche di questo problema. Ai vescovi di tutto il mondo sarà chiesto di elevare la loro voce contro la concezione, diffusa in alcuni strati cattolici, che gli ebrei sono da ritenersi collettivamente responsabili della crocifissione di Gesù Cristo.

f. p.

Quindicenne cieca per uno spavento torna a vedere dopo un incidente

Aveva perduto la vista durante un incendio - Giovedì, mentre era in automobile con i fratelli, la vettura si è rovesciata Ripresi i sensi in ospedale, la ragazza ha gridato: « Vedo! »



Giulia Pischetolo, 15 anni. Ha riacquistato la vista dopo un incidente (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 15 febbraio.**

Una ragazza di 15 anni, Giulia Pischetolo, di Cardito (Napoli) che una settimana fa era diventata cieca in seguito ad uno spavento, oggi ha riacquistato la vista in modo perfetto per un altro terrificante episodio.

La quindicenne appartiene ad una famiglia numerosa e disagiata. I suoi genitori, avevano deciso di affidarla ad una zia materna, Maria Crescenzi, insegnante elementare a Preci (Perugia), perché le trovasse un lavoro. Giorni or sono, mentre Giulia si trovava nell'edificio scolastico di Preci, si avviluppò un violento incendio. La giovane, rimasta bloccata in un'aula e avvolta da fumo e fiamme, venne salvata, ma riportò un tale *choc* da non vedere più.

Vennero consultati degli specialisti, ma tutti dissero che non v'era stata alcuna lesione del nervo ottico. La ragazza avrebbe forse potuto ricuperare la vista, ma occorrevano tempo e cure. I genitori di Giulia decisero quindi di riprendere con sé la figlia. Quattro fratelli della quindicenne, noleggiata un'auto, si recarono a Roma, per incontrare alla stazione Termini la sorella, accompagnata dalla zia.

Ieri, alle 18,30, durante l'ultima parte del triste viaggio di ritorno, lungo l'autostrada del Sole, uno dei pneumatici della vettura scoppiò. L'auto che viaggiava a notevole velocità, sbandò, si rovesciò e, dopo aver attraversato la corsia opposta, finì in un fossato.

L'urto nel fosso fu violentissimo. I fratelli di Giulia se la cavarono con lievi ferite, ma la giovane svenne. I tentativi per farle riprendere conoscenza non ebbero alcun risultato. Subito soccorsi, i fratelli Pischetolo furono accompagnati all'ospedale di Colleferro. Qui, nel riaprire gli occhi, la ragazza proruppe in un grido di felicità: aveva riacquistato la vista, ci vedeva benissimo, come prima dello *choc* sofferto durante l'incendio. Fra la commozione dei fratelli e delle infermiere Giulia si abbandonò ad un pianto di gioia.

Oggi un neuropsichiatra, il prof. Domenico Ragozzino, dopo aver visitato la giovane, ha detto che il caso si spiega perfettamente. Le conseguenze del trauma che la privò della vista sono state annullate da un altro trauma. Lo specialista si è limitato a prescrivere alla ragazza un periodo di assoluto riposo, senza prendere alcuna medicina, perché la guarigione è avvenuta in modo naturale. Giulia non dovrà neppure portare gli occhiali: un oculista le ha riscontrato i dieci decimi della vista.

c. g.

Iniziati ieri i grandiosi festeggiamenti per l'anno antoniano

Vengono a Padova anche dai Paesi comunisti per pregare il santo più venerato nel mondo

Quest'anno ricorre il settimo centenario della traslazione del corpo di Sant'Antonio nella basilica patavina - Sono previsti pellegrinaggi da tutte le nazioni - Nel 1962 ne vennero 34 dalla Jugoslavia, 33 dalla Polonia, 5 dall'Ungheria - Gli ex voto che i fedeli inviano debbono essere rimossi ogni anno, per lasciare il posto ai nuovi arrivi

(Dal nostro inviato speciale) **Padova, 15 febbraio.**

« Siamo venuti più per la Festa della Lingua, sior; della Lingua del Santo ». L'uomo che mi parla — zigomi magri coperti da un reticolato di venuzze, baffi biondi e incolti — è un pastore dell'altopiano di Asiago che, lasciate le sue pecore nel tepore dell'ovile, è sceso a Padova per una ricorrenza tradizionale che è ad un tempo solennità religiosa e sagra corporativa. La Festa della Lingua ricorda il giorno lontanissimo in cui San Bonaventura e altri frati, dovendo provvedere alla esumazione delle spoglie di sant'Antonio per trasferirle dalla chiesetta di Santa Maria alla nuova grande basilica, costruita appositamente in suo onore, si accorsero con meraviglia che, nel macabro quadro della decomposizione fisica, la lingua del Santo era rimasta incorrotta.

Il ricordo delle eccezionali facoltà oratorie di sant'Antonio fece pensare ad un miracolo a favore e sorgere di un culto particolare che dura tuttora. Non so se siano stati motivi d'ordine religioso, storico o professionale a far sì che i pastori veneti eleggessero questa festa come data fissa per i loro raduni; fatto sta che il 15 febbraio di ogni anno scendono a valle e si riuniscono a Padova per discutere dei loro problemi.

Prima della guerra erano numerosissimi e qualcuno di loro indossava ancora le caratteristiche pelli che sapevano di rancido; oggi saranno una cinquantina e non differiscono gran che dai disoccupati in attesa di essere ingaggiati dal Comune per la spalatura della neve. Quattro o cinque di loro se ne stanno immobili a un lato della piazza, appoggiati al muro della piccola armoniosissima casa dove abitò Donatello (finestre incorniciate di marmo bianco, balconi di ferro battuto dolcemente arcuati) e osservano un po' spaesati la folla ammassata davanti all'ingresso della chiesa, i reparti di truppe schierati, i cortei di macchine sontuose ferme in lunga fila davanti alle bancarelle, il turbinoso fruscio di tonache nere, marroni, violette.

Quest'anno infatti la Festa della Lingua assume un valore particolare perché segna il settimo centenario (15 febbraio 1263 - 15 febbraio 1963) della traslazione, nonché la inaugurazione dell'Anno Antoniano. Il solenne pontificale celebrato stamattina dal cardinale Paolo Marella, protettore dei Frati Minori conventuali, giunto appositamente da Roma con un messaggio di Giovanni XXIII, ha dato ufficialmente il via a una lunga serie di celebrazioni religiose e civili che si protrarranno per tutto il 1963: tridui, pellegrinaggi, mostre d'arte sacra, conferenze antoniane, esecuzioni musicali, pubblicazioni scientifiche e perfino un rallye del Santo, indetto dall'Automobile Club di Padova, un concorso « Comitive del Santo » indetto dall'Enal, un incontro internazionale di calcio fra Italia e Portogallo (sant'Antonio, si sa, era portoghese di Lisbona) e un raduno internazionale con tappa alla basilica del Santo, indetto dal Vespa Club d'Italia.

Padova è città religiosa, ma anche pratica; non per nulla la chiamano la Milano del Veneto. La parte più suggestiva di questo programma sarà offerta senza dubbio dai pellegrinaggi. E' difficile prevedere quante coorti di fedeli di Sant'Antonio converranno a Padova in questo anno a lui espressamente dedicato; ma dalle cifre relative al normale flusso del 1962 possiamo intuire quali proporzioni avrà la « piena » del 1963.

L'anno scorso i pellegrinaggi italiani furono complessivamente 2181 (pellegrinaggi collettivi, composto ciascuno di decine e decine di persone). In testa vengono le Tre Venezie con 711, seconda la Lombardia con 341, terza la Romagna (sì, proprio la Romagna) con [illegible], quarta l'Emilia con 155. In coda, la Sardegna e la Lucania con 6 e la Calabria con 5.

Sempre nel corso del 1962 i pellegrinaggi stranieri furono 1824, anch'essi composti di numerose persone ciascuno. Prima la Germania (un primato che non stupisce meno del « piazzamento » della Romagna) con 344, seconda la Francia con 265, terza l'Olanda con 258, quarti gli Stati Uniti con 235, quinta la Gran Bretagna con 143. La cattolicissima (ma poverissima) Spagna figura solo al sesto posto con 83 pellegrinaggi. Fra i Paesi comunisti primeggiano la Jugoslavia con 34, la Polonia con 33, l'Ungheria con 5. Fra i Paesi dell'altro emisfero l'Australia con 6, le Filippine con 3.

Per il 1963 naturalmente si prevedono punte molto superiori, mai raggiunte in passato. Già se ne è avuto un preannunzio nella folla che oggi pomeriggio gremiva la basilica dorata di ceri e fumigante d'incenso, per assistere alla processione in cui quattro sanguigni ed atticciati rappresentanti dei macellai padovani, parzialmente nobilitati da ampi mantelli azzurri, portavano a spalle (è un antico privilegio della loro categoria) un sacrario in cui era racchiusa una seconda reliquia: il mento del Santo.

Lo strano è che questa venerazione generale che va da un continente all'altro, queste testimonianze ingenue, ma appunto per questo calde e toccanti, sono dirette verso un personaggio dotato di qualità — cultura, preparazione teologica, eccezionali facoltà oratorie — che per solito non hanno il potere di ispirare confidenze e suscitare comunicativa. Eccezionale predicatore, insegnante di teologia nelle Università di Bologna, Montpellier e Padova, esperto di scienze naturali, arma di punta della Chiesa nell'aspra polemica contro gli Albigesi, durissimo fustigatore dei costumi del tempo, questo giovane portoghese irruente e pure mansueto, riunisce in sé la dottrina di un dottore della Chiesa, lo sdegno di un Savonarola, la suasività di un grande missionario.

Doti che avrebbero giustificato la sua assunzione a patrono dell'Ateneo patavino più di quella di « amico dei pastori » o di soccorritore della povera gente. Evidentemente nella sua predicazione dovevano esserci un elemento evangelico, una poesia e una umanità che si ricollegavano direttamente con quelle di Pietro e degli apostoli pescatori; la sua dottrina doveva essere addolcita dalla semplicità del suo saio francescano.

Anche i miracoli attribuitigli rientrano direttamente nella tradizione del Vangelo o in quella del Santo di Assisi: gli stranieri di ogni lingua che compresero un suo sermone romano sembrano una nuova versione della Pentecoste; il vino già versato ritrovato miracolosamente nella botte evoca immediatamente alla memoria l'episodio di Canaan, i pesci d'argento che salgono a galla per ascoltare le parole di Antonio ricordano gli « uccelletti » cui Francesco rivolgeva la sua parola, la mula che si prostra davanti alle Specie eucaristiche ha la stessa improvvisa mansuetudine del lupo di Gubbio.

Sono fatti che, — tanto agli occhi di chi li considera effettivamente miracoli, quanto a quelli di chi li reputa poetiche leggende — bastano a definire un personaggio. Spiegano la fiducia che i fedeli di tutto il mondo nutrono nel Santo, commentano da soli le migliaia e migliaia di ex-voto che si ammucchiano nella basilica (ogni anno quelli dell'anno precedente debbono essere tolti dall'altare per dare luogo alle centinaia e centinaia di nuovi che sopraggiungono ogni giorno); spiegano soprattutto il « miracolo » ai giorni nostri pressoché incomprensibile, di un dotto, di un sapiente, di un uomo di cultura venerato dai pastori, portato a spalle dai macellai, invocato dalle vecchiette di tutto il mondo che hanno perso il mazzo di chiavi.

Gaetano Tumiati

Nessuna preoccupazione per l'« asiatica » in Italia

Roma, 15 febbraio.

Secondo una nota del ministero della Sanità nessuna preoccupazione esiste oggi per « l'asiatica ».

Ovunque, infatti, il virus, di tipo benigno, responsabile di questo morbo, è stato sempre presente nel corso di questi ultimi sei anni e pareva anzi che la popolazione si fosse immunizzata contro i suoi attacchi. Ma l'eccessivo freddo di questo prolungato inverno deve aver reso gli individui meno resistenti e perciò più facilmente colpiti dal virus.

In Italia secondo quanto informa l'ufficio stampa del ministero della Sanità, la situazione sotto questo aspetto non desta, almeno per il momento, alcuna preoccupazione.

PER LA CUNEO-NIZZA

Il sen. Giraudo auspica un accordo con la Francia

La questione è vivamente sentita anche oltre Alpe - Alcuni Comuni francesi di frontiera sono pronti a scioperare per solidarietà con i cuneesi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 15 febbraio.**

Il sottosegretario sen. Giraudo, uno dei tre piemontesi che fanno parte del gabinetto Fanfani, ci ha rilasciato questa sera la seguente dichiarazione su tre questioni che molto stanno a cuore ai cittadini della provincia di Cuneo: l'erezione del monumento al Partigiano nella città, la concessione della medaglia d'oro a Boves e la riattivazione della ferrovia Cuneo-Nizza.

Dopo aver espresso la sua soddisfazione per il contributo dello Stato al monumento del Partigiano da erigersi in Cuneo e per l'approvazione del disegno di legge presentato dai deputati cuneesi per il conferimento della medaglia d'oro al valore militare alla città di Boves, il senatore Giraudo si è soffermato sul problema della Cuneo-Nizza.

« Sono lieto che le dichiarazioni di ieri del ministro Mattarella sul problema della Cuneo-Nizza abbiano riconfermato la ferma volontà del governo italiano di addivenire ad una soluzione sollecita e positiva, per la quale il governo stesso da tempo si sta adoperando con prospettive che sembrano oggi più confortanti da parte francese.

« Indipendentemente dall'aspetto finanziario del problema o dalla misura del concorso della Francia, è premessa necessaria l'accordo fra i due governi sulla base di una nuova convenzione, che, sostituendo quella del 1904, decaduta in virtù dell'art. 44 del trattato di pace, garantisca e regoli le modalità per la riattivazione e l'esercizio della linea. Non è pensabile, infatti, che il governo italiano, pur con la preannunciata autorizzazione della Francia, possa unilateralmente dare l'avvio ai lavori di ripristino in territorio francese, senza un preventivo accordo bilaterale a garanzia nel tempo dell'esercizio della linea. L'attenzione del nostro governo è rivolta a raggiungere la conclusione di un soddisfacente accordo e il mio augurio è che ciò possa avvenire al più presto ».

V. S.

Continuano le proteste nella provincia di Cuneo

Cuneo, 15 febbraio.

Le proteste per la mancata ricostruzione della Cuneo-Ventimiglia-Nizza continuano ad estendersi: domani resteranno chiusi per tutta la giornata i municipi di Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Robilante, Vernante e Limone Piemonte; giovedì prossimo quelli di Centallo, Fossano, Genola, Savigliano, Cavallermaggiore.

Questa sera si è svolta una affollata riunione presso il municipio di Cuneo con la partecipazione dei sindaci dei centri attraversati dalla linea, del presidente dell'ente provinciale per il turismo, di un rappresentante della Camera di commercio, dei dirigenti delle organizzazioni sindacali, degli industriali, commercianti, artigiani e contadini.

Lo sciopero del municipio di Cuneo ha avuto larga eco nel quotidiano di Nizza. I sindaci dei comuni francesi di Tenda, Briga e Fontan hanno fatto sapere a loro volta di essere pronti ad associarsi allo sciopero dei municipi italiani.

CRONACHE DELLO SPORT

Sventata dalla Federazione una eccezionale frode sportiva

Arrestato a Milano un cameriere che voleva «drogare» una squadra

Per 300 mila lire il signor Ennio Ortolan ha proposto ai dirigenti dell'Udinese di versare una polverina nel cibo dei giocatori della Pro Patria, prima dell'incontro di domani per il torneo di serie B - I lombardi sarebbero scesi in campo intontiti - La denuncia della società veneta - Il cameriere era stato licenziato: voleva truffare un po' di soldi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 febbraio.

Un tentativo di «frode sportiva» veramente originale e clamoroso è stato sventato dall'ufficio inchieste della Federazione italiana gioco calcio: è stato arrestato un individuo che ha proposto ad un presidente di società di stordire con una dose di sonnifero i giocatori della squadra avversaria. L'operazione ha quindi assicurato alla giustizia uno di quegli estranei non tesserati che, nei casi di tentata corruzione, riescono sempre a farla franca, valendosi del fatto che l'illecito sportivo non costituisce reato. L'individuo fermato, e denunziato in stato di arresto per tentata truffa alla procura della Repubblica, è certo Ennio Ortolan, nato a Taglio di Po (Rovigo) il 31 maggio 1934 e residente a Galliate in via Puccini 1. Ecco la cronistoria dei fatti, in base a quanto esposto stasera nel corso di un'affollata conferenza-stampa dal dottor Jorine, capo della squadra mobile di Milano.

Martedì scorso si presentò al segretario dell'Udinese, Mario Criscuolo, nell'ufficio di quest'ultimo, un giovane che chiese di parlare col presidente della società friulana, geometra Dino Bruseschi. Lo sconosciuto accennò al segretario e chiarì poi al presidente che egli era occupato come cameriere presso un albergo di Busto Arsizio e che avendo l'incarico di servire i pasti ai giocatori della Pro Patria, sarebbe stato in grado di somministrare agli stessi, prima della partita Pro Patria-Udinese in calendario per domenica prossima, un'opportuna dose di sonnifero che li avrebbe posti in condizioni d'inferiorità fisica e psichica al momento di scendere in campo.

L'Udinese sta lottando per risalire dalle ultime posizioni in classifica e i punti conquistati a Busto le sarebbero stati provvidenziali. Lo sconosciuto precisò anche le sue pretese: 200 mila lire di anticipo e 100 mila a cose fatte. Inoltre affermò di avere già somministrato in precedenza, ai giocatori della Pro Patria, un certo sonnifero, agevolando il successo della squadra ospitata (poiché l'unica sconfitta interna dell'undici bustese si verificò il 16 dicembre contro il Simmenthal Monza, si poteva presumere che la manovra avesse fatto effetto per tale partita).

Il presidente dell'Udinese, nell'intento di perfezionare le indagini, combinò un colloquio tra lo sconosciuto ed il medico sociale e tra i due fu concordato che se la specialità proposta dallo sconosciuto non fosse stata accetta, avrebbe provveduto la società friulana a fornirne un'altra. Naturalmente il presidente dell'Udinese provvide anche ad informare subito la Lega Nazionale, che a sua volta chiamò in causa l'ufficio inchieste della Federcalcio.

Prima di lasciare Udine, lo sconosciuto prese i dovuti accordi: oggi verso mezzogiorno avrebbe telefonato da Milano, chiamandolo presso l'albergo di Busto Arsizio. Bastava chiedere di Ennio. Stamane l'avv. Angelini poteva accertare che il cameriere Ennio era stato licenziato ai primi di febbraio e che quindi non faceva più parte del personale occupato presso l'albergo di Busto. Comunque, verso mezzogiorno, l'avv. Angelini, accompagnato dal collaboratore avv. Ferrari-Ciboddi, si è recato nell'albergo milanese, dove già attendeva il segretario dell'Udinese pronto a telefonare a Busto. Tutto ciò dopo avere preventivamente informato la Squadra Mobile della questura di Milano.

Proprio a mezzogiorno il segretario dell'Udinese si è visto avvicinare nell'atrio dell'albergo da un individuo che riconobbe subito per quello con cui aveva parlato martedì scorso a Udine. Prontamente i due dirigenti dell'ufficio inchieste si allontanavano ed il segretario dell'Udinese, in rappresentanza del presidente che non c'era, riprendeva le trattative, offrendo 100 mila lire. Frattanto il dott. Baroni ed il maresciallo Valenti della Squadra mobile venivano chiamati per telefono. L'individuo, fino a quel momento non ancora completamente identificato, usciva dall'atrio per farsi consegnare il denaro: prendeva la borsa lasciata momentaneamente su una poltrona per mettervi i quattrini ed a questo punto i due funzionari della Squadra mobile si facevano riconoscere e procedevano al fermo.

Durante l'interrogatorio, avvenuto poco dopo nell'ufficio del capo della Squadra mobile, l'individuo ha declinato le sue generalità, confessando tutto. Era stato licenziato dall'albergo di Busto e di propria iniziativa, senz'alcun complice, aveva ideato il colpo per poter mettere le mani sui molti quattrini che circolano attorno all'attività calcistica. Aveva inventato di sana pianta la storia del sonnifero propinato in precedenza per convincere i dirigenti dell'Udinese e non sarebbe mai stato in grado di mantenere l'impegno assunto.

Poiché se il presidente dell'Udinese avesse accettato la fraudolenta proposta e consegnato il denaro, nessun risultato sarebbe stato raggiunto, il capo della Squadra mobile ha ravvisato gli estremi della tentata truffa. Da ciò la denunzia in stato di arresto. Sono ora in corso due inchieste, una giudiziaria ed una sportiva; ma l'avv. Angelini, che continuerà le indagini, ha già precisato che non sussiste una terza Società indiziata.

Leo Cattini



Ennio Ortolan, il cameriere che ha tentato la truffa

Alle sciatrici di Pirovano il titolo italiano Pia Riva quarta nello slalom in Austria

Nella staffetta 3x5 chilometri

La Guala guida al successo il Comitato Alpi Centrali

Buone prove della Perro e della quattordicenne Long

Nevegal, 15 febbraio.

Su una pista gelata si è disputata oggi la quarta gara in programma nella manifestazione nazionale dei campionati assoluti di sci, specialità nordiche, la staffetta femminile 3 x 5 km. La prova ha avuto uno svolgimento regolare.

Al via si erano presentate sei squadre comprendenti le migliori atlete del momento. La vittoria, rispettando i pronostici, è andata al Comitato delle Alpi Centrali Fisi, che ha staccato di circa tre minuti le altre staffette.

Il terzetto del Comitato Alpi Centrali formato tutto da sciatrici dello Sci Club Pirovano e composto dalla campionessa sui 10 km. Guala e dalle promettenti Samassa e Cadringher, non ha avuto rivali.

La partenza è stata veloce e dopo la prima frazione la Samassa, brillante seconda nella prova di ieri faceva registrare un tempo di 22'01"2/10, già in netto vantaggio su ogni altra concorrente.

Leggermente maggiore il tempo della seconda frazionista, la Cadringher, che cedeva nei confronti diretti con la Perro. Questa infatti con un 21'44"5 stabiliva il miglior tempo parziale. Nel finale la valdostana Guala aumentava il vantaggio, che laureava la squadra campione per la specialità.

Ottimo il secondo posto della staffetta del Comitato Alpi Occidentali, ove la seconda frazionista, Perro Nella, ha fatto registrare il miglior tempo individuale con 21'41"5. Al terzo posto la staffetta del Comitato Alpi Occidentali Squadra C, nella quale è da segnalare la più giovane fondista, la quattordicenne Long, che è stata anche la migliore tra le juniores, con 24'14"3.

Domani, avrà luogo la classica gara del 15 km. maschili, dove si daranno battaglia l'asso De Dorigo e Nones recente vincitore della Kurikkala.

Ecco la classifica nella gara odierna:

1) Comitato Alpi Centrali Fisi (Samassa 22'1"2, Cadringher 23'51"9, Guala 21'51"7), tempo totale 1 ora 7'50"8;
2) Comitato Alpi Occidentali Fisi, squadra A (Ramella 25'18", Perro 21'41"5, Rosso 23'27"3), totale 1 ora 10'26"8;
3) Comitato Alpi Occidentali Fisi, squadra C (Giacobini 26'39"7, Sanmartino 26'16"4, Long 24'14"3), tot. 1 ora 17'10"4;
4) Comitato Alpi Occidentali Fisi, squadra B, tempo tot. 1 ora 17'35"3;
5) Comitato Valdostano Fisi, 1 ora 18'52"7;
6) Comitato Carnico Giuliano Fisi, 1 ora 20'39"8. Squadre iscritte 7, non partite 1.

Numerose cadute nella discesa obbligata speciale svoltasi ad Innsbruck - Anche la campionessa mondiale Jahn costretta al ritiro - Oltre a Pia Riva, brava, tra le italiane, la Medail - Oggi discesa libera maschile: corre pure l'Aga Khan

(Nostro servizio particolare)
Innsbruck, 15 febbraio.

L'austriaca Edith Zimmermann ha vinto lo slalom speciale più emozionante ed impegnativo che forse mai si sia svolto. Basta dare un'occhiata alla classifica delle prime dieci concorrenti per accorgersi che tra di esse non figurano molte delle favorite d'obbligo. Tanto per citare gli esempi più clamorosi, sono cadute o si sono ritirate o sono state squalificate sciatrici del calibro delle austriache Jahn, campionessa mondiale della specialità, Haas, Hecher, Kainz e Brauer, delle francesi Marielle e Christine Goitschel e Famose e della tedesca Henneberger. Cosicché il sorprendente piazzamento ottenuto dalla nostra Medail, arrivata undicesima, non deve stupire.

Edith Zimmermann ha ampiamente meritato il successo. Seconda dopo la manche iniziale, alle spalle della Jahn, nella prova successiva ha rintuzzato l'attacco portatole dalle dirette antagoniste e, approfittando della caduta e del conseguente ritiro della stessa Jahn, è balzata al vertice della classifica con un margine netto (quasi tre secondi) sulla tedesca Biebl, classificatasi al posto d'onore. A sua volta la Biebl ha preceduto la polacca Szatkowska, la sorprendente rivelazione della giornata, e Pia Riva, ottima quarta. Però la Riva se nella seconda discesa avesse obbedito più al suo istinto battagliero che al calcolo freddo e ragionato, sarebbe arrivata per lo meno terza.

Domani avrà luogo la discesa libera maschile. Sarà l'austriaco Schranz a scendere con il numero 1, seguito nell'ordine dal tedesco orientale Riedel, dal connazionale Nenning e dai francesi Périllat e Lacroix. Il primo dei nostri, Carlo Senoner, ha avuto in sorte il numero 11, e cioè sarà l'ultimo del gruppetto dei migliori a buttarsi lungo i 3250 metri della pista del Patscherkofel. Gli altri italiani in gara sono Milianti (18), Ivo Mahlknecht (21), Mussner (24), Piazzalunga (33), Fill (36), De Nicolò (41) e Gildo Siorpaes (71). Gli iscritti sono 114.

Sarà proprio l'Aga Khan a chiudere la serie delle partenze.

Giorgio Bellani

Classifica slalom speciale femminile: 1. Zimmermann Edith (Austria) 53"70, 52"27: 105"97; 2. Biebl (Germania) 58"47, 50"47: 108"94; 3. Szatkowska (Polonia) 57"81, 52"27: 110"08; 4. Riva (Italia) 57"27, 53"21: 110"48; 5. Du Roy (Belgio) 111"44.



La discesista Pia Riva (in secondo piano) e Medail

Al Sestriere oltre 160 iscritti per lo slalom delle Alpette

Sestriere, 15 febbraio.

Oltre 160 iscritti ha raccolto una delle prove di sci più curiose ed interessanti della stagione, lo slalom gigante per la II Coppa «Mirabell Sport», che si svolgerà domenica mattina sulla pista delle Alpette, ed ha la particolare qualifica di gara «libera a tutti». I concorrenti saranno divisi in cinque categorie, a seconda dell'età; premi e coppe dal primo al quinto classificato di ogni categoria, con una medaglia ricordo a tutti i partecipanti.

Longo nel ciclocross di Calais difende il suo titolo di campione

Longo, Severini, Ferri e Bettinelli (la riserva che all'atto della partenza per la Francia ha sostituito Martin, dopo il *forfait* del torinese) sono a Calais, dove domani prendono parte al campionato mondiale di ciclocross. Renato Longo è l'attuale maglia iridata e cercherà di difendere a spada tratta quel titolo che gli ha garantito un'esistenza tranquilla ed abbastanza agiata; il tracciato del percorso francese, però, sembra non convenire troppo alle doti del lungo e magro ex-panettiere milanese.

L'attitudine di Longo al ciclocross è comunque talmente spiccata, da autorizzare ogni speranza, pur se il suo avversario numero 1, il tedesco Wolfshol, si annuncia in ottima forma e si sia dichiarato quasi certo della vittoria.

A contrastargli il passo, se davvero Longo non fosse in grado di fornire l'abituale rendimento, la squadra azzurra lancerà Severini, un anziano ricco di forza e in particolare di esperienza, il quale attraversa un momento di vena, che gli ha permesso, tra l'altro, la conquista della maglia di campione d'Italia.

Due partite al centro dell'attenzione nel campionato di calcio

La Juventus difende il primato contro la Roma Genoa-Samp: appassionante derby della salvezza

Losi non è giunto ieri a Torino con i giallorossi, potrebbe forse arrivare in giornata - Dubbi per Sacco tra i bianconeri - Rientro di Nicolè - I granata recuperano Bearzot e schierano Trombini - Per il «derby» ligure una formazione ancora da decidere

Juventus-Roma sarà domani una delle partite più attese dagli appassionati del calcio. I bianconeri hanno superato l'ostacolo costituito dal Bologna, e, dopo l'imminente incontro con i giallorossi, hanno in programma la trasferta a Genova contro la Samp e successivamente il derby con il Torino. Nella lotta per il primato, il loro confronto con la Roma acquista dunque un particolare rilievo.

L'altra capolista, l'Inter, sarà a Napoli. Data la sua buona forma attuale e quella non irresistibile dei napoletani può temere le sorprese, non un andamento logico dell'incontro che vede favoriti i nerazzurri.

Il terzo avvenimento che terrà in ansia i tifosi sarà a Marassi: il derby ligure. I rossoblù hanno una gara da recuperare in trasferta a Venezia e sono a quota 17, la Samp, senza recuperi in vista, ha soltanto 14 punti. I blucerchiati lottano disperatamente per la salvezza, i genoani per entrare in una zona sicura.

Tra le altre squadre di coda il Palermo, pressoché rassegnato gioca a Catania, il Mantova dovrà vedersela col Venezia, uno dei suoi rivali diretti, ed il Modena infine riceverà il Bologna.

Di ordinaria amministrazione, almeno in sede di presentazione Spal-Torino (prima trasferta dei granata dopo la soluzione della crisi dirigenziale) Milan-Lanerossi e Atalanta-Fiorentina.

Dopo una rapida panoramica della quinta giornata del girone di ritorno, uno sguardo alla preparazione delle squadre. Nella Juventus buone novità.

Salvadore, Castano, Noletti e Stacchini hanno collaudato ieri, in una breve ma vivacissima partita a ranghi e campo ridotti, le loro condizioni in vista dell'impegnativa gara con la Roma. L'esame è stato positivo per tutti e quindi, se nessuno accuserà lo sforzo compiuto, Amaral potrà schierare contro i giallorossi la migliore formazione del momento, con le sole e scontate assenze di Leoncini ed Emoli. Ieri non si è allenato Sacco: il ragazzo si è presentato al campo pronto a mettersi in tuta, ma gli è stato concesso un altro giorno di riposo per smaltire completamente i postumi dell'indigestione che l'aveva bloccato giovedì. Anche Sacco dovrebbe essere presente quindi contro la Roma.

La disinvoltura e l'impegno con i quali gli infortunati hanno disputato la partitella di ieri ha rassicurato il trainer Amaral che da ieri sera può guardare con maggiore tranquillità all'incontro con i giallorossi.

Amaral ha così potuto comunicare l'elenco dei convocati. Esso comprende i portieri Mattrel ed Anzolin, i difensori Castano, Salvadore, Noletti, Sarti, Caocci, i centrocampisti Sacco e Del Sol, gli attaccanti Crippa, Nicolè, Rossi, Miranda, Sivori e Stacchini. Circa la formazione, il trainer ha tenuto in sospeso soltanto l'assegnazione della maglia numero sette, ma tutto lascia supporre che il prescelto sarà Nicolè. Lo stesso Crippa ha ammesso: «Temo proprio che resterò a riposo», mentre Nicolè ha dichiarato: «Amaral non mi ha detto nulla, ma mi pare che egli voglia ora darmi fiducia».

La Roma è da ieri sera a Torino. Tredici giocatori sono giunti in aereo a Caselle: Cudicini, Fontana, Corsini, Pestrin, Carpanesi, Guarnacci, Orlando, Jonsson, Manfredini, Angelillo, Menichelli, e, come riserve, Matteucci e De Sisti.

Come si vede, manca Losi, colpito quarantott'ore fa da una violenta faringite. Le forti dosi di antibiotici prescrittegli hanno abbassato la temperatura, debilitando contemporaneamente il giocatore. Il medico, comunque, si è riservato di autorizzare, dopo un'ulteriore visita, la partenza del centromediano per oggi; la società ha già prenotato un posto sull'aereo per Torino. Qui Foni prenderà le ultime decisioni dopo aver parlato a voce con Losi. Se questi non dovesse giocare, verrebbe sostituito da Carpanesi.

I calciatori del Torino sono partiti ieri pomeriggio alle 17 alla volta di Bologna, dove si tratterranno sino a domani mattina per trasferirsi poi a Ferrara per affrontarvi la Spal. Con il trainer Ellena e l'accompagnatore ufficiale avv. Cossolino, erano quattordici giocatori: Vieri, Panetti, Bosa, Poletti, Tenaggi, Bearzot, Buzzacchera, Ferretti, Danova, Trombini, Crippa, Ferrini, Hitchens e Locatelli. I granata svolgeranno ancora un leggero allenamento domattina a Bologna, ma la formazione è ormai decisa.

Dopo l'ultima seduta di preparazione in via Filadelfia, Ellena ha dichiarato che Bearzot rientrerà certamente nella mediana, e che Trombini sarà impiegato in prima linea.

Il Torino affronterà quindi la Spal con: Vieri; Bosa, Poletti; Bearzot, Buzzacchera, Ferretti; Crippa, Ferrini, Hitchens, Locatelli e Trombini.

Alla partenza i granata sono stati salutati dall'ex-presidente della Finanziaria comm. Cillario, che si è intrattenuto a lungo con i giocatori e con il dirigente accompagnatore Cossolino. Come si vede la «crisi di direzione» conclusasi con la sostituzione di Cillario con Pianelli nella Finanziaria e di Filippone con lo stesso Pianelli nel Torino (la nomina dovrebbe avvenire mercoledì) non ha lasciato strascichi. Ai capi del Torino, dell'una o dell'altra corrente, che dimostrano simile senso di sportività non resta che augurare di continuare.

A Genova, mentre l'undici rossoblù ha già deciso la formazione da opporre domani alla Sampdoria, nella squadra blucerchiata, invece, non si sa ancora quale sarà lo schieramento. La più probabile formazione sarebbe la seguente: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Toschi, Tamborini, Brighenti, Da Silva, Cucchiaroni.

Il Genoa si è allenato ancora in mattinata sotto la pioggia, dopo di che Gei ha confermato per domenica la stessa formazione che ha battuto la scorsa settimana il Napoli.

b. p.

Le partite di domani

(inizio alle ore 15)

Serie A - 22ª giornata

Atalanta (20)-Fiorentina (22)
Catania (19)-Palermo (10)
Juventus (32)-Roma (25)
Mantova (15)-Venezia (14)
Milan (25)-Lanerossi (26)
Modena (17)-Bologna (26)
Napoli (19)-Inter (32)
Sampdoria (14)-Genoa (17)
Spal (25)-Torino (20)

Serie B - 22ª giornata

Alessandria (16)-Lecco (30)
Bari (24)-Padova (22)
Brescia (25)-Foggia (20)
Cagliari (20)-Verona (25)
Cosenza (21)-Como (16) (ore 14,45)
Lazio (22)-Sambenedett. (14)
Parma (15)-Catanzaro (17)
Pro Patria (22)-Udinese (17)
Simment. (20)-Lucchese (13)
Triestina (17)-Messina (30)



I romanisti Pestrin (da sin.), Orlando e Manfredini ieri sera a Caselle (F. Moisio)

Annunciato a Firenze il programma «azzurro» del '63

Turchia, Brasile, Austria e Russia prossimi avversari della Nazionale

Nel 1964 partite con Cecoslovacchia, Svizzera, Ungheria, Germania e Jugoslavia
Affidata a Fabbri la squadra olimpica - I trasferimenti si chiuderanno il 15 luglio

Firenze, 15 febbraio.

L'attività internazionale delle squadre azzurre è stato l'argomento di maggiore interesse fra i molti (compreso l'azione anti-doping) trattati oggi durante la lunga riunione del consiglio federale della Federcalcio.

Tenuto conto della necessità di disputare almeno nove o dieci gare, il consiglio federale ha approvato il seguente programma per i prossimi mesi:

20 marzo 1963: Italia B-Bulgaria B a Firenze; 27 marzo: Turchia-Italia ad Istanbul (Coppa Europa delle Nazioni); 8 maggio: Incontro internazionale squadra B (da definire).

12 maggio: Italia-Brasile a Milano; 2 o 16 giugno: Secondo turno della Coppa Europa delle Nazioni con l'avversario che verrà designato dal sorteggio.

5 giugno: Italia B-Austria B (in corso trattative); 9 giugno: Austria-Italia (a Vienna); 23 ottobre: Seconda partita (ritorno) di Coppa Europa delle Nazioni.

24 novembre: Italia-Urss (a Roma); 22 dicembre: Italia-Austria (forse a Torino).

22 marzo 1964: Italia-Cecoslovacchia; 3 maggio 1964: Svizzera-Italia a Losanna.

Al termine del campionato '63-64, tenuto conto dell'impegno di restituire la gara alla federazione sovietica nel giugno 1964, sarebbe opportuno effettuare una *tournée* in Ungheria, Russia, Germania, Jugoslavia.

Per quanto riguarda la squadra olimpica, si avvicinano le gare eliminatorie. Prima qualificazione contro la Turchia (due gare da effettuarsi entro il 31 marzo 1964); la squadra vincente fra Italia e Turchia dovrà incontrarsi con la Polonia (entro il 30 giugno 1964).

Per la squadra olimpica è stato deciso l'impiego di elementi giovani, scelti fra quelli che non hanno tesseramento da professionisti e con di giocatori della squadra nazionale dilettanti. In considerazione del fatto che tale attività può costituire la base per la Nazionale, la squadra olimpica è affidata al commissario unico, sig. Fabbri.

Successivamente il presidente del settore istruzione preparazione tecnica, Mandelli, ha presentato una relazione sull'attività del settore soffermandosi a parlare dei nuclei di addestramento giovani calciatori (che sono circa 500 con oltre 30 mila partecipanti).

I termini per lo svincolo ed i trasferimenti dei giocatori sono stati fissati come segue: al 15 luglio 1963 il termine per i trasferimenti dei giocatori, nel caso in cui tanto la società cedente quanto la società cessionaria appartengano alla Lega nazionale professionisti, ed al 29 luglio 1963 il termine per il trasferimento dei giocatori fuori del caso di cui sopra.

Per quanto riguarda la regolamentazione e lo svincolo dei trasferimenti suppletivi, il periodo per lo svincolo ed i trasferimenti suppletivi deve essere limitato al massimo a 10 giorni, ed avere inizio al 1° novembre. In tale periodo possono essere trasferiti giocatori che non hanno mai preso parte a gare di campionato nella prima squadra della società di appartenenza.

Inter-Graz 1 a 0 a Viareggio

Viareggio, 15 febbraio.

L'incontro inaugurale del 15° torneo calcistico giovanile di Viareggio è stato giocato oggi fra l'Inter e l'undici austriaco del Graz. Hanno vinto i nerazzurri per 1 a 0.

Domani il torneo proseguirà con le partite seguenti: a Viareggio: Partizan di Belgrado - Napoli; a Pisa: Progresul Bucarest-Sampdoria; a Pontedera: Juventus-Rijeka (Fiume); a Massa: Dukla (Praga) - Modena; a Poggibonsi: CDNA Sofia - Bologna; a Montecatini: Fiorentina - Bayern Monaco; a La Spezia: Milan-Daring Bruxelles.

Aveva 4 anni, e soffriva di un male incurabile

E' morto il figlioletto di Raymond Kopa Forse il campione lascerà il calcio



Raymond Kopa con il piccolo Denis, morto ieri, e la figlia

Parigi, 15 febbraio.

Il dramma familiare che da mesi sconvolgeva la vita del noto calciatore francese Raymond Kopa, si è concluso tragicamente stamane con l'improvvisa morte del suo figlioletto, il piccolo Denis. Tutti i più famosi professori europei che il disperato padre aveva consultato avevano emesso la medesima diagnosi: il bambino, che aveva quattro anni, era affetto da un male inguaribile e nessun intervento chirurgico era possibile nel suo caso.

La settimana scorsa Raymond Kopa, non potendosi rassegnare all'inesorabile sorte toccata al suo bambino, lo aveva fatto visitare da un famoso professore tedesco e si era trasferito per qualche giorno col piccolo paziente in una clinica di Pirmasens (Sarre), ove era rimasto quattro giorni.

Calciatore celebre, al quale la gloria sportiva e la fortuna hanno generosamente arriso, a Raymond Kopa non resta stasera che un infinito e inconsolabile dolore. Il calcio francese, con la scomparsa del piccolo Denis, ha forse perduto oggi il suo più illustre e popolare giocatore, in quanto, difficilmente Raymond troverà ancora lo spirito indispensabile per scendere in campo.

Ha vinto il Festival di Sanremo

Chiesto il sequestro della canzone di Tony Renis

Il maestro Frustaci sostiene di poter provare l'accusa di plagio - «Uno per tutte» ripeterebbe lo stesso motivo di una sua vecchia canzone: «Quelli dello sci-sci» Il querelante vuole che siano bloccati anche gli incassi ottenuti dal disco

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 febbraio.

Uno per tutte, la canzone portata al successo da Tony Renis nell'ultimo Festival di Sanremo rischia di essere sequestrata. Il maestro Pasquale Frustaci, autore della canzone *Quelli dello sci-sci*, dalla quale sarebbe stata plagiata la vincitrice dell'ultimo Festival, presenterà lunedì al Pretore di Milano una istanza di sequestro della canzone, di tutti i dischi attualmente in commercio in Italia, e degli incassi fino ad oggi ottenuti.

Il verdetto toccherà alla Magistratura milanese, perché a Milano hanno il proprio domicilio sia l'autore sia la Casa editrice del motivo.

Secondo il maestro Frustaci ed il suo legale, avv. Finzi-De Barbora, *Uno per tutte* riecheggerebbe quasi fedelmente il motivo di *Quelli dello sci-sci*, portata al successo nel 1948 dalla rivista «Grand Hôtel», uno dei primi spettacoli teatrali di Garinei e Giovannini, di cui furono interpreti Wanda Osiris, Gianni Agus, Giuseppe Porelli e Dolores Palumbo.

«Il ritardo con cui questa azione ha inizio non è imputabile a noi — ha spiegato il legale di Frustaci — ma solo ad alcuni contrattempi di carattere burocratico. Con Frustaci eravamo d'accordo di chiedere subito il sequestro della canzone di Tony Renis perché non vi sono mai stati dubbi sul plagio. Gli stessi componenti della commissione esaminatrice del Festival di Sanremo quando ascoltarono per la prima volta *Uno per tutte*, manifestarono dei dissensi. Molti — è chiaro — ricordarono subito la vecchia canzone del Frustaci che tanto successo ebbe quindici anni or sono».

Qualunque decisione debba prendere il pretore di Milano, è in ogni caso certo che una vera e propria vertenza giudiziaria seguirà l'iniziativa del maestro Frustaci: così come accadde tre anni or sono per *Romantica*, la canzone di Renato Rascel accusata di plagio dal dottor Piatti.

Prima di pronunciarsi nel merito di questa vertenza, il pretore dovrà sicuramente sottoporre la canzone all'esame di una commissione di periti, che dovranno accertare l'eventuale plagio. Resta da vedere se il magistrato riterrà opportuno porre sotto sequestro la canzone con i relativi incassi prima di giungere alla conclusione della vicenda.

g. g.

E' ottimista l'autore del motivo incriminato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 febbraio.

Fino a questo momento nessuna istanza è stata presentata alla pretura di Milano da parte dell'avvocato Romano Franco Finzi, legale del maestro Frustaci per chiedere il sequestro di *Uno per tutte* di Tony Renis, la canzone vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo.

Negli ambienti artistici della Galleria del Corso, punto di convegno di tutti i cantanti e i compositori di musica leggera, si ritiene che l'eventuale azione giudiziaria sarà intrapresa lunedì prossimo. Nessuna dichiarazione è stata fatta né dai dirigenti della Casa musicale «Leonardi», che ha inciso il disco del maestro Frustaci, né da quelli della «Voce del padrone» che ha lanciato *Uno per tutte*.

Il maestro Rapetti, direttore artistico della Casa di Tony Renis, ha detto: «Non posso rispondere ad alcuna domanda per il semplice fatto che finora non abbiamo ufficialmente ricevuto alcuna notifica del procedimento cui vorrebbe ricorrere il maestro Frustaci. Quando sapremo in quali termini sarà presentata la sua richiesta reagiremo nel modo che i nostri legali riterranno più opportuno». Circa le vendite del disco di *Uno per tutte*, egli è stato ancora più ermetico: «E' un dato che non possiamo dire e in una situazione come questa sarebbe incauta ogni affermazione. Nessuno dei negozianti ci potrebbero avere oggi dei dati esatti; si può solo dire che la vendita è aumentata di giorno in giorno». In effetti in molti negozi del centro il disco è da oggi esaurito: è possibile trovarlo in periferia, ma le scorte vanno scomparendo.

Tony Renis è tranquillo: «Se si farà una causa — egli ha detto — sarà certamente riconosciuto che io non ho plagiato nessuno. Il mio motivo rientra in un genere di composizione non molto dissimile da una ventina di altri pezzi già pubblicati: del resto anche la canzone di Frustaci *Quelli dello sci-sci* è stata scritta quindici anni fa, quando io ne avevo soltanto otto e ricalca i motivetti del *Tip-tap* creato da Fred Astaire per i suoi balletti. Nessuno si è mai sognato allora di parlare di plagio ed io sono il primo a sostenere la differenza tra le varie composizioni di quel periodo. Ma la differenza è netta pure tra la mia canzone e quella del maestro Frustaci, anche se a qualcuno può sembrare impercettibile».

Nonostante l'ottimismo di Renis occorre tener presente che nella canzone firmata da Tony Renis e Mogol esistono otto battute eguali, rispetto a quella di Frustaci; o meglio due battute ripetute quattro volte. Poiché la Società degli Autori classifica il plagio dopo le sei battute eguali è chiaro che tale limite è stato superato di due battute nella canzone di Renis.

g. m.

Oggi il processo a Roma per il film «L'ape regina»

Forse il dibattito sarà rinviato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 febbraio.

(p.) Possono essere ritenute offensive del pudore le fotografie di una ragazza che, completamente svestita ma ripresa di spalle, sta indossando un paio di pantaloncini da spiaggia; quella di una moglie che bacia il marito disteso sul letto e quella, infine, di una moglie che mostra al marito una camicia, in gran voga nel secolo scorso, sulla quale è stata ricamata la frase: «Non lo fo per piacer mio - ma per rendere gloria a Dio»? Sono da considerarsi illeciti alcuni brani della sceneggiatura di un film *L'ape regina*, al quale la censura, in modo definitivo, ha già vietato la circolazione?

Sono questi i problemi che domani verranno presi in esame dai giudici del tribunale in seguito all'incriminazione del regista Marco Ferreri in quanto sceneggiatore del film, e dell'editore Beniamino Carucci, il quale ha pubblicato in fascicolo insieme le foto riprese dalla pellicola quanto la sceneggiatura. Il dibattimento subirà un rinvio perché i difensori dei due imputati, avvocati Nicola Madia e Carmelo Tufarelli, chiederanno ed otterranno che gli sia concesso del tempo per studiare meglio la situazione dato che il processo è stato istruito con il rito direttissimo.

Nel film *L'ape regina* si racconta la storia di una ragazza la quale accetta, o meglio sollecita, le attenzioni del marito sino a quando non rimane in stato interessante, ma non appena si rende conto che sta per diventare madre le respinge. La censura ha ritenuto che il film non possa essere proiettato nelle sale cinematografiche perché «decisamente contrario al buon costume anche in relazione alla comune concezione della morale coniugale».

L'ex amica di Jaccoud



Linda Baud, l'ex amica di Pierre Jaccoud, si è sposata dopo la condanna dell'avvocato ginevrino. Eccola col marito, Jacques René Rouault, più giovane di lei di 11 anni, in una via di Losanna (Foto «Gente»)

Sospesa l'agitazione dei medici ospedalieri

Roma, 15 febbraio.

L'associazione nazionale dei primari ospedalieri, constatato che i disegni di legge sugli ospedali vengono a decadere per la fine della legislatura, non avendo il Senato approvato neppure la legge stralcio nel testo emendato a loro favore, sottolinea in un suo comunicato, come in tutto l'*iter* legislativo non sia stata presa nella giusta considerazione neanche la legittima richiesta di prorogare i limiti di età dei primari fino a 70 anni.

Per quanto riguarda la decadenza della legge generale ospedaliera nel suo complesso, i primari — aggiunge il comunicato — si augurano che nella nuova legislatura si proceda ad una sua rielaborazione totale, per realizzare norme rispondenti agli interessi dell'assistenza sanitaria e alla aspirazione di tutte le categorie dei medici ospedalieri. Viene pertanto sospesa con effetto immediato — conclude il comunicato — ogni agitazione in corso.

Intanto, alla presenza del sottosegretario al lavoro, on. Calvi, è stato firmato, stamane, tra la Fiaro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'accordo sul nuovo trattamento del personale dipendente degli ospedali civili.

L'accordo, che avrà decorrenza dal 1° gennaio '63, prevede, tra l'altro, un aumento del trattamento economico nella misura di lire 14 mila mensili per le categorie minori con una certa proporzionalità per i gradi superiori e l'istituzione di una indennità per i servizi notturni.

E' inoltre prevista la riduzione dell'orario di lavoro di due ore settimanali per il personale che presta servizio per 48 o più ore settimanali e per gli impiegati che ne prestano 42.

Oltre un miliardo di bottiglie di Birra prodotte annualmente in Italia

I modernissimi impianti per la fabbricazione della Birra fanno onore all'industria nazionale: materie prime accuratamente selezionate e tecnici altamente specializzati garantiscono la qualità della Birra italiana

Non vi siete mai domandati quando, seduti al tavolino di un bar, bevete un bicchiere di Birra, attraverso quali procedimenti si sia giunti a preparare la bionda bevanda? Non è certo il caso di descrivere qui minutamente le complesse fasi di fabbricazione attraverso le quali le materie prime (orzo, luppolo e lievito) si trasformano in una bevanda in cui le sostanze componenti raggiungono un equilibrio che ha del miracoloso. Basti dire che alla complessità dei macchinari si deve aggiungere una conoscenza profondissima del fenomeno della fermentazione, unita a misure igieniche tanto scrupolose che il profano le giudicherebbe certo eccessive. Si pensi che il volume dell'acqua impiegata per la pulizia dei recipienti è superiore di quaranta volte la loro capienza. Pulizie così rigorose non sono solamente richieste da motivi di igiene, ma sono altresì dettate dalla necessità: se infatti la pulizia dei recipienti, dei macchinari e degli ambienti non fosse controllata con tanto scrupolo, il prodotto non sarebbe semplicemente una Birra «poco pulita», ma non potrebbe neppure avere il nome di Birra, nel senso comune della parola. Lo svolgimento della fermentazione, che richiede lieviti accuratamente selezionati, non può essere turbato da sostanze estranee, in quanto il prodotto finale risulterebbe irrimediabilmente alterato. L'equilibrio dei componenti è tale che la Birra non tollera sofisticazioni: ad esempio, l'aggiunta di acqua provocherebbe una alterazione nel sapore della bevanda limitandone anche la durata di conservazione.

La Birra deve essere considerata la bevanda igienica per eccellenza. Basta visitare una fabbrica di Birra italiana per rendersene conto: dalle sale di cottura del mosto, vere esposizioni lussuose e razionali, alle impareggiabili cantine di fermentazione, dai saloni macchine per la produzione del freddo, gioielli della meccanica moderna, agli impianti di filtrazione, di imbottigliamento e di pastorizzazione, tutto è così lindo da far pensare ad una clinica piuttosto che ad una fabbrica. Se potete immaginare la complessa attrezzatura che vi permette di gustare un bicchiere di Birra, sarà anche facile che vi rendiate conto di come l'uomo sia riuscito a produrre una bevanda così perfetta.

Gli antichi conoscevano già bevande fermentate, a base di orzo, che gli storici chiamano impropriamente «birre»; ma quanta strada dovette compiere la tecnica prima che la bevanda meritasse questo nome! Da pochissimi secoli il luppolo è entrato a far parte dei componenti della Birra come sostanza aromatizzante; solo alla fine del secolo scorso le scoperte di Pasteur nel campo della fermentazione permisero ai mastri birrai di dominare un fenomeno fino allora incomprensibile e lasciato al caso. Grazie alla tecnica moderna, i progressi sono stati enormi e alla sicurezza di controllo in tutte le fasi di fabbricazione consegue la certezza di un prodotto genuino. In Italia, nelle modernissime fabbriche, si producono ogni anno oltre un miliardo di bottiglie di Birra. I nuovi metodi di automazione e il maggior consumo da parte del pubblico lasciano prevedere per i prossimi anni un ulteriore sviluppo.

Le fabbriche di Birra sono dislocate in tutto il territorio italiano, isole comprese, per cui anche la distribuzione del prodotto risulta facilitata e in poche ore le bottiglie dalla fabbrica possono giungere al consumatore. Anche questo fattore è da prendere in considerazione, perché la Birra subito dopo l'imbottigliamento si trova nelle condizioni ideali per essere bevuta e la rapidità della distribuzione permette di bere Birra eccezionalmente fresca, frizzante, limpida e dorata. Infatti la Birra conservata in bottiglia per lungo tempo subisce una perdita di anidride carbonica, la sua schiuma diviene meno persistente ed anche l'aroma, il sapore, la pastosità possono subire alterazioni.

Cupa tragedia di due coniugi senza figli, presso Novara

Uccide l'anziana moglie ammalata poi si sopprime con un colpo di fucile

Il cadavere della donna (72 anni), che presenta ferite di corpo contundente, trovato dalla cognata - Giaceva sul grande letto di ferro - Dopo qualche ora si scopre il marito (78 anni) disteso in un fosso con il capo fracassato Si suppone che l'uomo, pure afflitto da gravi disturbi, abbia voluto troncare le sofferenze di entrambi - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro inviato speciale)
Bellinzago, 15 febbraio.

Un dramma della vecchiaia e dei malanni che rendono insopportabile la vita: un uomo di 78 anni ha ammazzato la moglie, poi si è ucciso con un colpo di fucile. I primi accertamenti dànno questa spiegazione del fatto che ha commosso tutta la popolazione di Bellinzago, un Comune a 10 chilometri da Novara, sulla strada di Arona.

Alle 8 di stamane Clara Apostolo, di 72 anni, dopo avere assistito alla celebrazione della Messa, andava nel vicolo Vignola dove abitava il fratello Giovanni con la moglie Serena Gallina, pure di 78 anni. Era una visita di tutti i giorni: i due coniugi entrambi malati, lui di un'affezione cardiaca, lei di un principio di paralisi che le aveva quasi tolto la parola, aspettavano la Clara che andava a salutarli e a chiedere se occorreva niente. Ma stamane Clara bussa alla porta e nessuno risponde; spinge l'uscio che è solo accostato, entra, accende la torcia elettrica che ha con sé e vede sul grande letto di ferro soltanto la cognata, scomposta, in un atteggiamento che non lascia dubbi: è morta. Esce nella viuzza che, in quel punto si allarga come un grande cortile fiancheggiato da case rurali e da fienili, e chiama un vicino, il signor Vecchio. Accorrono altre persone, vengono avvertiti i carabinieri di Oleggio.

Il marito di Serena, Giovanni Apostolo, non c'è. Lo cercano in tutto il paese e verso le 9 si sa che è stato trovato un cadavere in mezzo al bosco, poco lontano dal «Crocifisso», una croce eretta su un poggio. Il morto è Giovanni Apostolo: giace quasi rannicchiato su di sé, con le mani nelle tasche dei pantaloni (un particolare che susciterà molte congetture), col volto sfigurato da una fucilata che lo ha colpito dietro l'orecchio destro. Accanto a lui è l'arma, un fucile da caccia senza cinghia, da cui è stato sparato un colpo.

La ricostruzione della tragedia presenta qualche punto oscuro che dovrà essere chiarito dall'esame necroscopico dei cadaveri. I due coniugi andavano d'accordo, così affermano tutti, parenti e vicini di casa; erano in rapporti cordiali con le sorelle di lui, Clara, Agnese di 88 anni e Celestina di 86 anni, e con Anselmo Gallina di 78 anni, barbiere, fratello di lei. Non avevano nemici. Non erano assillati dalla miseria: la modesta casa in cui abitavano è di loro proprietà, possedevano un terreno che hanno venduto qualche tempo addietro, vivevano con una pensione della Previdenza Sociale di 20 mila lire al mese — riscossa ieri — e in casa sono state trovate alcune migliaia di lire e un libretto di risparmio su cui è depositata una somma discreta.

Erano però afflitti dagli acciacchi: la moglie quasi non poteva più parlare e il marito, che ai bei tempi fu bersagliere e poi, fino a qualche anno fa, cacciatore appassionato, non sapeva rassegnarsi alle sofferenze di [illegible] che spesso la costringevano a periodi di degenza nell'ospedale e pensava con angoscia che, morto lui, la moglie sarebbe rimasta sola, senza assistenza.

La tragica decisione di farla finita dev'essere stata dell'uomo. Secondo il primo accertamento medico, la donna è stata uccisa giovedì pomeriggio, verso le ore 16. Alle 15,30 il vicino di casa Vecchio, vide per l'ultima volta Giovanni Apostolo che usciva di casa per andare a comperare la mostarda di cui i due vecchietti erano ghiotti e quasi ogni giorno si cibavano. Poi non vide più nessuno. Se veramente l'Apostolo uccise la donna nel pomeriggio di ieri, deve poi essere passato la serata e parte della notte accanto al cadavere della disgraziata. Non si sa ancora come l'ha uccisa. Il capitano dei carabinieri D'Ambrosio aspetta, per pronunciarsi, di sentire l'esito della perizia: ammette soltanto che la donna è stata colpita da un corpo contundente. Sul collo della vittima sembra vi siano segni di strangolamento. La morte della donna deve essere sopravvenuta in pochi istanti. Clara Apostolo che scoprì la tragedia e i vicini di casa accorsi, non hanno osservato da vicino il cadavere e hanno aspettato i carabinieri senza toccar nulla. Portata la salma al cimitero, la stanza in cui avvenne la tragedia, una povera stanza a pianterreno, con un grande letto di ferro, una credenza, un tavolo, una stufa e qualche sedia, è stata chiusa ed è vigilata da un carabiniere.

Nella notte Giovanni Apostolo deve avere compiuto il secondo atto della tragedia. Dopo lunghe ore trascorse nel silenzio della sua casa, presso la moglie uccisa, dopo avere ancora guardato le povere cose che erano attorno a lui (un quadro con fotografie di amici e parenti, una sua fotografia di quando era bersagliere e la foto della moglie, ritratta quando era giovane, la sola che avesse); dopo avere pianto sulla solitudine di una vecchiaia malaticcia, non confortata da figli, ha preso il suo vecchio fucile da caccia con una cartuccia in canna, e si è avviato per il viottolo che porta al «Crocifisso». Forse voleva concludere lassù la tragedia.

La strada campestre, piena di sterpi e di fango coperto da croste di ghiaccio, s'inoltra nel bosco: in un tratto un po' ripido, cento metri prima della Croce, l'uomo è caduto colpito a morte. Si suppone che sia scivolato sul ghiaccio e dal fucile, che portava sottobraccio tenendo le mani in tasca, è partito il colpo mortale. Questa è la spiegazione, che si può dare stasera della morte di Giovanni Apostolo, e che dovrà essere confermata dai risultati dell'autopsia.

Le indagini si sono svolte durante tutta la giornata. Dopo i carabinieri di Oleggio, sono sopraggiunti a Bellinzago il capitano e la squadra della polizia giudiziaria di Novara, il dr. Angotti della Squadra mobile e il sostituto procuratore dott. Manna. Parenti e vicini di casa sono stati interrogati; lunghi sopraluoghi sono stati compiuti nell'abitazione dei coniugi Apostolo e sul sentiero del «Crocifisso». Le due salme sono state portate nella camera mortuaria del cimitero, dove domani sarà effettuato l'esame necroscopico.

Ettore Doglio



Il cortile della casa degli Apostolo, dove è maturata la tragedia di Bellinzago





Giovanni Apostolo (in alto) e la moglie Serena Gallina. Le foto risalgono agli anni della loro giovinezza

Tre coscritti di La Loggia avvelenati dal gas a Genova

Il dramma in una pensione - Ricoverati all'ospedale in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 febbraio.

Per una fuga di gas, tre giovani di La Loggia (Torino) hanno rischiato di morire mentre dormivano in una pensione. Ora si trovano ricoverati all'ospedale di San Martino, in gravissime condizioni. Si tratta di Giovanni Sina, carrozziere; dell'agricoltore Giuseppe Dogliotti e del meccanico Antonio Vigato, tutti e tre di 20 anni.

Domenica scorsa, come vuole la tradizione, i tre avevano preso parte alla festa dei coscritti di La Loggia, avevano ballato e cantato. Poi, l'altro ieri avevano voluto fare una gita al mare. Erano giunti a Genova con il treno e avevano preso alloggio in una pensione di piazza Santa Brigida.

La sera, dopo aver cenato, si sono recati al cinema. Verso la mezzanotte sono tornati alla pensione. Appena entrati in camera, a quanto pare, hanno avvertito un leggero odore di gas, ma non vi hanno dato molta importanza. Soltanto uno di essi, il Vigato, ha creduto opportuno spalancare la finestra. Durante la notte, però, egli sentiva freddo, si alzava e richiudeva.

I tre coscritti avrebbero potuto passare dal sonno alla morte senza accorgersene, perché le esalazioni stavano saturando lentamente la stanza. Antonio Vigato, però, si è svegliato di nuovo e ha avuto ancora la forza di alzarsi. Con sforzi disperati è riuscito ad aprire la finestra ed a invocare aiuto. Poi è crollato a terra, privo di sensi. I tre giovani venivano soccorsi e trasportati all'ospedale. Sono stati ricoverati con prognosi riservata.

n. b.

A Pavia: nessuna vittima

Un'oreficeria distrutta dallo scoppio d'una bombola

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 15 febbraio.

(g. n.) Un tremendo boato ha scosso stasera verso le 23 l'intero rione di corso Garibaldi. In uno stabile era avvenuta un'esplosione provocata da una bombola di gas che alimentava una stufetta per il riscaldamento nella retrobottega di una oreficeria gestita da Agostino Bosisio, di 53 anni, residente al primo piano, sopra il negozio.

La violenza dello scoppio è stata così forte che tutti gli articoli esposti nelle vetrine — orologi sveglie braccialetti monili ecc. — sono stati completamente polverizzati.

Clamoroso gesto del Premier sovietico ad un ricevimento

Kruscev abbraccia l'ambasciatore di Mao ed esalta la fratellanza con Pechino

Rivolgendosi ai giornalisti, aggiunge: «Quando seppelliremo il capitalismo, saremo noi ed i cinesi a gettare l'ultima palata di terra» - Dopo la frase brutale, ha proseguito parlando di pace ed amicizia anche con gli occidentali - Il rappresentante di Mao Tse tung sorrideva enigmatico

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 febbraio.

Nel momento in cui la controversia cino-sovietica sta prendendo una piega curiosa e dando adito a supposizioni diverse, Kruscev si è abbandonato, sotto gli occhi dei corrispondenti stranieri, ad un inatteso gesto dimostrativo: ha abbracciato calorosamente l'ambasciatore cinese a Mosca, Pang Tsi Li.

L'abbraccio è avvenuto all'Hôtel Sovietskaja, dove il re del Laos, giunto in visita ufficiale, ha offerto un ricevimento alle massime autorità sovietiche, al diplomatici ed ai giornalisti. Erano presenti, insieme con Kruscev, il capo dello Stato, Brezhnev, i membri del Praesidium del pcus Mikoyan, Kossighin, Voronov, il ministro degli Esteri Gromyko e la Furtseva. Ad un certo punto Kruscev ha sussurrato qualcosa a Gromyko, che quindi s'è visto fendere la folla puntando verso l'ambasciatore cinese. Prima che Pang Tsi Li potesse rendersi conto di quanto stava succedendo, si è trovato stritolato tra le braccia di Kruscev dal quale era stato trascinato da Gromyko; esile e impacciato, ha cercato di camuffare l'imbarazzata perplessità sotto un sorriso di forzata cortesia.

Kruscev, sempre stringendolo, si è rivolto sornionamente ai giornalisti ed ai fotografi che stavano riprendendo la scena: «*Ecco* — ha detto — *vi ho dato qualcosa da addentare!*». Ed ha soggiunto con enfasi demagogica: «*Quando seppelliremo il capitalismo saremo proprio noi ed i cinesi a gettare l'ultima palata di terra sulla sua tomba*». Il diplomatico cinese non ha accettato il dialogo e, continuando a sorridere enigmaticamente, non ha pronunciato mai parola.

Incoraggiati dall'atteggiamento di buonumore di Kruscev, i giornalisti hanno preso a tempestarlo di domande. Per la prima volta Kruscev ha accettato un dialogo pubblico coi rappresentanti della stampa occidentale sul suo conflitto con Mao.

— Avete qualcosa da aggiungere sulla faccenda cino-sovietica?

Kruscev — *Tutto quello che i sovietici avevano da dire ai cinesi è stato pubblicato sulla* Pravda (domenica 10 febbraio, nella sua ultima presa di posizione, cui Pechino non ha ancora risposto, l'organo del pcus proponeva contatti bilaterali tra le due parti).

— A quando il primo contatto?

Kruscev — *Non c'è niente di nuovo su questo punto.*

— Vi incontrerete con Mao?

Kruscev si stringe nelle spalle e fa un gesto vago. Non dice comunque di no.

— Si ritorna nuovamente alla pace e all'amicizia?

Kruscev — *No. Possono esserci la pace e l'amicizia tra noi e i paesi capitalisti, ma tra noi e i cinesi ci sono la pace, l'amicizia e la fratellanza.*

— Siamo dunque a un nuovo inizio?

Kruscev — *No. I rapporti fraterni fra noi e i cinesi hanno avuto inizio molti anni fa e non avranno mai fine. Noi abbiamo collaborato insieme, collaboriamo ancora adesso e collaboreremo sempre nel futuro.*

Al corrispondente di una società televisiva americana ha promesso una intervista «fra quattordici giorni». Ha parlato a lungo con gli ambasciatori (tra cui il francese Dejean, l'italiano Straneo, l'americano Kohler) e pare che abbia commentato amaramente le difficoltà che il Comitato dei 18 sta affrontando a Ginevra nelle trattative sul disarmo.

I sovietici — avrebbe detto — hanno accettato il principio dell'ispezione territoriale, pur non ritenendola necessaria; di più non potevano, per favorire l'accordo sulla moratoria atomica; ora non intendono più fare concessioni, e aspettano che l'altra parte la faccia. A un certo punto della serata, verso le 7, ha guardato l'orologio d'oro al polso e ha detto ai giornalisti: «*Bello, non è vero! Mi è stato regalato da un uomo d'affari canadese* (Roy Thompson, l'editore che organizzò il viaggio a Mosca dei 170 operatori economici inglesi). *Non è una macchina infernale, ma le ha i minuti contati. Una sola vita non basta per tutto quello che c'è da fare*».

E se ne è andato, lasciando gli osservatori occidentali in preda alle loro elucubrazioni. Materia di riflessione, più che di notizia, ce n'è troppa in questi giorni e l'abbraccio odierno all'ambasciatore di Pechino vi aggiunge un altro spunto di perplessità. Non che si voglia gravare di un eccessivo significato una dimostrazione di amicizia in un mondo in cui gli abbracci pubblici non contano gran che; ma è innegabile che negli ultimi giorni il tono, se non la sostanza, dell'atteggiamento russo verso i cinesi ha subito sensibili mutazioni.

La tendenza al compromesso si è accentuata. Gli articoli pubblicati dalla stampa in occasione del XIII anniversario della firma del patto russo-cinese sono stati, pur ripetendo i sovietici il loro punto di vista sulla pace e sulla coesistenza, distensivi. «Faremo tutto il possibile — scrivevano due giorni fa le *Isvestia* — per consolidare anche nell'avvenire l'unità fra i nostri due paesi, fondata su una comune ideologia, su un comune regime socialista, su comuni obbiettivi di lotta contro l'imperialismo. Sappiano gli imperialisti che ogni aggressione contro la Cina verrà considerata come un'aggressione contro la Unione Sovietica». La *Pravda* ha pubblicato una risoluzione dei comunisti indiani, i quali propongono come termine per la conferenza intercomunista desiderata da Mao il dicembre 1963.

Enzo Bettiza

Conferenza medica a Londra

Come fu compiuto il trapianto del rene prelevato ad un morto

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 febbraio.

Sir Donald Kaberry, presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale generale di Leeds dove è stato effettuato, oltre due mesi fa, il trapianto d'un rene prelevato da un cadavere, ha tenuto oggi una conferenza stampa.

Il paziente sul quale è stato innestato il rene tolto ad un defunto, si chiama Peter Lucas. Questi entrò in ospedale nel luglio dell'anno scorso per una insufficienza renale quasi totale, se non totale del tutto: venne sottoposto ad una dieta speciale e trattato ogni dieci giorni con l'aiuto di un rene artificiale; dopo sette di queste applicazioni, i medici decisero di tentare il trapianto di un rene prelevato su un cadavere. Per essere pronto a ricevere un tessuto estraneo, Lucas fu sottoposto a un trattamento con raggi Roentgen.

All'intervento per il trapianto hanno preso parte 17 medici, 11 infermieri e 20 tecnici; Lucas entrò nella sala operatoria immediatamente prima della morte del malato ormai in stato agonico dal quale è stato preso il rene. Accertato il decesso dell'infermo, il rene fu prelevato e lavato con un liquido speciale destinato a preservarne i delicati tessuti, e fu poi raffreddato a 10° per ridurne l'assorbimento di ossigeno.

Secondo Sir Donald, l'impiego del liquido speciale e il ricorso a un prodotto che ha annullato le reazioni dell'organismo al trapianto di un organo estraneo sono i due fattori rivoluzionari dell'intervento.

Le condizioni di Lucas sono soddisfacenti, e la sua convalescenza prosegue bene, a 67 giorni dall'operazione, mentre un altro malato che aveva subito un trapianto analogo nello stesso ospedale prima di lui, morì 33 giorni dopo l'operazione.

a. p.

Assolto e liberato l'ex pilota tedesco dopo dodici anni di carcere ingiusto

In Assise a Milano - I giudici lo hanno prosciolto «perché il fatto non sussiste» - Il difensore dell'imputato chiederà il risarcimento dei danni



Antonio Weissteiner in aula, dopo la sentenza (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 febbraio.

La Corte d'Assise d'Appello di Milano ha assolto con formula piena: perché il fatto non sussiste, l'ex-ufficiale pilota della «Luftwaffe» Antonio Weissteiner, condannato nel 1951 a 22 anni di carcere (di cui 12 scontati) sotto l'accusa d'aver ucciso per rapina, nel 1945, il tenente della «Wehrmacht» Ernest Gross.

La sentenza, letta dal presidente dott. Marcello Giustiniani dice: «A totale riforma della precedente sentenza emessa in data 25 maggio '52 dalla Corte di Assise d'Appello di Trento, si assolve il Weissteiner da tutte le imputazioni perché il fatto non sussiste».

Il presidente ha ordinato la immediata scarcerazione dell'ex ufficiale pilota. Egli è stato rilasciato nel tardo pomeriggio. Antonio Weissteiner è subito ripartito per Bolzano dove, in via Cadebezzi 4, era atteso dalla vecchia madre. Il difensore, avv. Luigi Sand, ha già annunciato che presto presenterà una richiesta di risarcimento danni. Dopo la deposizione dei testi, che ieri avevano portato sostanziali elementi a favore dell'imputato, stamane ha preso la parola il P. G. Antonucci. Egli ha chiesto l'assoluzione dell'imputato: «E' triste, è doloroso constatarlo — egli ha detto, — ma c'è stato l'errore. Bisogna quindi affrettarsi a ripararlo. Questo, voi giudici, lo potete compiere assolvendo, perché il Weissteiner non ha commesso il fatto».

Il P. G. per un'ora e mezzo ha sviscerato la posizione dell'imputato, esaminando punto per punto i motivi sui quali la Cassazione aveva ordinato la revisione del processo. In particolare s'è soffermato sull'esame dei resti della vittima, che non avevano dato la conferma che il morto fosse proprio il Gross. Il P. G. ha poi sottolineato le dichiarazioni del figlio dello scomparso e dell'ultima fidanzata, la signora Balli: entrambi, ieri, avevano sostenuto che — secondo loro — il cadavere rinvenuto in Val Sarentino non era quello dell'ex tenente della «Wehrmacht».

Il magistrato ha proseguito nella requisitoria dichiarando: «Un punto è certo. Per me il cadavere ritrovato non è quello del Gross. La prova anche il fatto che l'esercito tedesco cancellò il Gross dall'elenco dei morti, passandolo a quello dei dispersi». «C'è da tremare — ha concluso il P. G. — Come fu possibile affermare la responsabilità del Weissteiner sulla base di semplici sospetti?». Il Weissteiner ha ascoltato il P. G. visibilmente commosso. Alla lettura della sentenza è scoppiato a piangere.

L'avventura giudiziaria dell'ex-ufficiale della «Luftwaffe» iniziò il 30 luglio 1945 in una località chiamata «Alpe» della frazione San Martino del comune di Sarentino, a pochi chilometri da Bolzano. Un pastore scoprì il cadavere di un uomo nascosto sotto i rami di un albero. Fu avvertito il parroco della vicina chiesa, don Luigi Vigl, il quale a sua volta chiamò i carabinieri. Il sacerdote riconobbe nel morto un ufficiale tedesco sbandato che era stato per qualche periodo nel paese.

I carabinieri, tuttavia, non ritennero valido il fatto che, sia il sacerdote che altri, avevano riconosciuto il morto e fecero un verbale nel quale si diceva che era stato impossibile identificare il cadavere.

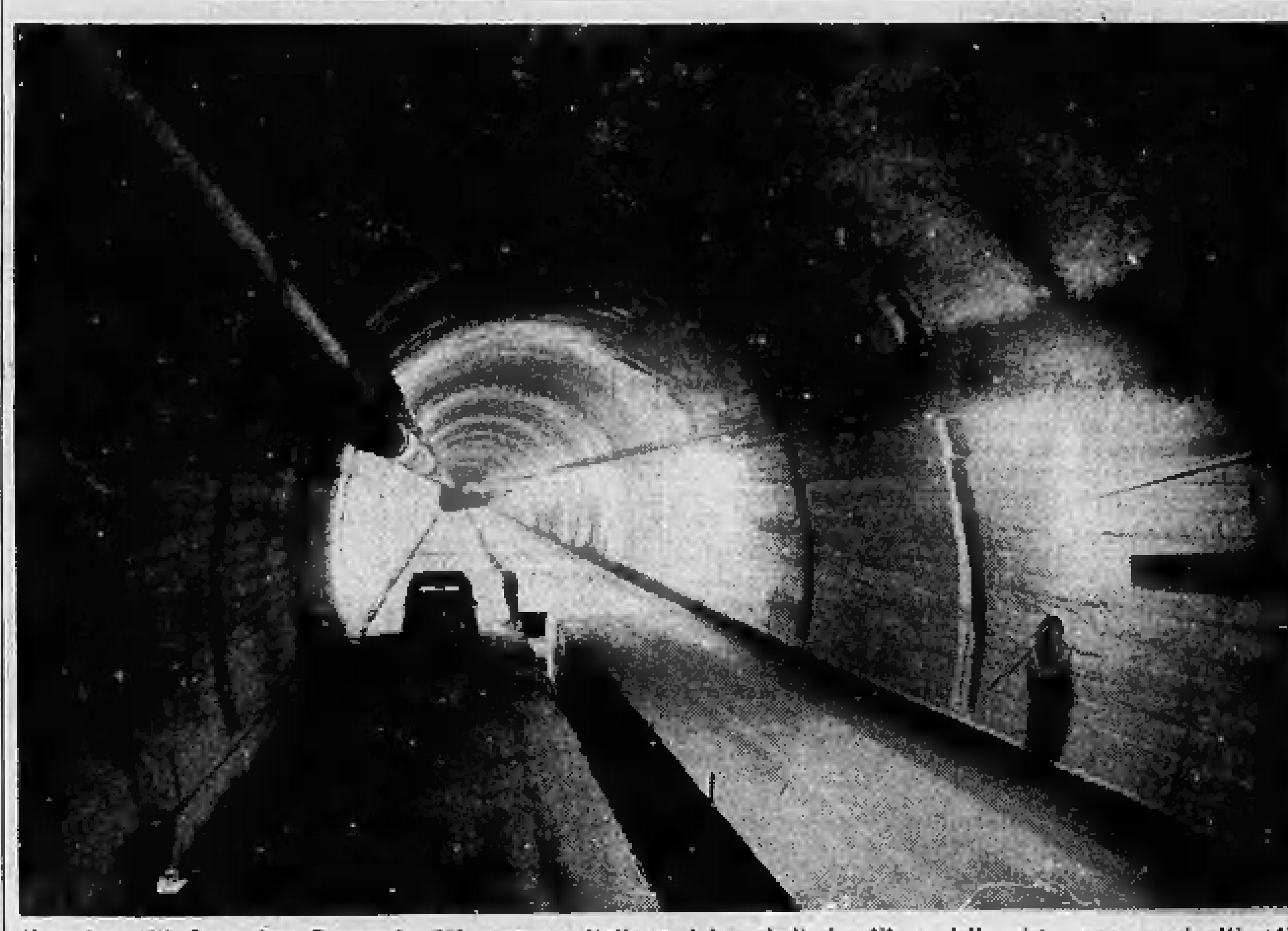
Sembrava che la pratica dovesse finire archiviata se molte voci che circolavano a San Martino non fossero state raccolte dalla magistratura. Essa ordinò una inchiesta. Queste voci, in sostanza, dicevano che il morto era sicuramente il Gross e che sarebbe stato ucciso a scopo di rapina dal Weissteiner, un ufficiale sbandato anche lui e in quel tempo rifugiato a S. Martino.

g. m.

Il tunnel è già rivestito di cemento e illuminato da potenti riflettori

Prima avventurosa traversata della galleria scavata per 6 km sotto il Gran S. Bernardo

Dove cadde l'ultimo diaframma, ora v'è una porta con un lucchetto - Essa sbarra l'accesso al tratto svizzero Si può superarla grazie ad un varco che si apre sotto il soffitto - Intensa attività nel settore italiano: 200 operai specializzati stanno compiendo i lavori di rifinitura - L'inaugurazione si avrà entro il prossimo inverno



Il traforo del Gran San Bernardo dal versante italiano. I lavori di rivestitura delle piste sono quasi ultimati

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 15 febbraio.

Qualche mese fa comparve sugli schermi televisivi di tutta l'Europa una emozionante trasmissione durante la quale si vide cadere, sotto l'effetto d'una volata di mine, l'ultimo diaframma che separava il settore italiano da quello svizzero nel traforo del Gran San Bernardo. La galleria apparve come un antro gigantesco, quasi pauroso, brutalmente scavato nella roccia scheggiata e ferita dalle mille esplosioni.

Ieri ci è stato possibile attraversare per intero questa galleria, lunga sei chilometri, da un capo all'altro. Non si tratta più d'un antro pauroso, bensì di un tunnel ormai levigato e rivestito in cemento, per lunghi tratti illuminato a giorno con potentissime lampade, dove il transito sarebbe possibile a qualsiasi veicolo. Sarebbe, ma in realtà a duemila e novecento metri dall'imbocco italiano, nel punto in cui sorgeva quell'ultimo diaframma che si vide volare per aria nella trasmissione televisiva, è stata costruita per ovvie ragioni doganali una paratia con assiti, travi e cartoni. Per superarla non vi è che una porticina, chiusa dagli svizzeri con un lucchetto. Il possessore della chiave è quasi sempre introvabile.

Ma, com'è avvenuto nei secoli per tutte le muraglie difensive sempre si trova un varco non previsto dagli asserragliati. Il mio compagno ed io lo trovammo in alto, quasi a ridosso del soffitto. Nella duplice veste di giornalisti e di sciatori in gita verso l'ospizio del Gran San Bernardo, ci inoltrammo, pronti ad esibire passaporti, tessere, commendatizie. A parte le sgridata d'un capocantiere, che per accrescere l'effetto drammatico ci minacciò in tedesco gravi noie con la polizia non ci accadde nulla di male.

Percorremmo a piedi i tre chilometri del tratto svizzero che, impianti di aerazione a parte, è pressoché finito e lungo il quale s'incontrano quasi esclusivamente operai italiani. Contrariamente a quanto avviene nel settore italiano, dove si lavora a pieno ritmo per guadagnare il tempo perduto a causa delle ben maggiori difficoltà affiorate nello scavo vero e proprio, nel settore svizzero gli operai sono rimasti in pochi, qualche decina appena. Per lunghi tratti si cammina nella galleria deserta, i passi risuonano con inquietante effetto sonoro, le luci collocate di fianco si insegnano prospetticamente.

Fuori del tunnel già è pronto l'imbocco dell'autostrada che in sei chilometri porta a Bourg St. Pierre ed è analoga come struttura al tronco ben più grandioso (dieci chilometri interamente coperti da un tetto in cemento) costruito sul versante italiano da St. Oyen fino al traforo.

Nel compiere poi la prevista escursione all'Ospizio del Gran San Bernardo osservammo due torri in cemento emergenti tra la neve alla distanza d'un paio di chilometri l'una dall'altra; esse corrispondono ai due pozzi del diametro di cinque metri scavati contemporaneamente alla galleria per assicurare l'aerazione. Uno di essi profondo duecento metri, assorbe aria pulita; l'altro, profondo ben 360 metri, espelle l'aria sporca ed infatti la torretta che lo sovrasta è avvolta, immersa nel candido e immacolato ambiente montano, da una spirale di fumo nero e bluastro.

Nel ripercorrere la medesima via al ritorno, ritrovammo lungo i tre chilometri italiani di traforo la stessa febbrile attività del mattino. Altri operai avevano sostituito i compagni del primo turno e le poderose macchine continuavano la loro opera sistematica, regolata con perfezione cronometrica. Grossi camion sui quali sono installate betoniere in attività s'incrociano con mastodontici autocarri addetti alla rimozione del materiale, il cui cassone ha la forma di una scodella. Mastodontiche scavatrici frugano qua e là per aprire gli ultimi tratti di canalizzazione.

Gli operai nel complesso sono ancora duecento, per la maggior parte veneti, bergamaschi, bresciani. Sono quasi tutti qualificati o specializzati perché i lavori che restano da compiere sono lavori di rifinitura nei quali occorrono pochi manovali. Si tratta di completare il rivestimento in cemento in tre punti per una lunghezza complessiva di non oltre cento metri e di allestire quindi l'impianto di aerazione per il quale verrà chiuso da un soffitto la parte superiore della galleria. Al centro della carreggiata (che avrà alla fine una larghezza di metri 7,50 oltre a due marciapiedi rialzati) si sta posando proprio in questi giorni l'allacciamento dell'oleodotto internazionale Genova-Svizzera.

Insomma prima di poter aprire al traffico normale il complesso autostradale del Gran San Bernardo, occorrono ancora parecchi mesi di lavoro. Tuttavia l'inaugurazione avverrà di certo entro il prossimo inverno e sarà un avvenimento non meno storico di quel passaggio del Gran San Bernardo che Napoleone compì con 35 mila uomini dal 14 al 20 maggio del 1800. Non passeranno cannoni, ma camion di merci pacifiche per la vita pacifica di tutti i popoli d'Europa.

Remo Griglié

Gli africani giunti dalla Bulgaria accusano i comunisti di razzismo

Vienna, 15 febbraio.

E' arrivato oggi pomeriggio a Vienna, dove ha sostato per tre quarti d'ora all'aeroporto di Schwechat, il primo gruppo di 18 studenti africani, tutti della repubblica del Ghana, che ha deciso di abbandonare la Bulgaria in segno di protesta contro la discriminazione razziale esistente in quel paese e contro i soprusi commessi dalla polizia e dalla milizia.

Ad accompagnare gli studenti, che cercheranno probabilmente di iscriversi in università tedesche, era l'ambasciatore del Ghana a Sofia, Sampong, il quale a nome di tutto il gruppo ha parlato con i giornalisti. L'ambasciatore, che ieri presentò una protesta formale del suo governo per i maltrattamenti ai quali erano stati sottoposti dalla polizia bulgara i suoi connazionali, ha fatto un breve quadro degli scontri avvenuti nei giorni scorsi a Sofia tra gli studenti di colore e la polizia.

Venuti con entusiasmo a studiare in Bulgaria, i giovani ghanesi erano rimasti delusi per la vita universitaria e per certe differenze tra loro e i giovani bulgari. Essi avevano fondato una associazione che difendesse i loro diritti, ma il governo l'aveva vietata.

Di sette dirigenti del movimento studentesco panafricano, ha detto l'ambasciatore, si ignora la sorte.

La donna rivendica i diritti sul patrimonio coniugale

Le richieste di una avvocatessa torinese al convegno delle giuriste italiane - La moglie lavora più del marito?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 febbraio.

(g. g.) Anche oggi i mariti hanno assunto il ruolo di imputati, sia pur teorici, al congresso delle giuriste italiane. Ad accusarli, questa volta, è stata una avvocatessa di Torino, Anna Magnani Noya. Essa si è chiesto perché mai tutto ciò che esiste nell'ambito della famiglia deve appartenere, a meno che non esista una precisa separazione di beni, al marito? Perché questo deve accadere anche quando i beni vengono acquistati con la partecipazione attiva della moglie?

«La donna — ha osservato l'avv. Anna Magnani Noya — si è inserita in ogni ramo della cultura e del lavoro e l'apporto economico che essa dà alla famiglia è identico a quello del marito se non addirittura superiore se si tiene conto che la donna quasi sempre unisce al lavoro extra domestico la cura della casa. I coniugi durante una collaborazione spesso fanno dei risparmi e li investono nell'acquisto dei beni i quali, però, se non viene stabilito per iscritto il contrario, risultano appartenere sempre ed esclusivamente al marito anche se materialmente sono stati acquistati con il danaro della moglie. Perché il patrimonio che è stato creato dall'attività di entrambi non deve essere considerato comune? E perché mai di questo patrimonio, alla cui formazione ha partecipato anche la donna, alla moglie, nel caso in cui rimanga vedova, va soltanto una quota in usufrutto e nulla o quasi nulla in caso di separazione?».

Sospese in una settimana 231 patenti automobilistiche

Roma, 15 febbraio.

Il ministero dei Lavori pubblici comunica che nel periodo dal 4 al 10 febbraio 1963 è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, di 231 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti, a norma dell'art. 91, hanno provveduto alla revoca di 121 patenti.

Madre di dieci figli uccide la suocera con una coltellata

Arrestata - La vittima aveva 81 anni - Il delitto è avvenuto alla presenza dei bimbi

(Nostro servizio particolare)
Bari, 15 febbraio.

(r. s.) Una donna madre di dieci figli, la quarantasettenne Francesca Carbonara, ha ucciso con un colpo di coltello la suocera Maria Pappalettera, ottantunenne. Il delitto è avvenuto a Trani, durante una lite, alla presenza dei bimbi dell'assassina. La Carbonara è stata arrestata.

Teatro del fatto di sangue, accaduto attorno a mezzogiorno, una modesta casa sita accanto al Palazzo del Tribunale di Trani. La Carbonara, che da tempo era in rapporti tesi con la Pappalettera, nel corso del litigio — scoppiato per futili motivi — si è avventata sulla suocera brandendo un affilato coltello da cucina. La colluttazione è durata alcuni minuti; la Pappalettera ha riportato diverse ferite finché non è caduta a terra. La nuora le ha inferto su di lei con una ennesima pugnalata al volto. La Pappalettera è morta quasi subito.

Le urla dei bimbi hanno fatto accorrere alcuni passanti ed un agente di polizia che per caso transitava nella strada. E' stato, infatti, l'agente ad arrestare la Carbonara che stava uscendo, sconvolta, dalla abitazione e ad accompagnarla al commissariato.

Dopo un primo sommario interrogatorio la Carbonara è stata trasferita alla sezione femminile delle carceri. Il cadavere della Pappalettera è stato rimosso dall'abitazione e portato all'obitorio del cimitero dove rimarrà a disposizione delle autorità inquirenti.

Il marito della Carbonara, un contadino, è ancora ignaro dell'accaduto. Stamane, come di consueto, era uscito da casa all'alba per recarsi al lavoro nei campi.

Un canale minacciato a Mathi dall'acqua del torrente Stura

(Nostro servizio particolare)
Ciriè, 15 febbraio.

(b. a.) Si è riunita oggi a Ciriè la commissione amministratrice del consorzio per le opere idrauliche di Stura di Lanzo per esaminare la grave situazione creatasi in seguito all'alluvione che nello scorso novembre danneggiò le due sponde del torrente nei 14 Comuni consorziati. Dagli accertamenti eseguiti a suo tempo risultarono necessari lavori per circa 400 milioni e riguardanti Torino, Venaria, Caselle, Robassomero, San Maurizio, Ciriè, Nole, Villanova, Mathi, Balangero, Cafasse e Lanzo.

Il consorzio sollecitò allora il Ministero dei Lavori Pubblici, il Magistrato del Po e il Genio Civile di Torino «per la urgente difesa delle opere pubbliche e private e degli edifici industriali esistenti sulle due sponde, dagli ulteriori danni che la prossima piena primaverile potrebbe irreparabilmente aggravare». Per far fronte alla spesa il Governo disponeva recentemente un'assegnazione straordinaria di 300 milioni per l'esercizio in corso e di 200 milioni per il prossimo.

Nel mese di gennaio il Genio Civile inviava al Magistrato del Po i progetti relativi alle opere più urgenti, per un primo importo di 25 milioni, ma esse non risultano ancora appaltate. Particolarmente minacciata è la sponda sinistra del torrente, presso Mathi: se una nuova erosione facesse crollare il lieve diaframma di terra che divide la parte alta dal canale Lanzo-Nole, crollerebbe addirittura il canale medesimo. La caduta potrebbe produrre la fermata di 72 opifici industriali della vallata, togliendo il lavoro ad oltre 30 mila operai, ed impedirebbe l'irrigazione di una vasta zona tra Lanzo e Torino.

Si ferisce ad un ginocchio ballando a lungo il «twist»

Chivasso, 15 febbraio.

(e. c.) Un giovane studente, Roberto Federico, di 15 anni, mentre in una sala da ballo partecipava ad una veglia danzante è rimasto vittima di un singolare incidente. Ballando a lungo con una costanza al ritmo frenetico di un *twist* si produceva una distorsione al ginocchio destro, con lacerazioni collaterali.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un grosso problema comune a tutte le grandi città

A Parigi mancano posteggi per oltre centomila macchine

Nella capitale francese sono in circolazione 800 mila autoveicoli, ma soltanto un quarto trova posto di notte nelle rimesse - Rimedi allo studio: tasse di stazionamento per trovare nuove zone di parcheggio

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 15 febbraio.

Chi acquista un'automobile, lo fa perché vuole servirsene. E' dunque necessario poter circolare, ma non si può continuar sempre a circolare: quando si è giunti a destinazione occorre poter fermarsi. Sorge dunque implicito il problema del parcheggio che, nelle scorse settimane, è stato oggetto di numerose discussioni tra l'Amministrazione e le Assemblee parigine.

In un suo «Libro Verde» il prefetto di polizia di Parigi sostiene la necessità di istituire una tassa di sosta notturna (trenta franchi al mese) ed una tassa di stazionamento diurno nel centro della capitale. Il gettito di queste tasse permetterebbe la costruzione di quei parcheggi la cui necessità diviene sempre più impellente.

Si giudichi dalle cifre seguenti: a Parigi esistono circa 800 mila automobili, per le quali vi sono disponibili nelle autorimesse soltanto 336 mila posti. Altre 210 mila stazionano sulle strade nei luoghi autorizzati. Tenendo conto delle 206 mila vetture che si trovano in circolazione e delle rimesse private, rimangono oltre 100 mila macchine permanentemente in stato di infrazione e ciò malgrado le ottomila multe che vengono inflitte ogni giorno. E il Prefetto di polizia, Papon, conclude: «Tutti vogliono dei parcheggi, ma chi li pagherà?».

Chi pagherà? Questo è l'interrogativo che si è posto il «Consiglio Economico e Sociale» dopo aver constatato che sarebbero necessari da 50 a 100 milioni di franchi per coprire le spese necessarie a costruire in un anno nella regione parigina posti di parcheggio per centomila vetture. Nell'opinione del Consiglio, l'operazione dovrebbe essere così ripartita: prelievo dal Fondo stradale della somma a disposizione del centro urbano; sforzo parallelo dell'amministrazione cittadina; assegnazione, per la costruzione di autorimesse e parcheggi, dei proventi derivanti dalle tasse di stazionamento diurno e notturno nonché delle multe inflitte agli automobilisti.

Dopo queste due prese di posizione, l'automobilista parigino doveva cominciare a pensare che pagando già tasse rilevanti per circolare (benzina) avrebbe dovuto rassegnarsi in un prossimo futuro a sopportarne altre per stare fermo.

Ma la decisione ultima spettava al Consiglio municipale, il quale si è opposto allo stazionamento pagante sino a quando l'automobilista non riceverà in cambio un vero e proprio servizio comprendente la sorveglianza della propria vettura, la protezione contro il furto e il ricovero contro le intemperie.

Per quanto riguarda il finanziamento dei parcheggi, il relatore generale del Bilancio ha fatto votare il testo seguente: «Non è possibile, nella città di Parigi, creare zone di stazionamento utilizzando i mezzi classici di finanziamento attualmente a disposizione. Di conseguenza occorre riunire d'urgenza una commissione comprendente i deputati ed i senatori di Parigi, rappresentanti dei ministeri dell'Interno e delle Finanze nonché i prefetti ed i consiglieri municipali specializzati. Si chieda al prefetto di proporre differenti modalità con cui associare alle iniziative il finanziamento privato ed un controllo pubblico. Si preparerà una carta generale dei luoghi di parcheggio e verrà effettuata una valutazione suscettibile di permettere l'eventuale lancio di un grande prestito. Il prefetto della Senna provvederà a fare esaminare le modalità in base alle quali i parchi di stazionamento potranno essere costruiti e amministrati sia direttamente, sia attraverso il ricorso a società miste ed a concessionari, il cui concorso potrà essere facilitato attraverso un sistema di perequazione tra le varie gestioni».

Infine, il prefetto della Senna ed il prefetto di polizia sono stati invitati a mettere immediatamente allo studio un programma di sistemazione dei centomila posti di parcheggio.

Ecco, dunque, come si presenta la situazione a Parigi. Per questa volta sembra evitata la minaccia dello stazionamento a pagamento nella strada, ma non siamo sicuri che i servizi amministrativi non tornino alla carica o decidano di moltiplicare i divieti di sosta nel centro. Noi speriamo che la costruzione di parcheggi venga una buona volta iniziata. Abbiamo voluto citare il nostro esempio soprattutto per attirare l'attenzione di quelle città le quali non conoscono ancora, fortunatamente per esse, le difficoltà che assillano Parigi. E' alle loro amministrazioni municipali che occorre chiedere di saper provvedere in anticipo così da non essere colte alla sprovvista.

Pierre Allanet

Si diffondono in Usa le cinture di sicurezza

DETROIT, 15 febbraio.

Su circa 64 milioni di autovetture private attualmente in circolazione negli Stati Uniti, oltre 3.000.000 sono provviste di cinture di sicurezza, ossia il 5%. Secondo una recente statistica, la categoria dei professionisti che ne fa maggiormente uso è quella dei medici: ne è munita una su cinque autovetture di loro proprietà.

Secondo il parere di esperti in materia, quando tali cinture verranno rese obbligatorie (tra non molto lo saranno in cinque Stati: Mississippi, New York, Rhode Island, Virginia, Wisconsin), ogni anno il numero dei morti per incidenti stradali diminuirà di circa cinquemila unità, quello dei feriti gravi e degli invalidi permanenti di oltre il 40% e quello dei feriti leggeri del 16%.

Caccia allo spazio per sostare



Anche a Torino, nonostante la grande disponibilità di spazi, le difficoltà per gli automobilisti che vogliono parcheggiare in una zona centrale crescono di giorno in giorno. Ecco una visione dall'alto di piazza Carignano

Ladri d'automobili

L'anno scorso sono stati rubati a Torino 5400 autoveicoli, cioè in media 15 al giorno - In genere si tratta di «furti d'uso» - Come la polizia combatte questo tipo di delinquenza

Nello scorso anno a Torino sono stati rubati complessivamente 5400 autoveicoli. Nel primo scorcio di quest'anno la media, nonostante la stagione invernale che fa segnare quasi sempre una leggera diminuzione, si mantiene sui 15 furti giornalieri, rappresentanti la media generale dello scorso anno.

Di fronte al dilagare di questa forma di delinquenza, gli organi di pubblica sicurezza hanno intensificato i servizi di pattugliamento della città, specie nelle ore serali, installato posti di blocco permanenti o volanti, ed hanno instaurato, ormai da molti mesi, un semplice sistema per facilitare la individuazione delle macchine rubate. Tale sistema è sorto nella mente dei dirigenti della Questura di Torino dalla considerazione che assai difficile è poter ricordare, giorno per giorno, anche solo poche decine di targhe di autoveicoli dato che la numerazione è da tempo salita a cifre di 6 numeri.

Si è pensato quindi che assai più semplice sarebbe stato ricordare solo una parte dei singoli numeri di targa, e si sono scelti gli ultimi due. In pratica, ammettendo che sia stata rubata la vettura targata TO 384537, gli agenti in servizio in quel giorno riterranno a memoria il numero 37. Su circa 380.000 macchine circolanti effettivamente nella provincia di Torino, solo 2.400 saranno quelle, nell'ipotesi siano tutte circolanti, che potranno avere il numero di targa terminante con la cifra 37. Tutte le volte quindi che un agente incontrerà una vettura avente numero di targa terminante con il 37 controllerà su di un apposito libretto l'intero numero di targa per accertarsi se si tratta veramente della vettura ricercata. Tale libretto, che viene quotidianamente aggiornato sulla scorta di segnalazioni diramate dalla sede centrale, consiste in una specie di piccola rubrica con divisioni di pagine numerate da 1 a 100. In corrispondenza alla pagina 37 sarà quindi annotata la targa TO 384537 della vettura rubata.

Il sistema ha dato ottimi risultati pratici, tant'è che circa il 99% delle vetture rubate nel 1962 sono state rintracciate e restituite, in più o meno buone condizioni e dopo un lasso più o meno breve di tempo, al legittimo proprietario.

Forse molti si stupiranno per l'elevatissima percentuale dei ricuperi, poiché è opinione diffusa che, data la frequenza, le denunce di furti d'auto siano accolte dagli organi di polizia con particolare freddezza. Ciò non corrisponde alla realtà dei fatti. Nello scorso anno, oltre 300 persone vennero arrestate per furti di auto. Ma poiché, in genere, ammettono più di un furto, è difficile stabilire quali siano le singole macchine rubate dallo stesso individuo poiché egli stesso non può, o non vuole, ricordare date, località e circostanze precise. Per contro vi sono alcuni di questi individui che per un mal inteso senso d'orgoglio vantano anche più furti. Ve ne fu uno, lo scorso anno, che dichiarò di aver rubato circa 250 o 300 vetture. Esaminando il registro ove sono elencate le persone arrestate per furto di macchina in questo primo scorcio del 1963 (parecchie decine) abbiamo potuto constatare che in maggioranza hanno dichiarato una sola appropriazione, alcuni 2 o 3, pochi qualcuna di più, ed uno solo ben 12 furti.

Nel corso di questa nostra piccola inchiesta abbiamo anche appreso altri particolari interessanti. In primo luogo che la maggior parte dei furti consistono in appropriazioni effettuate al solo scopo di usare della macchina per una passeggiata. Questo tipo di furto viene normalmente perpetrato la sera, dopo le 22, principalmente a danni di macchine parcheggiate nei pressi di sale da ballo o di cinematografi. In questi casi quasi sempre la macchina rubata viene abbandonata dopo poche ore in qualche strada deserta della città, normalmente in buone condizioni e con un po' meno benzina nel serbatoio.

Quando invece ad operare il furto sono dei «professionisti» allora le cose si complicano poiché essi, nella migliore delle ipotesi, «spogliano» completamente la macchina con metodo quasi scientifico e non viene ritrovato che un vero e proprio «relitto» il più delle volte anche volutamente danneggiato nelle poche parti che non era stato possibile asportare.

La sparizione assoluta di una macchina è oggi molto più rara, poiché l'installazione di una vera e propria officina per la «trasformazione» comporta rischi non indifferenti essendo abbastanza facilmente scopribile.

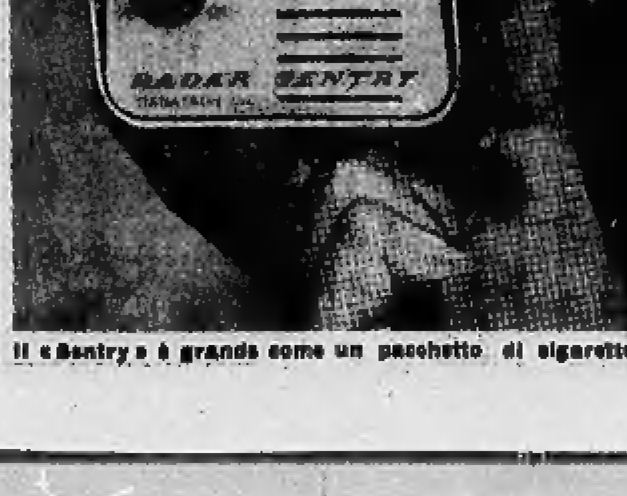
Data la frequenza dei furti, è opportuno che gli automobilisti abbiano almeno l'accortezza di non lasciare mai nulla di valore sulla loro macchina, di parcheggiarla in zone possibilmente ben illuminate, di non lesinare sulla spesa dell'autorimessa poiché il valore di un'automobile rappresenta pur sempre un capitale che è bene salvaguardare dagli appetiti altrui.

C. F. Zampini Salazar

Niente multe con l'anti-radar

New York, 15 febbraio.

Sulle grandi arterie degli Stati Uniti, la polizia controlla la velocità delle automobili per mezzo di impianti radar mobili che si spostano da un punto all'altro delle strade per cogliere in fallo chi non rispetta i limiti di velocità. Ma subito è stato trovato il sistema per camuffarsi da simili agnellini: un piccolo apparecchio ricevente a transistor, sintonizzato sulle bande di frequenza normalmente impiegate sui radar della polizia stradale, che all'avvicinarsi della zona controllata emette una serie di suoni, dando l'allarme ai guidatori. E non si tratta affatto di un'arma proibita: il «Radar Sentry» questo il nome dell'apparecchio, che si fissa all'interno sulla cornice superiore del parabrezza — è regolarmente in vendita. Costa 25 dollari, meno di 16 mila lire.



Il «Sentry» è grande come un pacchetto di sigarette

Sullo stato delle strade d'inverno indicazioni troppo approssimative

Un esempio dei giorni scorsi: all'imbocco della «camionale» Genova-Serravalle, centinaia di autoveicoli fermi senza che si conoscesse il motivo dell'interruzione - E' sovente difficile sapere se sulle arterie di montagna occorrono o no le catene antineve

La rigidità e la continuità di questa stagione invernale, se da un lato ha collaudato le nostre strade e soprattutto gli automobilisti italiani, dall'altro ha messo in luce talune deficienze delle attrezzature destinate ad assicurare la viabilità anche in condizioni sfavorevoli.

Buona parte degli inconvenienti rivelatisi sulla nostra rete stradale durante questo periodo è senz'altro da addebitarsi ai guidatori, o meglio alla loro inesperienza a condurre i loro veicoli su strade innevate o gelate, ma una non trascurabile parte va posta a debito di una organizzazione colta forse di sorpresa, non ancora in possesso di tutti i mezzi necessari, non ancora coordinata. L'esperienza di queste settimane è stata comunque utile e bisognerà trarne gli insegnamenti e provvedere, per evitare incidenti, gravi sospensioni o rallentamenti di traffico, ingenti danni alla collettività.

La deficienza più grave che ho riscontrato, almeno come utente, è quella della carenza o della inattendibilità delle informazioni sullo stato degli itinerari, che nel giro di una settimana ho seguito, percorrendo oltre 3000 chilometri.

Sembra inconcepibile che, in un paese come il nostro che è in possesso di tutti i più moderni mezzi di comunicazione, non sia possibile fornire tempestivamente e con precisione le notizie che occorrono all'automobilista che deve percorrere una determinata strada.

I diversi centri di informazione (radio, Aci, Anas, autostrade) danno sì, delle notizie, ma alla prova esse sono o superate o troppo generiche; e non sempre del resto, è possibile mettersi in contatto con i centri indicati, nelle ore e nei giorni che interessano l'automobilista, il quale intenda intraprendere il suo viaggio. Manca forse a questa organizzazione informativa quello spirito di collaborazione sentito con il viaggiatore, che esiste per esempio, in campo aeronautico. Dal quale si potrebbe prendere esempio; dopo tutto l'automobilista, come il pilota di aerei, prima di partire per un viaggio deve, o dovrebbe, conoscere le condizioni meteorologiche, le condizioni di rotta, le previsioni del tempo, per potere eventualmente scegliere l'itinerario più agevole od, eventualmente, per rinunciarvi.

Sabato scorso, giunto all'entrata della autocamionale Genova-Serravalle alle ore 20, non meno di cento veicoli ingombravano immobili il piazzale di accesso. Che era accaduto? Perché non si procedeva? Nessuno sapeva dare informazioni esatte. Si diceva che era accaduto un incidente; che era nevicato e che nevicava, e insomma la camionale era interrotta. Decisi con altri due o tre automobilisti di deviare sulla strada Pontedecimo-Giovi. A Bolzaneto ci si diceva che «forse» si poteva passare. Invece non si passò, perché ai Giovi la neve, che non era più alta di una trentina di centimetri, non era stata sgomberata. Tornato a Bolzaneto mi si disse che «forse» sulla camionale si poteva passare «perché le macchine dirette a Genova transitavano». Mi misi in coda e con molta pazienza, dopo oltre due ore arrivai all'imbocco dell'autostrada Serravalle-Milano. Sulla camionale c'erano, in senso ascendente, non meno di 1500 autotreni pressoché immobili ed una lunga fila di autovetture (almeno 500), che profittava della corsia centrale, per procedere a sbalzi a 10-20 chilometri all'ora.

Non ho più saputo che cosa fosse accaduto, perché nessuno me lo ha saputo dire.

Qualche giorno prima, all'entrata dell'autostrada Migliarino-Firenze, mi avevano detto che occorrevano le catene; a Firenze, che sull'Appennino ci volevano le catene, che il fondo era ghiacciato, che sul «passo» tirava un vento fortissimo. Non ho trovato niente di tutto questo. Probabilmente le informazioni erano largamente ritardate.

Eppure, sulle autostrade almeno, ci sono i telefoni e ci sono cantonieri e casellanti; ci sono solamente per riscuotere il pedaggio!

Qualcosa di simile mi accadde per la Brescia-Mestre-Udine. Tra Mestre e Pordenone il ghiaccio c'era, ma questa volta non vi furono segnalazioni di sorta. E sarebbero tanto utili, specialmente per i guidatori inesperti i quali sul ghiaccio, o con neve di un certo spessore, sembrano paralizzati.

Trasmettiamo per radio tante romanze e canzonette, non si potrebbero dedicare, in condizioni di emergenza della viabilità, notizie sulle principali arterie italiane (profittando magari delle trasmittenti locali) ad ore prefissate e con periodicità più o meno intensa, a seconda delle condizioni delle strade? Qualche canzonetta di meno, e molti incidenti e molti quattrini risparmiati.

L'impiego degli sgombraneve è stato in generale tempestivo, ma lo sgombero della neve non sempre è avvenuto razionalmente. In alcuni casi si è sgomberata dalla neve la corsia di destra, senza sgomberare quella di sosta; in altri casi si è sgomberata una semplice corsia centrale, riducendo praticamente le possibilità di sorpasso o, comunque, rendendo ardui i sorpassi. Probabilmente questo si deve ad una insufficienza di sgombraneve. Sarebbe anche opportuno prevedere un servizio di eliminazione dei «candelotti» e delle stalattiti di ghiaccio, che si formano sugli archi di imbocco delle gallerie che, quando si staccano, o per il disgelo o per il vento, o per le vibrazioni, possono produrre incrinature o rottura di parabrezza, come è accaduto.

Si potrà obbiettare che ci sono molti cartelli di preavviso sui tratti soggetti a cadute di sassi o prevedibilmente con fondo gelato, ma non servono a nulla se non danno indicazioni giuste ed attuali. Servono solamente per scagionare qualcuno, ma non certo per prevenire incidenti.

Giovanni Canestrini

Confort e alberghi USA

Una sala per calmare i nervi dei piloti

WASHINGTON, 15 febbraio.

Un'iniziativa curiosa che — a quanto informa il Servizio Turistico degli Stati Uniti — ha avuto sinora un sorprendente successo, è stata presa da un importante albergo di Chicago, l'«Imperial Inn», che ha messo a disposizione dei propri clienti una sala (chiamata per le sue funzioni «Sala per repressi») nella quale gli automobilisti che hanno guidato per un'intera giornata e hanno «combattuto» con i segnali stradali, possono dare libero sfogo ai propri nervi. I segnali stessi, appesi alle pareti, sono così l'oggetto dell'ira dei guidatori che si sfogano lanciando contro di essi piatti, lampadine elettriche ed altri oggetti di vario genere forniti gratuitamente dalla direzione dell'albergo, la quale considera questo il modo più sicuro (anche se forse non il più economico) per avere una clientela calma, con i nervi perfettamente distesi.

A quanto ha riferito il Servizio Turistico degli Stati Uniti, sembra che l'iniziativa abbia avuto un tale successo da indurre altri alberghi americani a studiare analoghi metodi per tranquillizzare i loro clienti.

Per snellire il traffico a Roma

Aumentare i taxi e ridurre le tariffe

Roma, 15 febbraio.

Il Consiglio Comunale di Roma, in una delle sue prossime sedute, sarà chiamato ad approvare, per alleggerire il traffico cittadino, il rilascio di 132 concessioni individuali per autopubbliche, che aumenterebbe il numero dei taxi già circolanti nella Capitale a 2880 unità, assicurando così un servizio sempre più efficiente.

Allo scopo di invogliare gli automobilisti a preferire il taxi alla propria automobile, è stata prevista (anche se naturalmente non ancora attuata) una notevole riduzione delle tariffe vigenti, specialmente nello scatto iniziale. La diminuzione del prezzo delle corse dovrebbe però essere bilanciata dal maggior numero delle stesse senza minimamente danneggiare gli interessi degli autisti di piazza. Una simile soluzione è già stata adottata in molti Paesi stranieri, con eccellenti risultati.

Consigli per chi guida

Il pericolo del ghiaccio sui bordi delle strade

Dopo qualche giorno dalle nevicate le strade extraurbane sono generalmente ripulite, prima dall'azione dei mezzi sgombraneve e poi dallo stesso traffico, che man mano fa ritornare l'asfalto perfettamente asciutto, inducendo i guidatori a marciare senza particolare attenzione. Ma sui due lati della strada il ghiaccio, quasi sempre semicoperto da terriccio, o la neve accumulata dall'azione delle spazzatrici, riduce in modo sensibile la larghezza della carreggiata realmente utilizzabile. E siccome pedoni, ciclisti e motociclisti sono costretti a procedere all'interno delle strisce laterali gelate, lo spazio a disposizione degli autoveicoli risulta ancora minore.

Ci sono poi altri pericoli, che emergono in fase di incrocio o di sorpasso (specialmente durante quest'ultimo). Nel primo caso le due automobili procedenti in senso inverso sono quasi sempre costrette a spostarsi con le ruote di destra sulla zona gelata; nei sorpassi, siccome è ben difficile che il veicolo più lento venga fatto «chiudere» a destra oltre il limite di strada asciutta, il guidatore della macchina sorpassante deve impegnare con le ruote di sinistra il ghiaccio o la neve residua, e questa manovra può riuscire pericolosa specialmente se eseguita in accelerazione, perché la ruota motrice perde improvvisamente di aderenza e la macchina tende pertanto a sbandare con il retrotreno verso l'esterno, spostando il proprio assetto verso destra, cioè in senso convergente alla traiettoria del veicolo da sorpassare.

Occorre dunque, in simili frangenti, comportarsi con circospezione, tenendo conto dei possibili sommarsi dei pericoli: traffico proveniente in direzione opposta, veicoli a due ruote, pedoni, aderenza precaria delle gomme sul ghiaccio accumulato ai lati della strada. E, nei sorpassi, non mettersi nei guai se stessi e l'automobilista più lento evitando brusche accelerazioni, ma eseguire la manovra con velocità costante e attenzione estrema.

f. b.

Risposte ai lettori

Freni per la neve

Anziano meccanico d'auto, vorrei esporvi una mia idea. Sulle strade gelate le frenate improvvise, anche se non brusche, provocano slittamenti del veicolo, e sono causa di numerosi incidenti. E' noto che frenando, le prime a bloccarsi sono le ruote anteriori, che essendo anche direttrici, determinano sul fondo viscido sbandamenti incontrollabili.

L'idea sarebbe questa: applicare sulle macchine un dispositivo, comandabile dal cruscotto mediante un interruttore o levetta con le posizioni «estate» e «inverno», che in quest'ultima posizione elimini l'afflusso del liquido del circuito idraulico di frenatura sulle ruote anteriori, agendo quindi soltanto sull'asse posteriore. Naturalmente, la potenza frenante diminuisce, ma anche la velocità del veicolo, con le strade ricoperte da neve o gelo, è minore, e quindi sarebbe sufficiente. In posizione «estate», l'impianto tornerebbe naturalmente ad agire sulle quattro ruote.

(Emilio Venezia - Torino)

Non sarebbe, la sua, una cattiva idea, almeno in linea teorica. In pratica, creerebbe non poche difficoltà, ad esempio quando si passa da strade gelate a strade asciutte (in città succede di frequente) e il guidatore si dimentica di girare l'interruttore. Poi contrasterebbe con le leggi in vigore in ogni Paese del mondo, che prescrivono per qualsiasi autoveicolo la frenatura sulle quattro ruote.

Avviamento col freddo

Ho letto sull'ultimo «Cronache dell'automobile» l'articolo relativo alla convenienza di accendere i fari prima dell'avviamento, in modo da riscaldare la batteria e quindi avere una maggiore intensità di corrente erogata. Permettete di dirvi che non sono d'accordo: infatti, se la batteria è già semiscarica, accendendo un qualsiasi apparecchio elettrico si avrà un ulteriore abbassamento della carica. Se sbaglio, illuminatemi in proposito.

(Remo Ferrari - Biella)

Forse non ci siamo spiegati con sufficiente chiarezza, ma lei non ha letto con attenzione. L'accorgimento da noi suggerito riguarda assolutamente condizioni estreme di funzionamento, cioè la vettura lasciata molte ore all'aperto con freddo intensissimo; non abbiamo parlato di difficoltà di avviamento a causa della batteria scarica (nel qual caso la sua osservazione sarebbe giustissima), ma di opportunità di riscaldare, attraverso una «richiesta» intensa di corrente, l'elettrolito, che in questo modo fornisce tutta la corrente di cui si ha bisogno, e che il freddo invece impediva.

L'unità rapita da ammutinati contro il governo di Caracas

Il mercantile venezolano fuggiasco braccato da aerei e navi da guerra

Sette cacciatorpediniere e parecchi bombardieri, mobilitati dal presidente Betancourt, perlustrano il Mar dei Caraibi - Alla caccia partecipano alcune unità degli Stati Uniti: queste hanno l'ordine di «localizzare e sorvegliare» il vascello scomparso - L'«Anzoategui» tenterebbe di raggiungere un porto cubano - Tutte le forze del Venezuela poste in stato d'allarme per timore di disordini interni

(Nostro servizio particolare)

Caracas, 15 febbraio.

Sette cacciatorpediniere della marina da guerra venezolana, appoggiati da parecchi bombardieri, si sono gettati all'inseguimento della nave da carico *Anzoategui* catturata avant'ieri da elementi del fronte di liberazione nazionale, l'organizzazione clandestina di estrema sinistra che sta conducendo da tempo una violenta campagna contro il regime del presidente Rómulo Betancourt. Questi ha reagito, fra l'altro, ponendo in stato d'allarme tutte le forze armate del Paese.

Secondo voci che circolano a Caracas la caccia che le unità venezolane stanno dando alla nave sarebbe sul punto di concludersi con la cattura della nave stessa nel giro di poche ore, ma probabilmente si tratta di semplici voci che non hanno alcun fondamento nella realtà. Da parte responsabile invece si mantiene un atteggiamento assai più cauto. Tutto ciò che finora è stato reso noto da fonte governativa è che alle ricerche dell'*Anzoategui* prendono parte in tutto sette cacciatorpediniere e numerosi aerei delle forze armate venezolane. Alla caccia «collaborano» anche unità della marina da guerra statunitense di base a Guantanamo, nell'isola di Cuba, che hanno avuto dal Dipartimento di Stato l'ordine di «localizzare» la nave e sorvegliarla fino all'arrivo delle unità venezolane.

I ribelli che si sono impadroniti della nave da carico venezolana si sono fatti vivi in queste ultime ore con una serie di messaggi radio captati dalle stazioni costiere del Venezuela e degli Stati Uniti ed anche da piroscafi in navigazione. Si tratta sostanzialmente di messaggi «innocui» nel senso che invano si potrebbe cercarvi un elemento anche minimo per poter tentare di stabilire anche approssimativamente la posizione della nave. In questi messaggi i comandanti Simón e Rafael ripetono che tutti i membri dell'equipaggio stanno bene.

«Equipaggio bene. Ufficiali e marinai agli arresti, ma tutti bene», questo il tenore dell'ultimo messaggio ricevuto stamani dalla stazione d'ascolto della guardia costiera a Portorico.

Un altro scambio di messaggi era avvenuto poco prima tra la nave, così almeno si crede, ed un radiooperatore nel Venezuela. Questi ha chiesto la posizione della nave ed ha ottenuto questa risposta: «Non posso dare la posizione: sono minacciato». Ciò che fa ritenere qui a Caracas che il radiotelegrafista dell'*Anzoategui* trasmetta sotto la minaccia di una canna di pistola.

Fonti attendibili riferiscono a Caracas che aerei dell'aviazione Usa avrebbero avvistato la scorsa notte l'*Anzoategui* a metà percorso tra il Venezuela e la Repubblica Dominicana. Nei circoli navali di Caracas si dice poi che la nave è stata avvistata circa nello stesso punto anche dalla motonave *Sucre*. Ciò significherebbe che l'*Anzoategui* ieri notte si trovava a circa 400 miglia a sud-est del porto cubano di Santiago.

Si tratta comunque di supposizioni che non hanno finora trovato alcuna conferma da parte governativa. Alcuni osservatori tuttavia hanno l'impressione che il governo venezolano abbia dati precisi circa la posizione della nave ma li mantenga segreti per agevolare la sua cattura.

Il portavoce della società armatrice dell'*Anzoategui* ha stamani confermato la notizia secondo cui la nave è stata catturata a seguito di un ammutinamento di bordo. L'anima della rivolta di parte dell'equipaggio della nave sarebbe stato, secondo quanto ha precisato il portavoce, il secondo ufficiale della *Anzoategui*, Wisbar Medina che è cugino del capitano di corvetta che organizzò l'anno scorso la sollevazione alla base navale di Carupano. Egli con l'aiuto di un altro ufficiale e di alcuni marinai avrebbe sopraffatto il capitano Pereira ed il resto dell'equipaggio facilitando l'azione dei ribelli per impadronirsi della nave.

Anche la questione circa il punto dove la nave è diretta è sempre aperta. La maggior parte è convinta che i ribelli cerchino di raggiungere un porto cubano, soprattutto in considerazione del fatto che a Cuba essi sono certi di incontrare la simpatia se non la solidarietà del regime di Castro e facilitazioni che in porti di altri Paesi sarebbe vano sperare. D'altra parte non si esclude invece che il comando ribelle della nave cerchi di far di tutto per tenere a bada i suoi inseguitori per giorni e giorni facendo perdere la sua rotta allo scopo di rendere ancor più clamorosa la sua azione e sfruttarla il più possibile da un punto di vista propagandistico, andando poi ad attraccare in un porto qualsiasi dell'America Latina. Bisogna tener presente, come ha riferito un portavoce della società armatrice che l'*Anzoategui* dispone di carburante per 18 giorni e di viveri ed acqua per un periodo doppio, anche tenendo conto del fatto che le persone a bordo a seguito dell'arrembaggio sono probabilmente raddoppiate. Quindi non è da escludere, come ha affermato una radio comunista clandestina in un messaggio diretto a Radio Tampico, che la nave abbia in programma di andare a finire in un porto messicano.

Il ministro degli Interni Carlos Andrés Pérez intanto ha decisamente respinto la proposta contenuta in un messaggio che si ritiene trasmesso dalla nave pirata, secondo cui si offre di scambiare il capitano dell'Anzoategui e i 35 uomini di equipaggio con un ugual numero di prigionieri politici venezolani.

«Si tratta di una ridicola propaganda», ha affermato il ministro. Egli ha poi ribadito che coloro che si sono impadroniti della nave sono dei veri pirati e pertanto tutti i Paesi in base al diritto internazionale sono obbligati a impegnarsi nella loro cattura.

Il sequestro della nave da parte dei ribelli, sembra abbia costituito il segnale per una nuova ondata terroristica che ha l'evidente scopo di dimostrare la precarietà del regime di Betancourt, di diffamarlo politicamente di fronte ai suoi concittadini e di squalificarlo agli occhi dell'estero. Mentre emittenti clandestine dànno un importante contributo per determinare uno stato di incertezza e confusione trasmettendo un numero incredibile di notizie allarmistiche, vere e proprie azioni terroristiche sono segnalate da più parti del Paese. A Caracas si sono avuti diversi scontri tra le forze dell'ordine ed elementi filocastristi. Almeno un poliziotto vi ha perduto la vita.

Il presidente Betancourt ha impartito precise disposizioni per la cattura a tutti i costi degli elementi dirigenti del fronte di liberazione nazionale. Egli ha pure fatto sapere che i suoi preparativi per il viaggio che la settimana prossima compirà negli Stati Uniti, nel Messico e nella Repubblica Dominicana proseguono normalmente.

Per questo si teme qui a Caracas che gli estremisti di sinistra si apprestino a sferrare colpi ancor più gravi di quelli finora compiuti, allo scopo di costringere Betancourt a rinunciare al suo viaggio negli Stati Uniti.

a. p.

Sciopero e corteo per Firenze degli operai della Fivre

Firenze, 15 febbraio.

Nel corso di un'assemblea svoltasi stamani le maestranze della «Fivre» hanno deciso un nuovo sciopero che si è iniziato alle 9,30 ed è continuato fino alle ore 14,30.

Poco dopo le 10, oltre 150 operai hanno formato un corteo che ha raggiunto piazza del Duomo, dove i manifestanti hanno sostato interrompendo il traffico per circa un quarto d'ora. Successivamente, essi hanno proseguito recandosi davanti alla sede della Prefettura.

Una delegazione di operai è stata ricevuta dal capo di gabinetto del prefetto dr. Marini, al quale è stato chiesto un interessamento diretto del prefetto presso il ministero del Lavoro. Il dr. Marini ha fatto presente che proprio ieri è stato inviato a Roma un dettagliato rapporto sulla vertenza.

Successivamente, gli operai, ripercorrendo via Martelli e piazza del Duomo e, quindi, attraverso via Roma, piazza della Repubblica e via Calzaioli, si sono recati dinanzi alla sede del comune innalzando numerosi cartelli.

Dopo aver sostato alcuni minuti dinanzi al comune, gli operai della Fivre sono rientrati nella fabbrica per continuare lo sciopero, che è terminato alle 14.30.

Miss Francia arriva a Roma



Muguette Fabris, la bella professoressa di matematica eletta Miss Francia 1962, è scesa ieri a Fiumicino. Cerca lavoro nel mondo del cinema italiano (Telef.)

Si allarga lo scandalo per il discorso dell'ex ammiraglio

Doenitz, che fa lezioni di nazismo agli studenti ha mezzo milione di lire al mese di pensione

Il successore di Hitler vive in una villa lussuosa e guadagna molto scrivendo per giornali e riviste - Fu condannato come criminale di guerra a 10 anni; dopo cinque era in libertà perché "cagionevole di salute" - Oggi (a 71 anni) rivela una fibra di ferro: viaggia di continuo, tiene conferenze, partecipa ai raduni dei suoi ex marinai

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 febbraio.

A Karl Doenitz, il grand'ammiraglio successore di Hitler, è stata concessa una pensione di tremila marchi il mese, poco meno di mezzo milione di lire. Lo rivela un serio giornale di tendenza socialdemocratica, la Frankfurter Rundschau, *in un articolo dedicato allo scandaloso discorso del criminale di guerra davanti agli studenti di un liceo.*

Con la cospicua pensione riconosciutagli dallo Stato federale, Karl Doenitz mena esistenza agiata. Vive in una villa, ad Aumuele, nei pressi d'Amburgo e, di recente, ha avviato, una proficua attività di scrittore. Il grand'ammiraglio scrive di cose politiche e militari per settimanali e riviste. Le sue «memorie», pubblicate in volume da un editore di Kiel hanno avuto successo. Condannato dagli Alleati a 10 anni, Karl Doenitz venne scarcerato dopo un lustro di detenzione, per le sue precarie condizioni di salute.

Ma oggi, a 71 anni di età, il criminale di guerra dà prova d'una salute di ferro. Viaggia di frequente, tiene discorsi e conferenze, assiste ad incontri di ex marinai e, in particolare, di sommergibilisti. La sua presenza e, soprattutto, le sue parole infiammano i superstiti della possente flotta di U. Boots distrutta dagli Alleati. Erano 800, gli U. Boots al comando di Doenitz nella seconda guerra mondiale: 781 non fecero mai più ritorno alle basi. Dei 39 mila sommergibilisti tedeschi ne sono rimasti in vita poco meno di settemila: sono quelli che vanno ora ad applaudire i discorsi del grand'ammiraglio.

Il 21 luglio del 1944, dopo il fallito attentato ad Hitler, Karl Doenitz indirizzò un ordine del giorno ai suoi marinai. «Uomini della marina da guerra — tutti ricordano le sue parole — sacra ira e smisurato furore hanno riempito il nostro cuore alla notizia del criminale attentato al nostro amato Fuehrer... Il comando supremo della marina annienterà senza pietà chiunque, nelle sue file, dovesse rivelarsi un traditore della Germania».

Ecco un tipo di ufficiale — diceva il leader socialdemocratico Schmid — che non va additato ad esempio agli uomini della nuova marina repubblicana. Sui giornali tedeschi è apparsa poi una fotografia di Doenitz salutato con palese devozione da un gruppo di marinai e ufficiali della Bundesmarine. Doenitz è stato anche a Bonn, dove l'hanno consultato su questioni tecniche.

Finora si era saputo ben poco sulle attività del successore di Hitler (Doenitz fu Reichsfuehrer *per circa tre settimane, dopo il suicidio del dittatore). Ad illuminare di colpo la sua laboriosa esistenza è stato il discorso agli studenti del liceo di Geesthacht, nei pressi di Amburgo. La vicenda è ancora avvolta nei veli della discrezione. E' certo che nel suo discorso Doenitz esaltò la guerra nazista, e che le sue parole vennero riprodotte, su una intiera pagina, da un giornale del luogo, il* Tageblatt. *I duecento studenti del liceo applaudirono il criminale di guerra.*

Da due giorni, uno dei massimi quotidiani tedeschi, Die Welt, *sosteneva il buon diritto degli studenti ad ascoltare «una viva lezione di storia». «Perché Doenitz non avrebbe dovuto essere invitato ad una conferenza per studenti? — scriveva la Welt — i nostri giovani hanno il diritto di formarsi idee proprie, lungi da opinioni prefabbricate». «Ottima idea — replicava con sarcasmo la* Frankfurter Rundschau *— perché non organizziamo, per i nostri ragazzi, conferenze di aguzzini di Auschwitz affinché possano esporre anch'essi il loro punto di vista, contribuendo così alla verità storica?».*

La polemica continua, ma le responsabilità non sono state ancora chiarite. A prendere la iniziativa per la conferenza di Doenitz furono — è certo — parlamentari amburghesi, ma il Ministero della Pubblica Istruzione nega tuttora di essere stato informato a tempo debito. La colpa, quindi, ricade sul direttore dell'Istituto di Geesthacht, il prof. Georg Rühsen. Ma il preside è scomparso da alcuni giorni, lasciando una lettera che preannunciava il suicidio. Dicevano che fosse andato a gettarsi nelle acque dell'Elba.

La polizia ha scandagliato il fiume in lungo e in largo, ma finora il corpo del presunto suicida non è stato ritrovato. Prende consistenza il sospetto che egli sia scappato all'estero.

Massimo Conti

Muore nell'auto che precipita in una scarpata dopo un urto

A Rondissone - La vittima è un rappresentante milanese - La sua vettura è stata tamponata da una «Giulietta» che ha slittato sulla neve



Alfredo Giuse, di 45 anni

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 15 febbraio.

(e. c.) Un rappresentante di commercio, Alfredo Giuse di 45 anni residente a Milano in via Toce 9, è morto in un incidente accaduto stamane sull'autostrada Torino-Milano, a poche centinaia di metri dal casello di Rondissone.

Verso le 8.30, mentre cadeva un fitto nevischio che rendeva pericoloso il fondo stradale, una «Giulietta» pilotata da Luigi Gigliarelli di 20 anni, che aveva al fianco il diciottenne Armando Bartocci, entrambi studenti abitanti a Spoleto, procedeva a velocità sostenuta verso Torino. In quel tratto il Gigliarelli si è trovato davanti una «600» sulla quale, solo diretto a Torino, viaggiava il Giuse.

Nell'iniziare la manovra di sorpasso il Gigliarelli, forse a causa dell'asfalto viscido per la neve, ha perduto il controllo della vettura che ha tamponato violentemente l'utilitaria. Nell'urto, la «600» è stata scaraventata contro un palo della segnaletica stradale e quindi è finita in fondo alla scarpata. La «Giulietta» si è arrestata al bordo della strada, sul lato opposto.

I viaggiatori della «Giulietta», rimasti illesi, hanno prestato i primi soccorsi al Giuse, il quale dava ancora segni di vita. Con un'auto di passaggio veniva trasportato all'ospedale di Chivasso, ma durante il tragitto decedeva per frattura della base cranica e probabili lesioni interne.

Una lavatrice guasta causa l'incendio di un appartamento

Novi Ligure, 15 febbraio.

(g. c.) La casalinga Giovanna Delucchi, di 31 anni, aveva messo in funzione la lavatrice elettrica nella cucina della sua abitazione; quindi si era portata in un'altra stanza. Al ritorno, con spavento, trovava la cucina invasa dal fumo e dalle fiamme: probabilmente a causa di un corto circuito l'elettrodomestico si era incendiato.

La donna invocava aiuto, facendo accorrere i vicini. Dopo molta fatica e grazie ad un estintore a mano fornito dal proprietario di un negozio di ricambi per auto, l'incendio poteva essere domato. La lavatrice è andata distrutta; danneggiati i mobili e tutto quanto si trovava nella cucina, compresi i muri.

Pioggia a Genova e sulla Riviera è ripreso a nevicare in Piemonte

Difficile il traffico nell'Alessandrino - Borgate isolate nelle valli di Ceva La temperatura si è abbassata nel Verbano - Normale il livello del Po

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 febbraio.

(s. b.) Il tempo è tornato al brutto la scorsa notte sulla Riviera. Mentre sulla costa è piovuto, sui rilievi è caduta altra neve rendendo più difficile il transito sulle strade. Una uggiosa pioggerella è poi tornata a cadere per tutto il giorno.

Alessandria, 15 febbraio.

(f. m.) Una nuova abbondante nevicata è caduta su tutto il territorio della provincia. Il traffico sulle strade dell'Alessandrino è reso pericoloso dal fondo stradale viscido. Il freddo non è più rigido.

Cuneo, 15 febbraio.

(n. m.) Per tutta la giornata, sino alle 16, è caduta su Cuneo una neve asciutta e farinosa. Poi le nubi si sono aperte quasi d'improvviso e dopo mezz'ora un sole caldo ha rischiarato il cielo. La temperatura, che nella prima mattina era precipitata fino a —3°, è risalita di alcuni gradi al di sopra dello zero.

Ceva, 15 febbraio.

(r. r.) L'intensa bufera di nevischio che per tutta la mattinata ha sferzato la Valle Tanaro e l'alta Langa ha peggiorato le già difficili condizioni delle strade e reso difficile il ripristino delle linee elettriche e telefoniche, già danneggiate dall'ondata del maltempo.

Alcune borgate della montagna di Ormea e della Valle Mongia continuano ad essere isolate. La frazione Valdinferno di Garessio, dove una trentina di famiglie erano bloccate da quattro giorni nelle loro case, è stata raggiunta prima da una squadra di carabinieri guidata dal cap. Tartaro, e poi da una pattuglia di alpini del Btg. «Saluzzo» che hanno portato viveri e medicinali.

Aosta, 15 febbraio.

(i. c.) Il cielo, coperto su molte località della valle, è andato quasi ovunque schiarendosi e il sole ha fatto risalire la colonnina del mercurio. In serata il tempo era incerto a Courmayeur (0°), dove al mattino v'era stata una breve nevicata, e a Saint Vincent (+3°). Il cielo era ancora semicoperto ad Aosta (+3°), Cervinia (—12°) e Cogne (—5°). Tempo bello e cielo sereno, invece, nelle vallate di Champoluc (—10°) e Gressoney (—6°). Neve ovunque abbondante e farinosa. Piste battute ed in perfette condizioni. Lo stato delle strade è sensibilmente migliorato.

Verbania, 15 febbraio.

(a. c.) Giornata grigia su tutto il Verbano e il Cusio. La temperatura è diminuita ovunque. Negli stessi centri rivieraschi dai +12° di ieri pomeriggio si è scesi ai +4° come massima di oggi. Anche per i due giorni del *week-end*, il vicino Centro meteorologico prevede prevalenza di tempo perturbato con nevicate specie sui rilievi e nelle valli.

Rovigo, 15 febbraio.

(e. f.) Il livello del Po, che per il disgelo continuava a salire con il ritmo di tre centimetri l'ora, questa sera ha cominciato a ritornare alla normalità. L'Adige ha ripreso a decrescere di due centimetri l'ora.

Sepolti sotto tre piani crollati riaffiorano vivi dopo mezz'ora

Sono due operai di un mobilificio distrutto da uno scoppio - Hanno subito ferite guaribili in quindici giorni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 febbraio.

(p. m.) Due operai dopo essere rimasti sepolti vivi per più di mezz'ora sotto le macerie di un edificio di tre piani crollato a Paina di Giussano, piccolo paese della Brianza, sono stati tratti in salvo.

Mancavano pochi minuti alle 11,30 quando uno scoppio, avvenuto in un mobilificio, mandava in frantumi i vetri delle finestre delle case vicine. Dal laboratorio si alzava una spessa nube di fumo e di polvere. L'intero stabile di tre piani era rovinosamente crollato in seguito all'esplosione, avvenuta in un forno di essiccazione nel reparto di laccatura. In quel momento vi si trovavano solo due dei trenta operai, Ernesto Pozzi di 56 anni e suo cugino Antonio Pozzi.

Immediatamente intervenivano i vigili del fuoco di Seregno e Milano, con tre carri attrezzi e una autolettiga. Essi iniziavano febbrilmente il lavoro di rimozione delle macerie per liberare i due. La situazione, con il passare dei minuti, si faceva sempre più drammatica: un cumulo enorme di detriti ritardava l'opera di soccorso. Era passata già quasi mezz'ora ma dei due disgraziati nessuna traccia. Finalmente essi sono affiorati da sotto un'enorme trave, che è stata anche la loro fortuna perché, reggendo il peso dei calcinacci, ha impedito che i due soffocassero.

Trasportati all'ospedale di Giussano, i feriti sono stati ricoverati e giudicati guaribili in 15 giorni.

Rissa fra due ubriachi: uno è ucciso da un pugno

Sassari, 15 febbraio.

Il giovane Gavino Mara, di 26 anni, è rimasto ucciso da un pugno sferratogli dal manovale Ignazio Pistidda, di 28. I due erano venuti a lite in un bar di Porto Torres, passando presto a vie di fatto. Il Mara, colpito da un pugno in pieno viso, è caduto al suolo privo di sensi. Nonostante le cure, egli è morto all'ospedale, dove era stato ricoverato.

Un veterinario arrestato per un attentato in una cascina

(Nostro servizio particolare)

Mantova, 15 febbraio.

(r. s.) Un veterinario mantovano, il dottor Antonio Savio, è stato arrestato dai carabinieri perché sospettato di aver compiuto un attentato dinamitardo.

Tre notti fa, nel paese di Gabbiana di Campitello, un rudimentale ordigno esplosivo scoppiò nella cascina dell'agricoltore Felice Paltrinieri. Non vi furono vittime. I carabinieri iniziavano l'inchiesta che si è ora conclusa con l'arresto del sanitario.

Pare che fra il Paltrinieri e il dott. Savio intercorressero rapporti d'affari, relativi alla vendita di bestiame. Negli ultimi tempi, fra i due sarebbero sorti dei contrasti e gli inquirenti sospettano che il dott. Savio abbia voluto vendicarsi. Il veterinario ha respinto sdegnato ogni accusa ma è stato rinchiuso nelle carceri di Mantova. L'inchiesta prosegue per chiarire alcuni punti ancora oscuri.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità estesa con pioggie intermittenti e sporadici temporali. Nevicate su Val Padana, sulle Alpi e sugli Appennini. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. Nebbie in Val Padana e gelate notturne. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—4,7	3,6	Pescara	—1	9
Bolzano	—4	5	L'Aquila	—3	1
Trento	—2	5,5	Roma	—1	9
Verona	—3	3	Campob.	—1	4
Trieste	0	7	Bari	4	15
Venezia	—1	6	Napoli	—1	10
Milano	—3	3	Potenza	—1	5
Genova	3	5	Catanzaro	4	16
Bologna	—4	1	Reggio C.	1	14
Firenze	—3	7	Messina	7	12
Pisa	0	7	Palermo	5	14
Ancona	1	7	Catania	4	16
Perugia	—1	8	Cagliari	4	16

AI VENERDI' LETTERARI

L'accademico Guéhenno e l'impegno dello scrittore

Ai «Venerdì letterari» dell'Aci, ieri, nel teatro Carignano, ha parlato Jean Guéhenno dell'*Académie Française*, scrittore di fama mondiale e oggi, superati i settant'anni, ispettore generale onorario dell'Educazione. Il tema trattato girava intorno a questo interrogativo «L'écrivain (lo scrittore) est-il un témoin (testimonio) ou un joueur?». Il termine francese «joueur» non è traducibile in italiano se non con più parole, dato il suo doppio significato di giuocatore e di attore. La risposta è più complessa di quanto sembri.

Per testimonianza, possiamo intendere l'affermazione profonda di una verità, sia essa derivata dai fatti, sia un'intima convinzione spirituale attinta alla meditazione o all'ispirazione divina. Si comincia a «jouer» con la forma prescelta per presentare la verità, o quando se ne prescinde allegramente. In questo secondo caso, a muovere lo scrittore sono l'ansia del successo, la vanità, l'orgoglio, il piacere di fare effetto, ed è uno scrittore relativo perché la sua opera indubbiamente non dura.

Negli altri scrittori, testimonianza e giuoco si allacciano fatalmente, sia pure in maniera diversa. Rousseau e Voltaire, ad esempio, sono due «testimoni», ma la «testimonianza» del primo è più continuativa e più battagliera. Voltaire indulge di più ai fuochi artificiali dello stile («joueur»), e del suo «giuoco» si compiace fin quasi a dargli la prevalenza.

I tempi moderni fanno anche una distinzione fra scrittore impegnato (engagé) e scrittore libero. Non è detto che l'«engagé» si debba necessariamente confondere con il propagandista; sol che, quando lo è troppo, la sua «testimonianza» esagera.

E poi, per lo meno, negli ultimi tre secoli sono esistiti scrittori veramente liberi, non fosse altro nei confronti del loro editori che pensano soltanto al successo?

L'oratore conclude affermando che il libro è grande quando il *giuoco* è così perfetto da mettere nella migliore luce la *testimonianza*.

a. e.

Amnistia a Luchino Visconti per il reato di atti osceni

Roma, 15 febbraio.

(r. s.) Con l'applicazione dell'amnistia si è conclusa la vicenda giudiziaria di Luchino Visconti, imputato di atti osceni. All'udienza, che si è svolta in Pretura, non ha neanche assistito il regista, rappresentato dai suoi legali, Adolfo Gatti e Alberto Cortina.

Secondo l'accusa Luchino Visconti, la sera del 23 dicembre 1960, al termine della prima rappresentazione dell'*Arialda* di Testori per la quale aveva curato la regia al teatro Eliseo, fece un gesto sconcio nei confronti del pubblico che disapprovava la commedia.

Una fotografia apparsa su un rotocalco provocò il procedimento penale nei confronti del regista. Il gesto, era inequivocabile ed un funzionario di polizia pensò di rimettere all'autorità giudiziaria un esposto denunciando il regista per atti osceni.





Borse economia e finanza

Il ministro Preti annuncia i dati definitivi per il 1962

Esportazioni per 2763 miliardi importazioni per 3648 miliardi

Gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero si chiudono con un passivo di 885 miliardi di lire - Il movimento di capitali registra un saldo negativo di 110 miliardi di lire - Il disavanzo coperto dalle altre partite: turismo, noli, rimesse degli emigrati La bilancia dei pagamenti si chiude complessivamente in attivo per 31 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 febbraio.

In possesso dei primi dati ufficiali relativi alla bilancia dei pagamenti del 1962, il ministro del Commercio con l'Estero, on. Luigi Preti, ha dichiarato: «La bilancia dei pagamenti italiana si è chiusa anche nel 1962 con un saldo attivo. E' questo un risultato senza dubbio soddisfacente, soprattutto se si tiene conto del notevole aumento del saldo passivo della bilancia commerciale, determinato essenzialmente dall'incremento delle importazioni di materie prime e di beni strumentali che sono alla base dell'espansione produttiva di un paese».

Nel 1962 l'interscambio con l'estero ha raggiunto la cifra record di 10 miliardi e 341 milioni di dollari (oltre 6400 miliardi di lire), con un aumento del 17,8 per cento rispetto all'interscambio del 1961 che ammontò a 8 miliardi e 788 milioni di dollari. Gli incassi per le nostre esportazioni, che nel 1961 erano stati pari a 3 miliardi e 851 milioni di dollari, sono saliti nel 1962 a 4 miliardi e 457 milioni di dollari (circa 2763 miliardi di lire), con un aumento del 15,8 per cento, mentre i pagamenti per le importazioni dall'estero sono aumentati, nello stesso periodo, da 4 miliardi e 937 milioni di dollari a 5 miliardi e 884 milioni (circa 3648 miliardi di lire), con un incremento del 19,1 per cento.

Il disavanzo tra incassi e pagamenti per merci, che nel '61 era stato pari a un miliardo e 86 milioni di dollari nel '62 è ammontato a un miliardo e 426 milioni di dollari (circa 885 miliardi di lire).

Il deficit della bilancia commerciale valutaria è stato nel 1961 pari al 12,3 per cento dell'interscambio totale, mentre nel 1962 il deficit commerciale è stato pari al 13,7 per cento del totale.

Le partite invisibili (turismo, rimesse degli emigrati, noli e altri servizi) — che con le esportazioni e le importazioni costituiscono le partite correnti della bilancia dei pagamenti — sono aumentate del 7,8 per cento, essendo ammontate nel 1962 a un miliardo e 557 milioni di dollari (circa 965 miliardi di lire) mentre nel 1961 erano state pari a un miliardo e 445 milioni di dollari.

Il maggiore incremento è stato fatto registrare dal turismo e dalle rimesse degli emigrati i cui saldi attivi sono saliti, rispettivamente, da 647 milioni e mezzo di dollari a 729 milioni e 600 mila dollari e da 417 milioni e 700 mila dollari a 511 milioni di dollari, con percentuali di aumento dell'11,7 per cento e del 22 per cento.

Il saldo attivo dei noli, nonostante la pesantezza di fondo del settore in campo internazionale — ha proseguito l'on. Preti — ha fatto registrare un aumento del 6% circa, essendo ammontato a 299 milioni di dollari nel 1962 contro i 281 milioni di dollari del 1961.

Il saldo della voce «altri servizi» è invece sceso da 107 milioni di dollari a 49 milioni e 600 mila dollari.

Le transazioni governative sono aumentate del 43,7 per cento essendo ammontate nel 1962 a 67 milioni e 400 mila dollari in confronto dei 46 milioni e 900 mila dollari dell'anno precedente.

Unica voce passiva delle «partite correnti» è il saldo dei redditi da investimenti che è salito da 51 milioni e 500 mila dollari a 93 milioni e 400 mila dollari.

In definitiva le partite correnti chiudono con un saldo positivo di 130 milioni e 800 mila dollari in confronto dei 362 milioni e 400 mila dollari del precedente anno, confermando ancora una volta come i saldi attivi delle partite invisibili riescano a superare agevolmente il deficit commerciale.

Gli investimenti dell'estero, al netto dei disinvestimenti, sono saliti da 545 milioni e 200 mila dollari a 814 milioni e 500 mila dollari con un incremento cioè di oltre 369 milioni di dollari. E' questo un elemento altamente positivo perchè dimostra chiaramente la crescente fiducia che si nutre all'estero verso il nostro paese.

Gli investimenti italiani all'estero, anche questi al netto dei disinvestimenti, sono saliti da 83 milioni e 500 mila dollari a 172 milioni e 300 mila dollari.

Il movimento di capitali, più strettamente connesso al processo produttivo generale, chiude con un saldo positivo di 543 milioni di dollari superiore a quello di 535 milioni registrato nell'anno precedente. Tale risultato è però fondamentalmente modificato dalla voce relativa alle rimesse di banconote italiane dall'estero, che sono passate da un importo di 329 milioni e 500 mila dollari a 768 milioni e 900 mila dollari, determinando, unitamente ad altre voci di minore interesse ed ammontare, un saldo negativo del «movimenti di capitale» per il 1962 di 178 milioni e 300 mila dollari (110 miliardi di lire) contro un avanzo di 215 milioni e 700 mila dollari del 1961.

In definitiva la bilancia dei pagamenti, tenuto conto dei risultati suindicati, si è chiusa con un saldo attivo di 49 milioni e 900 mila dollari (31 miliardi di lire) contro un saldo, parimenti attivo, di 577 milioni e 880 mila dollari del 1961.

«Le riserve valutarie che al 31-12-1961 ammontavano a tre miliardi e 418 milioni di dollari — ha concluso il ministro — sono salite al 31-12-1962 a tre miliardi e 440 milioni di dollari e praticamente, cioè, ad un livello record».

r. s.

Il ministro Preti partito per l'Etiopia

Roma, 15 febbraio.

Il ministro del Commercio con l'Estero, on. Luigi Preti, è partito questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino diretto ad Addis Abeba, via Cairo.

Nella capitale etiopica il ministro Preti avrà colloqui con i maggiori esponenti di quel governo per firmare il prestito a lunga scadenza di 14 milioni di dollari che l'Italia ha concesso all'Etiopia.

Le spiegazioni sui giornali occupano tre pagine piene

I francesi ieri hanno pagato un anticipo sulla "Vanoni,, 1963

Entro il 15 febbraio i contribuenti devono versare al fisco un acconto, pari ad un terzo dell'imposta precedente - Poi compilano la dichiarazione dei redditi e la presentano per la fine del mese - La denuncia quest'anno è stata semplificata, ma comprende ancora quattro o cinque moduli di diverso colore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 febbraio.

I giornali cominciano oggi a spiegare ai francesi come compilare la dichiarazione dei redditi del 1962 che i contribuenti dovranno inviare al Fisco entro il 28 febbraio. Una proroga fino al 31 marzo viene concessa ai commercianti, industriali ed agricoltori. Le spiegazioni sui giornali comprendono tre pagine piene — il che indica la complessità della denuncia — sebbene quest'anno la «dichiarazione» sia stata semplificata mediante la soppressione di due moduli.

Il modulo «Vanoni» francese comprende sei capitoli. Nel primo capitolo si indicano le generalità, professione, nazionalità, indirizzo del contribuente. Il secondo capitolo comprende lo stato di famiglia ed in esso si deve indicare quali sono le persone a carico (figli minorenni o fino a 25 anni se studiano, parenti infermi o anziani) e precisare se si è titolari di una pensione per invalidità o vedovanza.

Poi vengono le cifre. Il terzo capitolo, che comprende due pagine, riguarda i redditi incassati in Francia e all'estero.

Un paragrafo è dedicato ai deficit degli anni precedenti, che i commercianti possono dedurre dal profitto della annata. Quindi si scrive la somma dei redditi provenienti dalle varie fonti.

Il capitolo 4° riguarda gli «oneri da dedurre» dal totale del capitolo precedente (tasse e interessi pagati, versamenti per i fondi di soccorso statali e simili). Nel capitolo 5° potranno essere ancora detratti — sino ad un massimo di tremila franchi, cioè 374 mila lire, più mille franchi per ogni figlio — i risparmi investiti per la costruzione di una casa, i versamenti fatti a scopo filantropico e quelli per l'assicurazione sulla vita. Una riduzione supplementare del 5%, infine, viene fatta sul reddito complessivo e così si ottiene il reddito imponibile.

Il 6° capitolo è semplicemente indicativo e non è obbligatorio rispondere alle domande fatte. Riguarda le «riduzioni di tasse» di cui l'interessato ritiene di poter fruire, basandosi sulle leggi, ed il calcolo sarà fatto comunque dal controllore.

Una «dichiarazione» speciale più semplice è prevista per i lavoratori che, oltre al salario o allo stipendio, non hanno alcun altro reddito, anche minimo. Occorre precisare che entro la fine di gennaio il datore di lavoro è tenuto ad indicare al fisco l'ammontare delle retribuzioni pagate ai propri dipendenti nel corso dell'anno precedente, cosicchè la possibilità di frode fiscale da parte dei lavoratori viene esclusa, almeno per quanto riguarda i salari.

Nella dichiarazione speciale dei lavoratori che vivono del solo stipendio bisogna denunciare anche i «vantaggi in natura» (vitto ed alloggio, automobile fornita dall'azienda, eccetera), ma si può dedurre il 10% dello stipendio per spese professionali, più un supplemento che va dal 5 al 30% a seconda della attività svolta. Dal totale si deduce ancora un altro 20% che è uguale per tutti.

Oltre alla «dichiarazione generale» dovranno essere compilate, eventualmente, altre tre dichiarazioni separate: una sul reddito dei fitti, una sui redditi mobiliari ed una sulle somme incassate all'estero. Ogni dichiarazione ha un colore diverso.

L'imposta è progressiva. Non la paga chi ha uno stipendio che non supera il «minimo garantito», cioè, per un celibe 5.000 franchi circa (circa mezzo milione di lire) all'anno, e ne è esonerato colui il cui reddito imponibile non supera una certa somma. In pratica, non paga tasse il celibe che guadagna meno di 780 mila lire all'anno; la famiglia di marito e moglie nella quale entri 1 milione di lire l'anno; i coniugi con un figlio minorenne, se guadagnano meno di un milione 150.000 lire (con due figli, 1.300.000 lire).

E' il capo famiglia che fa la dichiarazione, specificando i guadagni eventuali degli altri componenti della famiglia. L'imposizione viene calcolata tenendo conto delle «parti» che compongono una famiglia: il celibe conta per una parte, una coppia per due, ogni figlio per mezza parte. Più uno guadagna, più sale, evidentemente, la percentuale dell'imposizione che è progressiva. Si usa dire a Parigi, specie nelle professioni liberali, che al di là di una certa somma si lavora per il fisco. Ad esempio, il celibe che guadagna 30.000 franchi all'anno (3 milioni 750.000 lire) ne paga 10.100 di tasse; se guadagna 40.000 franchi ne paga 15.400. Su questi 10 mila franchi supplementari di entrata (1.250.000 lire) la metà va al fisco.

Gli ispettori fiscali possono chiedere, se lo ritengono opportuno, una dichiarazione sul modo di vivere del contribuente (se ha domestiche, automobile, ecc.) e convocarlo per certi chiarimenti.

Nei primi giorni dell'estate si riceve il foglio che indica la somma da pagare, generalmente entro il 15 ottobre. Ai ritardatari è imposto il supplemento del 10%. Ogni anno, però, entro il 15 febbraio, ogni contribuente deve pagare un acconto sulle tasse che gli verranno imposte, acconto fissato in un terzo delle tasse dell'anno precedente. E' il cosiddetto «terzo provvisionale», che i francesi devono aver pagato entro stasera.

L. Mannucci

Il convegno sul costo della vita si aprirà a Torino il 7 marzo

Sarà presieduto dall'on. Giuseppe Pella - Vi parteciperanno illustri studiosi di problemi economici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 febbraio.

L'annunciato Convegno nazionale di studio del costo della vita, indetto e organizzato dall'Unione nazionale consumatori, si svolgerà nel salone della Camera di commercio, industria e agricoltura di Torino nei giorni 7, 8 e 9 marzo prossimi. Sarà presieduto dall'on. prof. Giuseppe Pella, con la vicepresidenza del professori Ferdinando Gribaudi, preside della Facoltà di economia e commercio nell'Università di Torino; Giuseppe Grosso, preside della Facoltà di giurisprudenza nella stessa università; Rolando Rigamonti, preside della Facoltà di ingegneria nel Politecnico di Torino; Sabato Visco, preside della Facoltà di scienze nell'Università di Roma.

Il convegno, al quale parteciperanno anche rappresentanti di organizzazioni di categorie economiche e di aziende agricole, industriali e commerciali, si articolerà nelle seguenti relazioni: «Redditi e consumi», «Qualità e prezzi», «Misura del costo della vita», «Rappresentatività dell'indice del costo della vita», «Dinamica dei prezzi», «Costo del lavoro e prezzi», «Produttività e prezzi», «Costi e prezzi in agricoltura», «Struttura e costi della distribuzione», «Politica fiscale e prezzi», «Politica finanziaria e creditizia», «Il consumatore protagonista dell'economia contemporanea», rispettivamente affidate ai professori Giuseppe Ugo Papi, Arnaldo Foschini, Guglielmo Tagliacarne, Diego De Castro, Volrico Travaglini, Giancarlo Mazzocchi, Francesco Forte, Mario Rossi Doria, Carlo Fabrizi, Ernesto D'Albergo, Francesco Parrillo, Pier Paolo Luzzatto Fegiz.

La competenza e l'autorità dei relatori, la molteplicità degli interessi rappresentati, degli interventi già annunciati e l'equidistanza da tali interessi dell'organizzazione dei consumatori, autorizzano ad attendersi da tale convegno un esame più generale ed obiettivo delle cause e l'indicazione di possibili rimedi al preoccupante fenomeno del progressivo aumento del costo della vita.

r. s.

Commemorato a Lussemburgo il X anniversario della Ceca

Lussemburgo, 15 febbraio.

L'alta autorità della Ceca ha tenuto oggi a Lussemburgo una seduta solenne per commemorare il decimo anniversario dell'instaurazione del mercato comune del carbone e dell'acciaio tra sei Paesi: Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda e Lussemburgo.

Il trattato di Parigi fu stipulato il 18 aprile 1951, ma il mercato comune (abolizione dei dazi doganali, dei contingenti e delle restrizioni sui pagamenti in valuta estera) è stato istituito il 10 febbraio 1953 per il carbone, i rottami e il minerale di ferro.

L'indice generale ha perso ieri l'1,05 per cento

Diffusi ribassi delle azioni in Italia

L'insistenza delle offerte ha provocato perdite in tutti i settori - Resistente il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	117 30	— 0 40
» » con	117 20	— 0 40
Redimibile 3½	93 325	—
» cum	93 225	—
Ricostruz. 3½	89 —	— 0 275
» con	88 90	— 0 275
Ricostruz. 5%	100 35	— 0 25
» con	100 25	— 0 25
Rd. Fond. 5%	99 775	— 0 125
Pr. R. 5% Tr.	99 85	—
» '54	99 80	—
B.T.N. 5% '64	100 85	+ 0 15
» » '65	102 15	—
» » '66	103 65	—
» » '68	105 60	— 0 20
» » '69	103 87	— 0 03
» » '70	104 70	—
» » '71	104 60	— 0 35
B.T.S. 5% '66	103 —	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	100 60	—
» vent. 6%	101 10	—
» ('56) 6%	101 20	+ 0 20
» '57 Q. 6%	100 80	— 0 30
» ('58) 6%	100 80	—
» ('74) 6%	100 90	—
» '59 5½%	97 40	—
» '60 5½%	97 40	—
» '61 5½%	97 45	—
» Siet 6% 58	102 80	— 0 30
» Elettr. 5½%	114 —	—
» Sider 5½	99 70	—
Elter (III) 4½	97 80	+ 0 30
Elter (IV) 5%	100 —	+ 0 25
FF. SS. 5½	98 60	—
» » '53	98 60	—
» » '55	98 45	—
» » '59	98 50	—
» 5% '60	93 80	—
» 5% '61	93 60	+ 0 20
OO. PP. 5%	92 75	— 0 15
» 5½%	97 50	— 0 20
OOPP Sic. 5%	93 25	—
C.C.O.P. 6%	101 55	+ 0 10
EniPetrolio 6%	100 —	—
» » 6% '57	100 35	—
» » 6% '58	100 [illegible]	—
» Sn. 6% '58	100 10	+ 0 05
» Snam 6%	100 10	—
» » 5½%	95 20	—
» » 5½ '61	95 30	+ 0 20
» » 5½ 61 4ª	95 20	—
» » 5½ 62 5ª	95 05	—
» Cela 5½%	95 05	— 0 05
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	15	variaz.
Migliorm. 5%	92 10	— 0 40
P.S.Agr. 5% I	95 10	— 0 05
» » » 5% II	95 15	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sarda 5%	93 —	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.S.Nap. 5%	94 20	—
Iveimer 5%	99 50	+ 0 50
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 80	—
» 5½ '62	95 50	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Italpe vent. 6%	100 40	— 0 10
» Edisonv. 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 80	—
Italpe Cat. 6%	100 50	—
IMI XII 6%	100 40	+ 0 20
» XV 1-2-3	100 80	—
» XVIII 6%	100 25	—
» XIX 6%	100 20	—
» XX 6%	100 70	—
» XXI 5%	93 60	—
» XXII 5%	93 20	— 0 20
» XXIII 5%	93 20	— 0 10
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 40	—
Tor. AEM 5%	96 40	+ 0 40
Genova 6% '59	100 —	—
Fiat 6%	101 50	—
Fiat 6% '56	101 75	—
Fiat 6% '57	101 55	+ 0 10
Fiat 5½% '60	99 20	+ 0 15
[illegible] 5½%	95 55	—
Pirelli 6%	102 —	—
Oliv. 48-49 7%	108 —	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	108 75	+ 0 75
» 1958 7%	108 90	+ 0 15
» '59 6½%	105 40	—
» '62 5½%	96 90	+ 0 20
» Bull 5½%	97 —	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	— 0 55
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	101 50	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	103 50	— 0 50
» 7% '59 I	104 —	—
» 7% '59 II	104 —	—
Chat-Com. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	107 50	+ 0 50
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	103 25	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fran 6%	99 25	—
Carl. It. 7%	104 —	—

Titoli	15	variaz.
Cotoni 6%	101 10	—
» 6% '58	100 90	+ 0 10
» 5½% '60	95 75	— 0 25
» 5½% '61	95 90	+ 0 05
» 5½% '62	95 80	— 0 25
Meridionale 6%	100 —	—
Viscosa 6%	101 10	—
Viscosa 6% 57	100 70	—
Sipel 6%	100 80	—
Tima 6%	101 —	—
Telve 6%	102 25	—
Terni 6%	100 40	—
Riva 6%	100 50	—
Eros 6%	100 25	— 0 50
SIP 6%	100 25	— 0 25
Pibigas 6½%	100 30	— 0 45
Finsuis 7%	104 50	—
Fergal 8%	114 50	—
C.Pozzi 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	94 70	—
Lancia 5½% 59	95 20	— 0 40
Liquigas 6% 59	97 70	— 0 80
Cera-Sav. 5½	96 10	—
IBM Italia 5½	94 60	—
It. Gas 5½ '61	95 50	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	13900	— 100
A.Ass.Tor.priv.	8950	— 140
Assic. Generali	124100	— 1800
C. Mrd. Ass.	2910	— 70
Piem. Finanz.	2850	—
Ferr. Medit.	3550	—
Ferr. Merid.	2120	— 40
M.A.I.	14500	—
Torino-Nord	40	—
STET	3850	— 17
Invest	3500	— 65
Finelettrica	1235	— 9
Mediobanca	83700	— 1300
La Centrale	10550	— 350
ELETTRICI		
SIP	1200	+ 2
Terni	494	— 5
P.C.E.	929	— 1
Selt-Valdarno	2710	—
Meridionale	3075	— 5
Unes	3150	—
Sesa	1680	— 20
Vizzola	3185	—
E. Marelli	775	+ 5
SADE	1015	+ 5
M. Marelli	1600	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	760	— 15
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	4600	— 450

Titoli	15	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2584	— 15
FIAT privil.	2030	— 28
Nebiolo	860	— 20
SIAM	5400	—
Moncenisio	2640	— 200
Finsider	1257	— 11
Italsider	1450	— 9
Westinghouse	1280	—
Fornara	390	—
Dalmine	2190	— 10
Olivetti privil.	4360	— 205
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12700	—
Viscosa	4839	— 91
Viscosa privil.	3800	— 30
Chatillon	8100	— 700
Cotonerie Mer.	500	—
Fisac	445	—
Cir	4500	—
CHIMICI		
Italgas	1530	— 10
Paramatti	1900	—
Schiapparelli	6100	+ 800
Mira Lanza	41500	—
SAFFA	6430	— 69
ANIC	1660	— 80
Rumianca	2265	— 5
Montecatini	2434	— 64
Liquigas	291	— 4
Pibigas	108	— 3
S.A.R.D.M.	1480	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	308	—
Florio	117	—
Venchi-Unica	239	+ 1
Eridania	2700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7600	—
Sites	4900	—
Risan. (Napoli)	7300	— 400
Immob. Roma	1125	— 32
Giardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1130	—
C. Acqua Roma	850	—
Acq.DeFerr.-G.	1365	—
Cartiere Ital.	4150	— 150
Cartiere Burgo	28000	+ 250
Fornaci Rium.	41200	—
Eternit	4775	—
Pirelli	4750	— 210
Ceram. Pozzi	960	— 25
Rinascente	696	— 7 50

La settimana si è conclusa con un'altra seduta pesante. Qualche accenno di miglior disposizione iniziale non ha avuto seguito. Sul mercato si sono esercitate vendite molto insistenti, che hanno preso di mira inizialmente Olivetti e Montecatini e che successivamente si sono estese alla maggior parte delle voci trattate. L'assorbimento è stato ingente, ma l'entità delle vendite ha costretto la quota al ribasso. Meglio tenute in genere le voci di primissimo piano. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa stazionario.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8 milioni c. n., obbligazioni per lire 26.560.000 c. n., azioni n. 144.135.*

Milano, 15 febbraio.

Un'apertura abbastanza sostenuta e ferma ha confermato inizialmente il leggero miglioramento intervenuto nel dopoborsa della vigilia. Poi ha preso il sopravvento l'offerta che, dopo aver annullato il consolidamento iniziale, ha finito per provocare falcidie piuttosto pesanti in tutti i settori.

L'indice generale azionario di 24 Ore è passato da 82,77 di ieri a 81,91, con una ulteriore flessione dell'1,05%, avvicinandosi così al minimo del 1962. Meglio difesi i valori di Stato con oscillazioni modeste nei due sensi; resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 101.200.000 lire, obbligazioni per 358 milioni di lire, azioni n. 1 milione 149.875, di cui maggiormente scambiate: Fiat 160.000, Edison 73.500, Catini 53.500, Viscosa 68.500, Terni 125.500.

Dopoborsa ancora debole con affari quasi nulli. Prezzi informativi: Fiat 2585-2590, Viscosa 4820-4830, Edison 3680-3700; Catini 2429-2430; Generali 123.800-124.800.

Genova, 15 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5035; Navig. Alta Italia 16.450; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 1903; Eridania 2550; Romana Zuccheri 278; Industria Zucchero 6085; Distillerie Italiane 2730; Zuccheri Sermide 3000; Esercizi Molini 2020; Mira Lanza 40.080; Italsider 1451; Aedes 4600.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanca	83.650	Pirelli C.	6780
Cim	5630	Sifir	1240
Centrale	10.600	Stet	2860
Invest	3510	Italpi	3410
Bastogi	2101	Generali	124.000
Sviluppo	2195	Ras	48.040
Finmare	515	Incendio	12.300
Finelettr.	1258	Assicur.	60.950
Finsider	1270	An. Ass.	13.800
Breda	5485	Ass. Milano	38.100
TRASPORTI			
N. Milano	1550	[illegible]	2700
Milas	3300	Ausiliare	3530
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	25.300	Cavardo	3710
Val Ticino	43	Lanerossi	4500
Olcese	1395	Triano	245
De Angeli	4440	Fisac	420
Cucirini	9850	Cascami	4460
Linificio	951	Bernocchi	3100
Rossari	36.450	Chatillon	8080
Rotondi	48.000	Snia Visc.	4850
Tosi	3505	Pacchetti	1620
Cot. Mer.	464	Scotti	160
Unione M.	79.500	Marzotto	1990
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1460	Dalmine	2199
Magona	1325	Siele	4210
Metallurg.	4699	[illegible]	1430
Amiata	4585	Falck	7300
Montecat.	2436	Trafilerie	1685
Montepont	770	[illegible]	1270
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	525	Fr. Tosi	1500
Fiat	2597	Westingh.	1300
Fiat priv.	2050	Olivetti	4450
Nebiolo	865		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1006	Sip	1202
Cieli	2525	Vizzola	3190
Dinamo	1951	Sme	2080
Edison	3711	Orobia	2055
Edisonvolt.	1953	Romana	2490
Bresciana	1900	Terni	496
Campania	1490	Unes	2127
Cellina	265	Marelli	[illegible]
Valdarno	2710	Magneti	1580
Sarda	3410	Tecnom.	3010
Emiliana	1821	Tir.	[illegible]
Sesa	1643	Alta Ven.	[illegible]
App. C.	2720	Calabria	1455
Pugliese	1356	Lucana	1975
Subalpina	2230		
ALIMENTARI			
Distillati	2700	Certosa	2600
Eridania	2550	Motta	29.990
Ez. Molini	1950	R. Zucch.	267
CHIMICI			
Anic	1650	Mira L.	40.000
Saffa	6410	Ossigeno	2000
Italgas	1640	Rumianca	2270
Liquigas	294,75	Sarom	1390
Nap. Gas	991	C. Erba	15.640
Pibigas	110,75	Briocchi	10.050
Larderello	2550		
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4600	Milano C.	47.300
Iniziative	4100	Sites	4900
Bigi	2195	Bon. Ferr.	700
Beni Stab.	7474	Risan. N.	7420
Cat. Imm.	1130		
DIVERSI			
Borsani	125	Rejna A.	1640
Sinda	54.400	Smeriglio	290
Burgo	27.700	Linoleum	3500
Cinzori	960	Pir. SpA	4801
Ciga	6990	T. Acqui	26.010
Italcem.	20.650	Rinasc.	699,75
Cementir	4850	C. Acqua	792,50
Cer. Pozzi	924	De Ferrari	1170
Eternit	6790		

Oro e valute estere

Roma, 15 febbraio.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 5450-5650; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-129; oro fino 703-713; argento 26,50-27,50.

Wall Street chiude in rialzo

La media degli industriali passa da 684,86 a 686,07 Londra, Parigi e Francoforte deboli - Zurigo stabile

New York, 15 febbraio.

Nonostante la pressione di alcuni realizzi correttivi e di altre vendite, il mercato azionario è riuscito oggi a mantenere un tono abbastanza resistente e salvo alcune eccezioni isolate nella maggioranza dei comparti si è confermata la precedente fase di ripresa. Alla compilazione del listino la quota ha consevato un piccolo rialzo netto rispetto alla vigilia, tradottosi in un miglioramento superiore ad un punto nell'indice dei valori industriali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 686,07 (684,86); 20 Ferroviari 154,36 (154,78); 40 Obbligazioni interne 88,88 (88,83); 15 Pubbliche utilità 137,33 (136,96).

Quotazioni di chiusura: Montecatini 20; Underwood 16,75; American Cyanamid 52,62; American Tel and Tel 123,37; Bethlehem Steel 32,12; Du Pont de Nemours 244; General Electric 79; General Motors 63,12; Kennecott Copper 70; Standard Oil of New Jersey 59,75; U. S. Steel Corp. 47,87; Woolworth 64,75.

Londra, 15 febbraio.

Il settore dei valori industriali ha registrato una maggioranza di ribassi, dovuti però più ad iniziative di carattere cautelativo che ad una effettiva pressione di vendite. Ancora deboli i fondi di Stato britannici.

Indice Reuter degli industriali 292 (ieri 296,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 60 1/2 (60); Snia Viscosa priv. 32 1/2 nom. (32 1/4); Montecatini 30 1/2 (30 1/2); Lloyds Bank 53 3/8 (53 1/8); British Petroleum Co. 47 7/8 (48); United Steel 28 1/4 (29); Vickers 28 (29); General Electric 42 (42); Dunlop Rubber Co. 33 3/4 (33); Unilever 39 1/2 (40); Imperial Chemicals Industries 57 1/2 (58 5/8); Rolls Royce 27 3/8 (27 7/8).

Parigi, 15 febbraio.

Molti comparti hanno reagito negativamente alla notizia di un nuovo complotto contro il presidente De Gaulle. Il mercato ha aperto su livelli più bassi e la tendenza riflessiva dei petroliferi si è estesa a quasi tutti gli altri comparti. Calmi i valori esteri con molte voci stabili.

Indice generale 94,4 (precedente 95,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,50 (19,50); Pirelli 37,80 (38,70); Finsider 10,10 (10,25); Olivetti 36,50 (36,10); Snia Viscosa 37,90 (38,90).

Denain Anzin 107 (106,60); Forges Nordest 181 (180,50); Galeries Lafayette 810 (806); Perrier 346 (352); Ciments Français 178,50 (177); Saint-Gobain 286,50 (290); Ugine 353,10 (355,20); Française des Petroles 345,10 (350,50); Citroën 173,50 (176,40); Peugeot 313 (313).

Francoforte, 15 febbraio.

Il mercato presentava in apertura un aspetto irregolare con scarti fino a tre punti nei due sensi. L'investimento continua a tenersi in disparte e le chiusure sono avvenute su basi stabili, senza variazioni di rilievo.

Indice generale industriale: 97,50 (precedente 97,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 15,75 (16,15); Fiat non quotato (16,70); Fiat priv. 13,25 (13,25); Pirelli 31,40 (32,05); Edison 24,05 (non quotato); Magneti Marelli 10,25 (10); Snia Viscosa 31,30 (31,60); Finsider 8,30 (8,30); Olivetti 28,60 (28,60); A. E. G. 419 (418); Mannesmann 192 7/8 (192,35); Maschinen Fabrik Augsburg 481 (481); Schering 364 ½ (362,50); Deutsche Bank A. G. 431 (431); Volkswagen 453 ½ (455).

Zurigo, 15 febbraio.

Gli affari si sono leggermente ravvivati e le disposizioni generali del mercato erano stabili, di riflesso alla fermezza palesata la vigilia a Wall Street. Ben tenuti anche i valori esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 98 (98,50); Rumianca 16,30 (16,25); Sade 7,35 (7,25); Italcementi 149 (150); Snia Viscosa 35 (35,35); Bastogi 15,70 (15,50); Condotte 5,70 (5,70); Fiat 18,70 (18,75); Soc. Gen. Immob. 8,10 (8,30); Invest 25 (25,25); Ledoga priv. 56 (56,25); Magneti Marelli 11,10 (11,30); Pirelli 34,75 (35,50).

Unione Banche Svizzere 3945 (3926); Società di Banca Svizzera 3140 (3130); Credito Svizzero 3345 (3335); Interhandel 3350 (3310); Bally 2040 (2040); Brown Boveri 2925 (2905); Ciba 9225 (9175); Fischer 2075 (2075); Lonza 2470 (2470); Nestlé 3500 (3505).

A Ginevra: Montecatini 17,75 (18,35); Edison 26,75 (27); Finsider 9,25 (9,35).

A Lugano: Assicuraz. Torino 98,50 (101,50); Assicuraz. Torino priv. 67,25 (67,25).

Sesta estrazione di premi per i Buoni del Tesoro '66

Roma, 15 febbraio.

Al Ministero del Tesoro ha avuto luogo la sesta estrazione di premi per ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° aprile 1966.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al Buono n. 7839.

I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 10.389 - 146.185 - 473.336 e 1.222.214.

I venti premi di lire 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 5734 - 447.559 - 705.197 - 803.469 - 808.652 - 870.597 - 919.809 - 1.282.848 - 1.285.985 - 1.295.182 - 1.334.074 - 1.542.866 - 1.544.288 - 1.664.993 - 1.691.613 - 1.900.760 - 1.909.232 - 1.941.257 - 1.960.445 - 1.984.421.

Il convegno di studi sui trasporti extra urbani

Una rete di stazioni per gli autobus allevierebbe le fatiche dei viaggiatori

La mancanza di «autostazioni» modernamente attrezzate accresce molto il disagio delle centinaia di migliaia di persone che ogni giorno si recano in città per lavorare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 febbraio.

Il convegno di studi sugli autotrasporti extraurbani si è concluso stasera con un ampio dibattito sulle due relazioni svolte nella seconda giornata: quella di Raffaele Guzman sugli aspetti tecnici e quella dell'on. Giuseppe Alpino sugli aspetti economici.

Nella relazione Guzman vengono suggerite numerose innovazioni di notevole interesse. In primo luogo l'adozione obbligatoria sugli autopullman di efficienti tachigrafi capaci di registrare su un disco di carta tutte le vicissitudini del viaggio dalla partenza all'arrivo, con la durata delle soste e la velocità tenuta nei vari tratti del percorso. Uno strumento del genere, già impiegato sui locomotori ferroviari, servirebbe ad accertare facilmente la responsabilità di eventuali incidenti stradali; la sua sola presenza costituirebbe una remora per i guidatori di corriere propensi a correre più del lecito.

Il dott. Guzman ha quindi invitato le fabbriche italiane di autobus a preoccuparsi della futura concorrenza francese e tedesca, inglese ed americana, rinunciando a certe raffinatezze estetiche e a certe costose comodità per meglio battersi sul terreno dei prezzi. Il relatore ha infine sostenuto che le autolinee italiane hanno ormai raggiunto tale importanza economica e sociale da richiedere la costruzione di proprie stazioni, così come ne posseggono treni, navi e aeroplani. La mancanza di autostazioni modernamente attrezzate accresce di molto la fatica delle centinaia di migliaia di lavoratori «pendolari».

L'on. Alpino, deputato liberale e presidente dell'Anita (Associazione Nazionale dell'Industria dei Trasporti Automobilistici), ha dato alla sua relazione un'intonazione assai polemica. Ha infatti esordito sostenendo che nel campo dei trasporti si è «finora vissuto di espedienti»: è mancata la scelta economica fra ciò che compete alla rotaia e ciò che compete alla strada, è mancata la scelta politica fra ciò che deve spettare allo Stato e ciò che deve spettare all'iniziativa privata. Ha inoltre lamentato un certo «imperialismo» del settore pubblico, non esplicito ma non per questo meno reale, di cui sarebbero prova sia l'elevata pressione fiscale sia l'incertezza legislativa in cui da tanti anni vengono lasciati gli autotrasporti.

ar. b.

SCOPERTO A BASILEA UN NUOVO RITROVATO VITAMINICO

I laboratori di ricerche della F. Hoffmann - La Roche & Co. S. A. di Basilea hanno recentemente scoperto un importante ritrovato, denominato Pantyl. Questo fattore vitaminico ad azione persistente, particolarmente attivo nella cura del cuoio capelluto, è utilizzato nei prodotti della Società Pantèn di Milano.

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio del vice-ministro della Difesa

Gli S.U. invieranno in aprile tre "Polaris,, nel Mediterraneo

Si parla di due possibili basi per i sommergibili: Rota in Spagna ed Augusta in Sicilia - Accordo italo-americano per la costruzione di mezzi blindati leggeri

(Dal nostro corrispondente) New York, 15 febbraio.

(a. b.) Di ritorno dalla missione a Bonn, a Roma ed a Parigi, il sottosegretario alla Difesa, Gilpatric, ha dichiarato oggi che il 1° aprile gli Stati Uniti trasferiranno nel Mediterraneo tre sommergibili armati con missili «Polaris», attualmente dislocati nelle basi dell'Atlantico settentrionale. Egli ha aggiunto che i mezzi subacquei verranno posti sotto il diretto comando del generale Lyman Lemnitzer, comandante supremo alleato in Europa, e che il trasferimento non lascerà alcun vuoto nel dispositivo difensivo predisposto contro gli obiettivi sovietici.

Gilpatric ha detto che i tre sottomarini «Polaris» saranno integrati nel sistema strategico generale assegnato a altri mezzi navali nell'Atlantico settentrionale ed ai bombardieri nucleari del comando aereo strategico americano. «Attualmente — ha continuato Gilpatric — disponiamo di nove sommergibili "Polaris". Man mano che altri diverranno operativi, saranno aggiunti alla forza dislocata nell'Atlantico così da sostituire quelli inviati nel Mediterraneo. Formalmente questi continueranno a dipendere dalla base di Holy Loch, in Scozia, ma durante la permanenza nel Mediterraneo si appoggeranno per tutte le loro necessità al comando della Sesta flotta americana. Dal punto di vista operativo, dipenderanno invece dal comando della Nato».

Il sottosegretario ha evitato di affrontare il problema della creazione di una base mediterranea per i sottomarini. Si sa tuttavia che nell'opinione della Marina la miglior base disponibile sarebbe quella di Rota, in Spagna. Il rinnovo dei diritti americani sulle basi spagnole deve ancora essere negoziato e quindi per il momento non potrà essere utilizzata. Gilpatric avrebbe dovuto visitare anche Madrid, ma il programma è stato mutato a causa della «necessità» di preparare meglio i colloqui che si svolgerebbero a Madrid il prossimo mese. Altra ottima base sarebbe quella di Augusta, sulla costa orientale della Sicilia, mentre Malta, nel Mediterraneo orientale, è stata esclusa perché gli Stati Uniti preferiscono che le unità nucleari non stazionino in prossimità di zone densamente popolate.

Gilpatric ha annunciato di aver raggiunto a Roma un accordo con il governo italiano per la produzione comune di mezzi blindati leggeri del tipo «M-113». L'accordo prevede la produzione di 3500-4000 di essi. Metà dei macchinari e del materiale necessari per la produzione verranno acquistati negli Stati Uniti. Il sottosegretario ha inoltre detto che a Roma ha avuto discussioni in merito alla modernizzazione di altri equipaggiamenti per le forze armate italiane.

Concludendo, Gilpatric ha detto che gli Stati Uniti stanno tuttora cercando di stabilire «se realmente è giustificata la presenza in Europa di un così elevato numero di soldati». Pur astenendosi dal fornire precisazioni sul numero degli uomini che potrebbero essere ritirati, il sottosegretario ha aggiunto, confermando il giudizio dato ieri da Kennedy: «Non credo che riporteremo in patria unità da combattimento. L'interrogativo piuttosto è un altro: "Abbiamo realmente bisogno di tutto il personale dislocato in Europa?"».

In un caseificio di Lodi

Sequestrato formaggio svizzero che conterrebbe dell'ammoniaca

Lodi, 15 febbraio.

(g. c.) Trecentoventotto chilogrammi di formaggio, che facevano parte di un carico importato dalla Svizzera da un caseificio lodigiano, sono stati sequestrati questa sera dai carabinieri di Lodi.

Il sequestro è stato operato su mandato della pretura di Udine, dopo la denuncia presentata dal direttore del Laboratorio provinciale d'igiene di quella città, che aveva riscontrato nel formaggio la presenza di sostanze ad azione antisettica, e precisamente aldeide formica più ammoniaca. Il formaggio era confezionato in pacchetti di cellophan con la scritta «Emmenthal originale svizzero di qualità superiore».

Paurosa avventura di una nave olandese che urta contro un relitto nel Mar del Nord

Molta paura ma tutti salvi i 450 a bordo - Il transatlantico ha investito le carcasse di due mercantili venuti a collisione nel 1955 - Non è affondato ma la chiglia è stata squarciata

(Nostro servizio particolare) Bremerhaven, 15 febbraio.

Una emozionante avventura hanno vissuto stamane i 250 passeggeri (fra cui numerosi ospiti d'onore e giornalisti) ed i 200 marinai d'una nave olandese venuta a collisione con i relitti di due vascelli sommersi alla foce del Weser. Nessuno è stato ferito, ma la paura è stata molta.

La nave, il transatlantico *Maasdam* di 15 mila tonnellate, aveva lasciato ieri Rotterdam diretta a Bremerhaven da dove, lunedì prossimo, avrebbe dovuto salpare le ancore per il viaggio inaugurale sino a New York. Per l'occasione la compagnia armatrice, la «Holland-America Line», aveva invitato a compiere la traversata diverse personalità, fra cui il sindaco di Rotterdam. Sebbene sul Mare del Nord gravasse una fitta nebbia, la prima parte del viaggio si era svolta regolarmente. La sera prima gli invitati avevano preso parte ad una festa organizzata dal comandante del transatlantico e stamattina avrebbero dovuto giungere a Bremerhaven.

L'incidente è avvenuto poco prima delle otto con mare calmo. La grossa unità si trovava circa cinque chilometri ad ovest del battello-faro *Weser* quando passeggeri e marinai udirono un formidabile scossone seguito da un tremendo schianto.

Dopo un attimo i passeggeri, molti dei quali sommariamente vestiti, si precipitarono sul ponte; alcuni scorgendo una vasta chiazza d'olio che si allargava sull'acqua, cominciarono ad urlare che la nave stava affondando. Accertato che l'urto contro i relitti delle due navi (si tratta di un mercantile sovietico e di un vapore da carico inglese venuti a collisione otto anni fa) aveva causato una vasta falla nella chiglia del *Maasdam* e che il transatlantico aveva cominciato ad imbarcare acqua, veniva dato con la sirena il segnale di sgombero del piroscafo.

L'impresa si dimostrava tutt'altro che agevole, lo sbandamento permetteva di utilizzare solo otto delle sedici scialuppe di salvataggio. I sibili della sirena tuttavia erano stati uditi da altre navi che accorrevano immediatamente e prendevano a bordo i passeggeri. Le prime notizie circa un possibile affondamento del transatlantico venivano successivamente smentite dalla comunicazione che il *Maasdam* stava procedendo con i propri mezzi in direzione del porto, dove è giunto nelle tarde ore del pomeriggio.

Circa i due relitti, le autorità tedesche hanno dichiarato di non averli potuti rimuovere in quanto il governo sovietico non ha sinora dato l'autorizzazione per le operazioni di ricupero del mercantile.

a. p.

Continuano i colloqui per i metalmeccanici

Le trattative, sospese all'1,30 di notte, vengono riprese oggi

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 febbraio.

Le trattative in sede ministeriale per la soluzione della vertenza dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private sono proseguite oggi in una serie di riunioni plenarie e di incontri separati svoltisi fino all'1,30 di questa notte sotto la presidenza del ministro del Lavoro Bertinelli.

Le nuove proposte avanzate ieri dalla Confindustria sono state dettagliatamente esaminate e sono state giudicate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori come un indubbio segno di «apertura». Tuttavia, i rappresentanti dei lavoratori non le hanno ritenute sufficienti per una soluzione definitiva della difficile controversia.

Essi hanno avanzato alcune controproposte sui punti più importanti, quali ad esempio i riassorbimenti dei miglioramenti precedentemente concessi, la percentuale degli aumenti retributivi, la riduzione dell'orario di lavoro, i cottimi, i premi, il riconoscimento dei diritti sindacali.

A sua volta, la delegazione degli imprenditori ha compiuto ulteriori passi in avanti su talune questioni, non riuscendo ancora a soddisfare le aspettative dei sindacati.

Le trattative riprenderanno quindi domani mattina. Sembra che esse siano ben avviate.

g. f.

Sensazionale conclusione di un'inchiesta a Graz

L'assassino di un commerciante austriaco è il commissario che fece le prime indagini

Il funzionario (39 anni, padre di tre figli) nega, ma le prove sono schiaccianti - Uccise a colpi di piccozza per rapina; era pieno di debiti - Un delitto da dilettanti: subito dopo andò ad impegnare al Monte di Pietà l'anello della vittima

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 15 febbraio.

Una conclusione sensazionale hanno avuto le indagini per l'assassinio del commerciante Oscar Gross, ucciso un mese fa a colpi di piccozza nella sua villa di Graz. L'omicida non è un delinquente comune, un rapinatore, ma un commissario di polizia carico di debiti, proprio il commissario che avrebbe dovuto svolgere l'inchiesta sul delitto.

Il commissario, Franz Schober, 39 anni, sposato con una professoressa e padre di tre ragazzi tra i 10 e i 15 anni, è stato arrestato in divisa. Alcuni dei suoi uomini gli hanno messo le manette e lo hanno condotto in carcere. Egli nega di avere ucciso. Tuttavia gravi prove lo accusano.

Il delitto avvenne il 15 gennaio. Oscar Gross, ricco commerciante, fu trovato morto accanto a una bottiglia e due bicchieri dai quali era stato bevuto del cognac, e accanto ad alcune fotografie di una ragazza discinta. Aveva la testa sfracellata. Mancavano denaro e un anello del morto.

Incaricato delle indagini, l'ispettore Schober si diede malato e si fece ricoverare in ospedale. Compì solo una prima ispezione dopo la quale si scoperse che le fotografie pornografiche erano scomparse. Ma nessuno vi fece caso. Le indagini passarono nelle mani di altri funzionari.

Questi ebbero i primi sospetti allorché si scoperse che la automobile rossa del commissario era stata vista parcheggiare davanti alla casa del morto proprio nell'ora del delitto. Si cercò al Monte di Pietà l'anello dell'ucciso e lo si trovò. A chi era intestata la bolletta di pegno? Al commissario Schober. E chi erano i debitori dell'ucciso, il quale era solito prestare denaro contro forti interessi?

Anche qui si trovò il nome del commissario, il quale si era fatto prestare 50 mila scellini, pari a circa un milione e settecentomila lire.

Poi vennero le prove decisive. La ragazza discinta delle fotografie scomparse risultò una amichetta del commissario e le impronte digitali trovate su uno dei due bicchieri di cognac appartenevano pure a lui. Il funzionario, abilissimo a scoprire delitti, non era riuscito a fare sparire le tracce più palesi del suo: un omicidio da novellino.

t. s.

La missione del ministro Frey

La Spagna espelle gli attivisti dell'Oas

Parigi, 15 febbraio.

Il recente viaggio a Madrid del ministro francese dell'Interno, Roger Frey, comincia a dare i suoi frutti: le autorità spagnole hanno fermato l'ex-colonnello Gardes, il quale verrebbe espulso dal paese nelle prossime ore. In base a certe informazioni, l'uomo di punta dell'«azione psicologica» dell'esercito francese in Algeria, avrebbe addirittura lasciato Madrid fin da ieri, diretto a Buenos Aires.

Si prevedono numerose altre espulsioni di esponenti dell'Oas e dei movimenti «attivisti» francesi rifugiatisi da tempo in Spagna. Uno di questi sarebbe certo Sarrien, amico di Lagaillarde, che fu implicato nell'«affare delle barricate» di Algeri. Nessun provvedimento verrebbe invece preso, per il momento, nei confronti dello stesso Lagaillarde.

Il quotidiano *Paris Presse*, vicino agli ambienti governativi afferma oggi che ai provvedimenti presi dalla Spagna nei confronti degli *ultras* francesi non corrisponderanno necessariamente analoghi provvedimenti del governo francese nei confronti dei repubblicani spagnoli emigrati in Francia. Misure del genere verrebbero però prese qualora gli antifranchisti dimoranti nella regione di Tolosa organizzassero degli attacchi di «commandos» contro la Spagna a partire dal territorio francese.

La situazione nell'Irak

Gli insorti rastrellano i comunisti a Bagdad

(Nostro servizio particolare) Bagdad, 15 febbraio.

Ieri sera, per la seconda volta consecutiva, il silenzio della notte è stato interrotto a Bagdad dal crepitio dei mitra. Ciò è accaduto pochi minuti dopo l'inizio del coprifuoco. Gli spari sono continuati per circa una mezz'ora. E' stato accertato che provenivano dall'area di Kifa Street, sulla sponda orientale del Tigri.

Questa zona è abitata in prevalenza da elementi curdi, fra i quali numerosi sono i comunisti. Mercoledì sera essa era stata teatro di una violenta sparatoria iniziatasi dopo che un «cecchino» comunista aveva ferito con una fucilata il componente di una pattuglia delle forze rivoluzionarie. Non è stato possibile sapere quanti sono stati i morti causati dall'incidente in quanto le autorità hanno posto una severa censura su tutte le notizie sugli scontri armati nella capitale.

Comunque è stato possibile accertare che la sparatoria ha provocato l'intervento nell'area della Kifa Street di truppe equipaggiate con armi pesanti e appoggiate da carri armati. Il mattino successivo i militari hanno rastrellato tutta la zona non esitando a fracassare porte e finestre dovunque supponessero si trovasse un nemico del nuovo regime. La operazione, svoltasi tra i pianti e le urla di donne e bambini, ha avuto come risultato l'arresto di decine di persone.

u. p.

Uccide l'ex amante poi si getta sotto il treno

L'assassino è morto - La vittima era una mondana

Bologna, 15 febbraio.

(c. c.) Una mondana è stata uccisa questa notte in via Ranzani, a colpi di rivoltella. La vittima, Dora Bianchini, di 38 anni, è stata trovata in un portichetto.

Verso le 22,30 due giovani stavano transitando nella via. Ad un tratto, essi udivano provenire dal portichetto alcuni colpi d'arma da fuoco, seguiti da lamenti. Veniva subito avvertita la polizia.

A tarda notte l'assassino è stato identificato. Si tratta di Paride Bussolati, di 45 anni, ex amante della donna. Egli si è ucciso gettandosi sotto il treno, un'ora e due dopo il delitto.

La tregua atomica a Ginevra

La Russia non concederà più di tre ispezioni all'anno

Ginevra, 15 febbraio.

(l. f.) Alla conferenza di Ginevra per il disarmo è proseguita oggi la discussione sulla tregua atomica.

Il vice ministro degli Esteri sovietico Kuznetov ha ribadito il punto di vista di Mosca di non concedere più di tre ispezioni all'anno della commissione di controllo. Egli si è richiamato al piano avanzato martedì per sollecitare lo smantellamento delle basi militari all'estero e l'allontanamento dei sommergibili stranieri dai porti, con evidente allusione ai «Polaris».

Arrestato un rappresentante avrebbe truffato 400 milioni

Curava gli interessi di due ditte novaresi - Il giro d'affari era di oltre un miliardo

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 febbraio.

I carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria di Roma hanno arrestato stamane il rappresentante di due ditte novaresi produttrici di riso: secondo l'accusa egli — in un giro di affari ammontante a 1 miliardo e 148 milioni — si sarebbe appropriato di circa 400 milioni.

Il rappresentante si chiama Ardito Tievoli. E' nato 50 anni fa all'isola del Giglio. Marito di un'ex-cantante americana — la signora Cecilia Ardens, più anziana di lui — aveva abitato per lungo tempo un lussuoso appartamento al viale Parioli. Poi, quando ebbe la sensazione che qualcuno cominciasse a sorvegliare i suoi traffici e ad interessarsi attivamente alla vita che conduceva, decise di scomparire. Il Tievoli, così, andò ad alloggiare in un appartamento preso in subaffitto in via San Valentino, nello stesso quartiere Parioli. Si tratta di una palazzina abitata da noti professionisti e personalità di rilievo. Ma la mimetizzazione l'ha salvato per poco tempo. Stamane i carabinieri l'hanno rintracciato, trasferendolo immediatamente a Regina Coeli sotto l'accusa di truffa aggravata.

Ardito Tievoli è un rappresentante di commercio. Nell'ambiente lo consideravano un vero esperto del settore risiero. Dal '51 curava gli interessi in tutto il Lazio di due industrie del Novarese: la «Riseria Vespolate» e le «Riserie dei fratelli Colombo» di Terdobbiate.

Le due ditte avevano tanta fiducia in lui da consentirgli di fare le rimesse di denaro a proprio piacimento. Il Tievoli procurava i clienti, mandava alle ditte le comunicazioni, riscuoteva le somme in pagamento, le spediva di tanto in tanto alle aziende. Tutto procedette senza inciampi fino a quando la passione per il gioco — specie quello dei cavalli — e il gusto del lusso cominciarono a tradirlo.

Il rappresentante finì per trovarsi scoperto. Possedeva però il denaro da inviare a Novara. Forse pensò che, dopo tutto, avrebbe potuto trattenerne una parte da reintegrare appena le cose gli fossero andate meglio. Cominciò così nel novembre 1961. Da allora ad oggi, con un vertiginoso giro di affari, ha raggiunto l'ammanco di 400 milioni.



Ardito Tievoli, il rappresentante arrestato a Roma

Se sono vere le accuse che gli muovono gli inquirenti (il rappresentante si sarebbe protestato innocente) il «sistema» per compiere gli ammanchi era il seguente. Da una parte egli intascava il denaro che i clienti gli rimettevano perché lo facesse pervenire alle ditte di Novara. A queste, però, mandava soltanto piccole somme allo scopo di tacitarle. Forse dava la colpa ai clienti dicendo che essi non erano in grado di fare fronte subito al pagamenti. Dall'altra parte inviava alle ditte ordini su ordini per rilevanti quantitativi di riso. Una volta che il prodotto arrivava a Roma, lui lo rivendeva sottocosto per proprio conto a quattro grossisti con i quali pare fosse d'accordo e che i carabinieri avrebbero già individuato. Col ricavato di quelle partite di riso pareggiava in parte gli ammanchi. Via via le cose si complicavano. Il giro diventava tale che il Tievoli non riuscì più a districarsene. Pare sia ricorso agli usurai: questo non servì che ad aggravare la situazione.

Siccome i conti non quadravano più, le due aziende di Novara decisero di vederci chiaro. Ne scaturì una inchiesta amministrativa i cui risultati portarono a rivelare l'ammanco. Risultò anche che il giro di affari era stato di 872 milioni di lire per la società dei fratelli Colombo e circa 280 milioni per l'altra.

I carabinieri iniziarono indagini che si sono protratte per oltre un mese nel più assoluto riserbo, sfociando questa mattina nell'arresto su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica. La denuncia è stata estesa ai quattro grossisti (non se ne fa ancora il nome) i quali acquistarono dal rappresentante riso sottocosto e lo rivendettero a prezzo abbondantemente maggiorato.

Ardito Tievoli conduceva vita lussuosa. Aveva due auto, era elegantissimo e si serviva soltanto da sarti londinesi e parigini. Secondo quanto affermano i vicini di casa, da due giorni il Tievoli non si faceva vedere. Pensavano fosse partito in treno per un viaggio, tanto più che la «Giulietta» era rimasta ferma, davanti al portone della palazzina.

g. fr.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo svaligia un alloggio e porta i preziosi al Monte pegni

Verso le 16 di ieri un agente di P. S. di guardia al Monte pegni notava che ad uno sportello s'avvicinava con un pacchetto un ragazzo dall'aria sospetta. Lo seguiva, lo osservava da vicino: il ragazzo — identificato poco dopo per C. P. di 13 anni, residente a Chivasso — levava da sotto il pastrano un grosso pacco e lo svolgeva davanti all'impiegato: il pacco conteneva anelli, collanine, medaglie, spille, in tutto 17 pezzi d'oro. «Chi te l'ha data questa roba?» chiedeva l'agente. «A lei cosa interessa?» replicava sfrontatamente il ragazzo «se se proprio vuol saperlo, me l'ha data mia madre...».

In questura C. P. veniva sottoposto ad un lungo interrogatorio. Solo nel tardo pomeriggio confessava: a Chivasso, nella prima mattina, aveva forzato l'uscio dell'alloggio della signora Florinda Cantachin, in via Po 14, e aveva rovistato ovunque impadronendosi dei preziosi. I carabinieri di Chivasso lo avevano identificato come autore del furto subito dopo la denuncia presentata dalla signora Cantochin e lo avevano già cercato nella sua casa, ma invano. Il ragazzo è stato arrestato e rinchiuso nel carcere minorile.

— I vigili motociclisti Chialvini e Marino fermavano ieri mattina alle 11 in via Castiglione il diciottenne Leonardo Violante, da Cosenza, domiciliato in via Vanchiglia 9, che era a bordo della Fiat «1500» To 470637 rubata nella notte in corso Giulio Cesare. In tasca il Violante (che era sprovvisto di patente e sapeva guidare a malapena) aveva pochi spiccioli e cinque assegni, quattro della Banca Popolare di Novara e uno dell'Istituto San Paolo, di cui s'è rifiutato di chiarire la provenienza. E' stato trattenuto in arresto.

— Un altro colpo ladresco — che ha fruttato un milione e mezzo di bottino — è avvenuto l'altra notte. E' stato preso di mira lo stabilimento Scleverano, via [illegible] Francesco [illegible] 40. Il furto è stato scoperto ieri mattina da uno dei titolari, il signor Giorgio Essi, e dagli impiegati quando sono entrati negli uffici. I cassetti delle scrivanie erano sconquassati, documenti e schedari erano sottosopra.

Per entrare nello stabilimento, i ladri avevano scavalcato la cancellata e infranto i vetri delle finestre. Nel magazzino si sono impossessati di sette quintali di metalli pregiati, negli uffici non hanno trovato denaro ma hanno preso una calcolatrice elettrica e una macchina per scrivere.

Si frattura una gamba all'asilo

Un bambino di 3 anni, Antonino Iorfino, corso Casale 15, è stato portato ieri mattina alle 11 all'ospedale San Giovanni con una gamba spezzata (guarirà in quaranta giorni). Il piccino giocava nel cortile dell'asilo di via Ludovico 3: un compagno, correndo, lo aveva urtato facendolo cadere.

Stato Civile di Torino

del 14 febbraio 1963

NATI — Lusel Silvia; Filotti Gian Luca; Scociol Marco; Viberti Massimo; Carrera Paolo; Cassetta Marco; Cacioppo Marco; Castagnero Claudia; Lobrano di Scampamorte Maria Grazia; Ingrao Franca; Berlo Rinaldo; Mardana Michele; De Mattia Miriam; Giacca Alessandra; Amore Rosa; Fanni Maurizio; Viscanti Bartolomeo; Musso Daniela; Baggiore Sabatino; Panizza Paolo; Corbari Antonio; Sirigu Stefano; Settecase Franca; Pucci Antonio; Bettancelli Paolo; Palese Alessandro; Saracino Laura; Bada Aldo; Traina Antonino; Borello Stefano; Donnisquale Luciano; Di Giacomo Angelo; Serasso Paolo; Cattera Angelo; Biscotti Luca; Bosia Viviana; Bassano Antonella; Lievore Pier Roberto; Giandelfo Giuseppina; Lo Giudice Paolo; Capano Ivana; Ricotto Federico; Mura Maria; Bessa Franco; Delle Cave Giuseppe; Levrencich Monica.

MORTI — Battezzati Oreste, anni 71, nato a Torino, abitante in v. Stresa 31; Camoletto Anna in Camoletto, a. 64, Volpiano, v. Rosta 2; Mille Caterina in Nebbia, a. 61, Cerro Tanaro, v. Buma 42; Dagasso Maria, a. 91, Susa, v. Gioberti 36; Graziano Francesco, a. 73, Torino, industriale, v. Graglia 11; Mastiferrari Carlo, a. 76, Torino, v. B. Farina 5; Baldissone Guido, a. 83, Acqui, v. Villarbasse 26; Parachino Rinaldo, a. 58, Torino, saldatore, v. Tenivelli 34; Cervato Secondo, a. 87, Revigliasco, v. Martorelli 17; Vergnano Angela v. Bafferi, a. 76, Arignano, v. Cimarosa 30; Balbo Domenica v. Maina, a. 73, Volvera, casal., v. Monterosa 133; Bela Domenica v. Toffetti, a. 87, Dignano, casal., v. Parenzo 90; Martinelli Dino, a. 49, Altopascio, operaio, v. Netro 2; Viarengo Giuseppe, a. 81, Asti, commerciante, v. Buronzo 14; Massero Giovanni, a. 80, Portacomaro, v. Palmieri 46; Nicoletta Maria v. Gevros, a. 74, Pont S. Martin, v. Cottolengo 29; Core Carlo, a. 76, Torino, industriale, c. Montevecchio 38; Varesi Eugenio, a. 82, Chignolo, v. S. Anselmo 35; Di Cillo Antonia in Balestrieri, a. 64, Orta Nova, v. Brindisi 7.

Deceduti in ospedale: Scancelli Ermanno, mesi 4, Torino; Nebbia Margherita in Indelli, anni 81, Castello d'Annone; Castrò Mariano, a. 51, Picerazzi; Astis Cesare, a. 70, Torino, muratore; Biancotti Mario, mesi 7, Torino; Boggero Maria, a. 83, Asti; Bessie Antonio, a. 33, Corigliano, bracciante; Perino Marianna in Fiorina, a. 82, Torino; Bove Chiara in Forte, a. 38, Grenoble, operaia; Fossati Ettore, a. 70, Ariurio; Gorgaglione Ruggiero, a. 59, Barletta, manovale; Scuotero Celestina in Mattiuzza, a. 68, Nimis; Orsolat Cesare, a. 63, Bardonecchia; Ughetto Piampaschet M. Teresa v. Giacone, a. 73, Giaveno; Paoletti Antonio, a. 47, Milano, manovale; Occhetti Giovanni, a. 53, Montegrosso d'Asti; Facchiede Lorenzo, a. 76, Rivoli; Ferraris Maria v. Alessi, a. 76, Vercelli; Navetto Michele, a. 61, Torino; Berlenghi Alfredo, a. 77, Fidenza; Tomaline Anna v. Bergolino, a. 63, Refrancore, casal.; Francone Vittorio, a. 56, Torino, commerciante.

Nati 46 - Morti 41 - Matrimoni 15

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Sisto Sergio Giani
anni 85 Pensionato A.E.M.
Ne danno il triste annuncio: il figlio Luigi, la nuora, nipote, sorella, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Pier Giovanni Comoglio per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma opere di bene. I funerali oggi 16, ore 14,30 da via Da Verazzano 27, indi la salma proseguirà per Casale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1963.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa con profondo dolore la perdita del Socio a riposo
Sisto Giani
— Torino, 15 febbraio 1963.

Le famiglie Malè e Bernascone prendono viva parte al dolore dell'amico Giani per la scomparsa del padre
Sisto Giani
— Torino, 15 febbraio 1963.

I Dipendenti della ditta Giani & C. partecipano al dolore del Titolare per la scomparsa del padre
Sisto Giani
— Torino, 15 febbraio 1963.

Condomini e Inquilini di via Giovanni da Verazzano 27 prendono parte al lutto della Famiglia per la morte del Signor
Sisto Giani
— Torino, 15 febbraio 1963.

Le famiglie Gatta, Pastorino partecipano al dolore della famiglia Giani per la perdita del papà
Sergio Giani
— Torino, 15 febbraio 1963.

Gianni Abate, Stefania Rossetti ved. Abate, Clara e Renzo Zara, partecipano al dolore della cara Paola e dei suoi genitori per la perdita del nonno
Sergio Giani
— Torino, 15 febbraio 1963.

Nelle prime ore di stamane si chiudeva la nobile esistenza del
Prof. Dott. Michele Manara
Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Francesco e Giovanni; i nipoti Manara, Baffo, Caresa; ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore e S. Giacomo di Carignano. Per espressa volontà del defunto non fiori, ma opere di bene.
— Genova, 15 febbraio 1963.

Il Dr. Paolo Serafi e l'Avv. Giuseppe Serafi con la moglie Carla e le figlie Andreana e Michela partecipano, profondamente angosciati, al lutto per la scomparsa del
Prof. Dr. Michele Manara
— Torino, 15 febbraio 1963.

Prendono parte al lutto Irene e Gioia Gargiani.
— Torino, 15 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato il 14 c. m.
Costantino Penazzo
Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, i fratelli Francesco, Luisa, Guglielmo, Clemenza, Mario, Maria con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. La Salma riposa nella tomba di famiglia in Nizza Monferrato. La Messa di trigesima verrà celebrata giovedì 14 marzo alle ore 9 nella chiesa Parrocchiale della Gran Madre di Dio.
Torino, corso Casale 52.
— 16 febbraio 1963.

Profondamente addolorati, annunciano la morte del loro affezionato signor
Costantino Penazzo
Maria e Franco Damare con Giuseppe.
— Torino, 16 febbraio 1963.

Martedì 19 febbraio alle ore 10,30 nella Chiesa di Santa Barbara verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di
Adolfo Bogno del Vallino
— Torino, 16 febbraio 1963.

Secondo anniversario dolorosa perdita
Pierina Antonino
I familiari La ricordano con rimpianto. Messa Gesù Nazzareno, 19 corr. ore 9.
— Torino, 16 febbraio 1963.

1960 — 1963
Angelo Pasquino
Il suo ricordo vive immutato nel cuore dei suoi cari.
— Biella, 16 febbraio 1963.

Le Famiglie Rinaldi, Benedicenti, Montaldo, commosse ringraziano di cuore i buoni che hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa del loro caro
Cav. Luigi Rinaldi
— Torino, 16 febbraio 1963.

RINGRAZIAMENTO
I familiari [illegible] del compianto
Ferdinando Alice
commossi per le dimostrazione affettuosa di stima tributata al loro Caro, ringraziano quanti vollero di presenza, con fiori e scritti partecipare al loro immenso dolore.
— Tallemano, 16 febbraio 1963.

«I morti sono invisibili, non assenti; abitano fede: colui che non vedete è con voi».
Dopo una laboriosa vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, è tornata cristianamente in cielo l'anima di
Domenica Trinchero ved. Franco
Uniti nell'affetto e nel dolore, ne danno il tristissimo annuncio: il figlio Mario, la mamma Margherita Bosso ved. Trinchero, la sorella Pina col marito Nino Bandini, zie, zio, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Raffaele e Virgilio Almonte per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 17 febbraio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta corso Francia 238. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1963.

Partecipano all'immenso dolore di Mario, ricordando con affetto la sua
Mamma
Dott. Sergio Nobili e famiglia.
— Torino, 15 febbraio 1963.

Jole e Tina Costantino e Nelli Rosa partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita della cara
Mema
— Torino, 15 febbraio 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Rody Pont S.p.A. si associano al lutto del Sig. Mario Franco per la dolorosa perdita della
Mamma
— Torino, 15 febbraio 1963.

La Famiglia Jodice partecipa al lutto del Sig. Mario Franco per la perdita della
Mamma
— Torino, 15 febbraio 1963.

Presidenza, Direzione e Dipendenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.» hanno il dolore di annunciare la dipartita della Signora
Domenica Trinchero ved. Franco
— Torino, 15 febbraio 1963.

Aldo Ferrero, Gastone Barbieri, Livio Ambrosi prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa della Signora
Domenica Trinchero ved. Franco
— Torino, 15 febbraio 1963.

Colleghi ed ex Colleghi di lavoro e rispettive famiglie, profondamente addolorati per l'immatura perdita dell'indimenticabile
Domenica Trinchero ved. Franco
si uniscono al lutto della Famiglia.
— Torino, 15 febbraio 1963.

Gli impiegati degli sportelli che per tanto tempo le lavorarono accanto rimpiangono l'affettuosa collega e maestra
Domenica Trinchero ved. Franco (Mema)
— Torino, 15 febbraio 1963.

Il Capo Ufficio e gli Impiegati dell'Ufficio Abbonamenti e Adrema de «La Stampa» vivamente e cristianamente partecipano al dolore dei familiari.

Gli Amici del «Club Alpinisti Edelweiss» partecipano la scomparsa dell'indimenticabile socia
Domenica Franco
— Torino, 15 febbraio 1963.

La famiglia Roberto, Barbero e de Meis prendono parte al dolore per la scomparsa della cara
Domenica
— Torino, 15 febbraio 1963.

La Famiglia Francia partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Saretti in De-Giovanni
Ne danno il triste annuncio: il marito Cesare, il figlio Michele, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da via Ancina 52. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1963.

Tina Lupo e famiglia prendono viva parte al grande dolore della famiglia De-Giovanni.

Ieri munito dei conforti della Fede, circondato dall'affetto dei suoi cari spirava serenamente
Francesco Ferrari
di anni 85
Nel ricordo di una vita cristianamente esemplare, ne danno il mesto annuncio: la moglie Elsa, il figlio Carlo Vescovo di Monopoli, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani domenica 17 febbraio alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale.
— Frassinaro (Alessandria), 15-2-1963.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Vittorio Francone
gli amici e colleghi: Edoardo Ascheri, Lorenzo Bertarione, Mario Carosio, Lino Massimello, Antonio Perino, Eredi Ferro, Carlo Quirico, Luigi Lamarotto, Felice Scavino.
— Torino, 15 febbraio 1963.

Dopo tutta una vita di lavoro è mancato ai suoi cari
Ignazio Aloy
anni 84
Addolorati lo annunciano il figlio Giovanni con la moglie Fiorina Fissolo, la nipote Franca, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti. La cara salma partirà da Torino, via Nizza 18, alle ore 8,30 di domenica 17 febbraio per Monta d'Alba.
— Torino, 15 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato
Defendente Carzena
anni [illegible]
Addolorati lo annunciano: moglie, figli, sorelle, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Bocchia e alle Reverende Suore dell'Ospedale Molinette. I funerali oggi sabato ore 16 da via Asti 107.
— Torino, 16 febbraio 1963.

Improvvisamente è mancato
Umberto Capello
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Sara e parenti tutti. I funerali oggi 16 alle ore 16, partendo da via Catania 14 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Prof. Mario Romani
Addolorati lo annunciano il figlio Walter con la moglie Aurelia, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 17 ore 9 da via Bellardi 15 bis.
— Torino, 15 febbraio 1963.

1960 — 1963
Maria Occelli ved. Cedroni
vive indimenticabile nel cuore dei figli. Messa 18 corr. ore 8, via Nizza 47.
— Torino, 15 febbraio 1963.

20-2-1962 — 20-2-1963
Nel primo anniversario della scomparsa di
Teresa Fasolis ved. Chicarelli
i suoi cari la ricordano con immutato dolore. La Santa Messa avrà luogo il 20 febbraio 1963, alle ore 8 nella Parrocchia di via San Donato, 21.
— Torino, 16 febbraio 1963.

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossi per la manifestazione di stima e di affetto tributata alla memoria del loro caro Estinto
Ing. Antonio Giberti
i familiari ringraziano con cuore riconoscente tutte le gentili persone che parteciparono di presenza o per iscritto al loro grande dolore. Un particolare sentitissimo ringraziamento al Prof. Gualtiero Moreno che ha assistito il caro Estinto con amorevole amicizia, all'amico Prof. Vittorio Ferrero, al Dott. Mario Caresa, al Prof. Giovanni Pinacci per le amorevoli cure prestate, alle Reverende Suore Domenicane ed al personale della Clinica di via Villa della Regina. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Chiesa della Gran Madre di Dio il giorno 13 marzo alle ore 10.
— Torino, 16 febbraio 1963.

Ieri 15 febbraio si è ricongiunto a Dio l'anima forte e generosa del
GENERALE DI BRIGATA (R.)
Mario Conella
Ordine Militare d'Italia
Pluridecorato al Valor Militare
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Maria Masoiri, la figlia Franca, i fratelli, la sorella, la suocera, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pontestura (Casale) domenica 17 p. v. alle ore 10,30.
— Torino, 16 febbraio 1963.

Il Colonnello Gabiati esprime il suo dolore per aver perduto con la morte del
Generale Mario Conella
un grande fraterno Amico, magnifico Soldato, eroico Combattente. A lui si associano la figlia Irma, Anna, Maria, Sandra, Marisa con le rispettive famiglie.
— Torino, 16 febbraio 1963.

I Bersaglieri Piemontesi col Presidente Regionale Col. Luigi Rossi annunciano con profondo dolore la morte del Socio della «Alessandro Lamarmora»
Generale Mario Conella
Ordine Militare d'Italia
Pluridecorato al V. M.
ed inchinano i loro Labari alla memoria dell'eroico Estinto. Domenica mattina alle ore 8 adunata in via Sagliano Micca 1 donde partirà un pullman per permettere ai bersaglieri, agli amici, agli ammiratori di dare alla cara Salma l'ultimo omaggio e saluto.
— Torino, 15 febbraio 1963.

Partecipano al grave dolore della Famiglia per la morte del valorosissimo
GENERALE DEI BERSAGLIERI
Mario Conella
Cav. Uff. Ordine Militare d'Italia
Pluridecorato
gli amici: Giuseppe Bosco, Virginio Carcolo, Giovanni Cofieri, Enrico de Sabato, Mario della Martina, Angelo di Lorenzo, Enzo Fedeli, Achille Gilardi, Angelo Lamia, Luigi Lombardi, Pepio Migliara, Ugo Mondomurro, Ferdinando Morozzo della Rocca, Giorgio Gustavo Pace, Francesco Prima, Mario Rossi, Vittorio Ruggero, Carlo Servetto, Rodolfo Versino, Diego Vision, Arturo Zanin.
— Torino, 16 febbraio 1963.

L'amico fraterno Pepio Migliara si associa al lutto della famiglia per la morte del
Generale Mario Conella
— Milano, 15 febbraio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Conella per la scomparsa del
Generale Mario Conella
le famiglie: Avietti, Bianchini, Bocchietti, Sciaraca.
— Pontestura, 15 febbraio 1963.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Ferraris
Ne danno il triste annuncio, la mamma, sorella, cognati, la cara Rina Bocchiero e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani ore 10,30 da via Bianzè 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1963.

La S.M.S. Calzolai Affini annuncia con dolore la dipartita del suo consigliere signor
Carlo Ferraris
— Torino, 15 febbraio 1963.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Luigi Amelio, Filippo Almonte, Franco Assallo, Antonio Berra, Adolfo Brignoglio, Piero Bettoni, Battista Bordi, Domenico Bertorello, Ettore Bottini, Modesto Bunini, Carlo Baldarelli, Edo Bertolde, Bianquen Perdi, Oreste Carrato, Enrico Cassinelli, Giuseppe Castoronzo, Franco Canavesi, Emma Colombaro, Raphael Cortardi, Fulvio Carmino, Chignoli e Zerba, Ditta Provasi, Ditta Ebe, Eredi Rossa, Carlo Ferrera, Famiglia Bezzati, Germana Fontana, Fratelli Opezzi, Fratelli Parola, Fratelli Zaghi, Famiglia Ferrera, Giancarlo Fogliaro, Mazzarone Calcazzi, Raul Galazzi, Guglielmo Cona, Achille Lava, Mauro Motto, Giovanni Mandel, Cesare Mattalia, Giuseppe Noè, Nelli Crovella, Rosario Padula, Francesco Parlango, Giovanni Prola, Piero Ricaldone, Aldo Rinaldi, Casimiro Ro, Benedetto Rossi, Vincenzo Rossi, Federico Rattieri, Alberto Rubba, Giorgio Ronchetta, Benvenuto Serra, Luigi Serra, Donato Scarpino, Daniele Silvestro, Tomola e Oddone, Pietro Tabarrani, Mario Vellova.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Vota v. Ferraris
Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Florino, Bartolomeo con la moglie Maria Sacco e la cara Giovanna Rosa, la sorella Teresa (Francia), cognato, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo domenica 17 corr. da via Mondovì 23. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1963.

La famiglia Sacco partecipa al dolore.

E' mancato
Giuseppe Paniate
Socio Fondatore Avis
Lo annunciano moglie, figli, sorella, cognato, nipoti e parenti. Funerali oggi 16 corr. ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 febbraio 1963.

Regina Castelli ved. Doglia, Olga Gastelli col marito Elio Bozzi e mamma Ilma prendono viva parte al dolore di Nina e familiari per la perdita del fraterno amico
Felice Bosco
— Torino, 16 febbraio 1963.

Il 13 corrente è mancato in Biella il
Dott. Ettore Marchesi
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Severa Morone ed i figli Romolo e Franca col marito Ing. Guido Raviola.
— Torino, 16 febbraio 1963.

La famiglia Gatta, Castellero e Campiani prendono viva parte al dolore dell'amico avv. Giorgio Conigliani per la scomparsa della sorella
Dott. Camilla Conigliani
— Torino, 15 febbraio 1963.

1958 — 1963
Guido Cavagnoli
La moglie e i figli lo ricordano a quanti gli serbarono affetto.
— Torino, 16 febbraio 1963.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa del compianto
CAV. UFF. RAG.
Carlo Badinotti
la famiglia lo ricorda con affetto. [illegible] alle 10,30 del 18 corrente [illegible], via Avogadro.
— Torino, 16 febbraio 1963.

RINGRAZIAMENTO
La Famiglia Antonetto profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla cara
Rosetta Antonetto
ringrazia di cuore tutti Coloro che ebbero tanto fraternamente vicini. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di San Carlo il giorno 11 marzo alle ore 9.
— Torino, 16 febbraio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13968 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.

[illegible] composti in [illegible] tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa «.....», Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti [illegible] «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe [illegible] matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Bipalor, via Cigna 5, telefono 481-012. 647

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute, noleggi. Satacco, corso Vercelli 53. Telefonare 851-836

AUTOGRU [illegible] tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubine 280-000, Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra [illegible] Cecciotto, via [illegible] 6, telefono 880-754. 893

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 147. 7890

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

TONDO per cemento armato in qualità [illegible] misure base [illegible] Ferriera di Borgaro. Telefonare 573-147, 573-125.

TORNI paralleli vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Paparino 4, Torino, telef. 547-116.

VENDESI [illegible] compensati piani acciaio Falk, consegna rapidissima. Telefonare 547-116 1006

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA brevetti. Lavorazione specializzata [illegible] coperture ferro. Sopraluoghi, preventivi. Tel. 21-450.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finootex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-802. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati [illegible] in due giorni. Rimborso con rate mensile entro 3 anni. Finootex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-802. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A.Fin, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 20675

AFFARONE [illegible] falegnameria negozio [illegible] Formica, [illegible] guadagni. Telefonare [illegible]. A18738

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori [illegible]. Ilma, [illegible] 18, tel. 43-073.

CENTRALISSIMA profumeria locale ampio con annessa sala trattamenti estetici [illegible] [illegible] trasferimento. Telefonare 547-877 ore ufficio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, [illegible] torrefazione attrezzatissima [illegible] grande sviluppo, [illegible]. 1056

MI associerei con persona serissima o vendo vetreria. Telefonare [illegible]

UFFICIO commerciale ventennale attività cerca collaboratore autonomo cauzione. Riva, via [illegible] 1. 1129

VENDONSI tabaccheria, latteria, salumeria, rivendita pane, in gerenza. Telefonare 768-831. 725

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate termoconvettori Kerosene, Federal, con-senza canna fumaria, lire venticinquemila. Brioco, [illegible] 96. 817

A. SETTIMO vendo terreno per villette occasione e terreno industriale fronte statale. Telefonare 273-571. 783

A [illegible] vendo alloggio nuovo 3 camere servizi occasione. Tel. 273-571.

A Volpiano [illegible] vendo terreno industriale casello autostrada. [illegible] Telefonare 273-571. 783

ABBISOGNAMI acquistare alloggio 2-3 camere [illegible] semicentrali. Tel. 81-746.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finootex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-802. 1016

ACQUISTEREBBESI pagamento contanti alloggio tre-quattro camere, comodità. Telefonare 757-514. 1125

ALLOGGI nuova costruzione affittati buon reddito costruttore vende. Telef. 595-249.

ALLOGGI signorilissimi costruendi mq. 100-130-165-240, visita cantiere tutti giorni 14,30-17, via Monforte angolo via [illegible], vende ing. Salvagni, Cernaia 22, telefono 44-741. 949

ALLOGGI signorilissimi mq 240, doppi triple servizi, zona residenziale paraggi via Lessona, vende costruttore. Telefonare 547-502. 1000



APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Fonte Verde 9 bis-11. 828

APPARTAMENTO signorile in palazzina 4 camere, autorimessa, giardino. Tabacchi 44. 828

CASCINE Vica, corso Torino 51, vendiamo 2-3 camere, tinello, pregiate rifiniture. Posizione ottima, panoramica. [illegible]. Edilcase, tel. 547-502.

CASCINE Vica [illegible] scala alloggi 1-4 camere servizi vuoti. Tel. 500-254.

CAVORETTO [illegible] vendo, utilizzabile condominio oppure ville, tutti servizi, panoramico, su strada. Telefonare ore ufficio [illegible]. A13782

CELLE Ligure terreno panoramico per villette mq. 6000, zona residenziale, vendesi lotti o blocco, lire 4700 mq. [illegible] «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A18222

COGOLETO, Riviera Ponente, vendo appartamenti nuova costruzione, tutti comforts, vista mare. Ottimi prezzi. Dilazione pagamento. Indirizzare: Vallino-Bovani, Varazze. 21148

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino».

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade vendo. Lotti varia grandezza, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-162. 971

CORSO Adriatico 36, II piano, vendesi alloggio signorile 4 camere, ampio salone, doppi servizi. Rivolgersi: Materazzo, ore 16-17,30. 653

CORSO Regina Margherita (Martinetto) vendo 1-2 camere e cucina termo bagno ascensore casa moderna. Tel. 758-013.

COSTRUENDO signorile palazzo via Catania angolo via Modena vendonsi alloggi 1-2-3 vani e servizi pronti primavera. Telefonare 595-249. 663

CUMIANA vendiamo alloggi signorili 2-3 camere, cucina, abitabili primavera. Lotti terreno per villette comprensorio [illegible] tutti servizi. Edilcase, tel. 547-502.

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito, costruendo [illegible] residenziale balneare, vendiamo alloggi piccoli e medi. Com. FAI, tel. 537-496.

EDILCASE vende, via Moriondo 31 (Aeronautica), alloggi signorili, pronti primavera, 1-2 camere tinello. Visite cantiere. 1300

FINVAI vende in Palazzo Subalpino, negozi [illegible] luminosi, via Giolitti-via Pomba, eventualmente con magazzini sottostanti accesso carraio, consegna pronta. Telef. 537-410, 537-411. [illegible] 2.

FRONTE provinciale Moncalieri vendo bellissimo terreno residenziale. Telefonare 231-784. A17461

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

MIRAFIORI, via Lando 12, vendiamo 2 camere, tinello. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edilcase, Pozza 4.

PERMUTEREI terreno [illegible] Torino con alloggio in Sanremo. Palmero, corso Matuzia 31, Sanremo. 21693

PRIVATO vende alloggio 4 camere cucina. Corso IV Novembre, tel. [illegible].

PROGETTO approvato, Settimo, posizione altamente commerciale, [illegible] camere, [illegible] vetrine. Telefonare 553-104.

PROPRIETARIO vende bellissimo terreno industriale La Loggia mq. 7000. Telefonare 595-580. A17461

SANREMO vendiamo [illegible] ville due-quattro camere, servizi, [illegible] prezzi. Roma, Sanremo. 21791

TERRENO industriale entro [illegible] Torino vendesi urgente. Tel. [illegible].

TERRENO progetto approvato [illegible] semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare [illegible]. 678

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 273-571. Scrivere: «Pubblicità Stampa 158 — Torino».

ULTIMI alloggi [illegible] pronti marzo costruttore vende. Telefonare 595-249.

URGENDO realizzo vendo via Massari via Paolo Veronese terreni industriali mq. 24.000 circa, anche lottizzati. Telefonare 46-152. 871

VENDESI alloggio 4-5 camere cucinino doppi servizi [illegible] Orbassano 352 [illegible] Fiat. A14880

VENDO terreno 15.000 mq. [illegible] piano dominante panoramico tutti servizi. Telefonare 41-83 Ivrea. 21543

VENDONSI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI CORSO SOMMEILLER 33, CORSO DANTE 136. TELEFONARE 321-760.

VIA Loreto 141, vendo alloggio libero 3 camere tinello, nuova costruzione. Telefonare 547-502. 1000

VIA Piave 10 (ang. via del Carmine) vendiamo signorili alloggi 3-4 camere, doppi servizi, uffici, magazzini. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 1000

ZONA collinare acquistansi od affittansi subito od entro settembre tre locali e servizi in [illegible] o villa. Telefonare 741-558. A17486

ZONA Regina Margherita vendonsi alloggi una due camere tinello cucinino servizi; facilitazioni pagamento. Telefonare 734-723. A18428

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. CONIUGI torinesi referenziati cercano 2-3 camere servizi qualunque zona anche [illegible] Torino. Telefonare 361-072.

A coniugi [illegible] [illegible] abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare [illegible] 526-588. 10

A dipendente Stipel piemontese abbisogna camera cucina alloggetto. Telefonare 688-783, 297-001. [illegible]

A torinesi [illegible] [illegible] camera cucina servizi borgata Vittoria. Telefonare 256-868. A15120

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCA, referenziatissimo, signorile salottino 2 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Milano».

CERCASI affittare [illegible] signorile una o due camere servizi. Telefonare 687-670.

CONIUGI soli torinesi referenze cercano alloggio 2 camere cucinotto servizi, media 30.000, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1428 — Torino».

PROFESSORE [illegible] affitterebbe acquisterebbe signorile 3 camere, salone, cameretta, possibilmente doppi servizi, costruzione nuova o recente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1439 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono [illegible]. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Bertola 14, tel. 528-589.

ABITABILE subito affittiamo in zona signorile, negozio con annesso luminoso seminterrato, mq. 300 circa, particolarmente adatti deposito, laboratorio ellenico. Domus, Garibaldi 29, tel. 511-050.

AFFITTASI alloggio su corso due camere e tinello servizi. Rivolgersi via Pertinace 5, mattino. A16429

AFFITTASI locale magazzino negozio pressi piazza Madama Cristina. Telefonare 772-993. [illegible]

AFFITTEREI camera, mansarda, semicentrale. Telefonare 56-458.

AFFITTO alloggio [illegible] camere cucina cauzionando. Telefonare 330-906.

ALLOGGIO signorile [illegible] zona Crocetta, 7 locali doppi servizi. Telefonare 581-741. A14181

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI [illegible] Autofurgoni imbottiti, serraggio, custodia, preventivi. Tel 386-220. Mastropietro.

LUSSUOSO appartamento nuovo zona Borgo Po [illegible] salone 3 camere cucina doppi servizi affittasi a persona referenziata. Telefonare dalle 19 alle 21 al 760-575.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 273-732, Cigolari.

VIA Guastalla 3 affittansi uffici e magazzino. Visibile ogni giorno 15,30-17.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

VARAZZE, stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati prospicienti spiaggia. Vallino, Bovani. 21737

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL [illegible], strada Valsalice 153; soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-482. 1134

ARMA Taggia (Sanremo), Hôtel [illegible], telefono 40-000: nuovo, tranquillo, riscaldamento aria condizionata, soggiorno tv, 1900 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 20781

SANREMO, Hôtel Bellavia, vicino lungomare Imperatrice, tranquillo, ogni comfort, ottimo trattamento. 20781

VARAZZE, Hotel Cristallo, tel. 77-264. Camere: bagno, telefono. Riscaldamento. Ascensore. Garage. Sala divertimento bambini. 21606

VARAZZE, pensione Nella, tel. 77-785, nuova, autoparco, termosifoni, prezzi propaganda. 21802

VARAZZE, soggiorno Da Piero, telefono 77-788. Centrale, riscaldamento, prezzi modici. 21183

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. [illegible] 51-80.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, [illegible], lingue, paghe, [illegible] generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALFALINGUE, Fabro 4. Lingue, stenografia, dattilografia, paghe contributi, pratica aziendale. 1167

ALL'ISTITUTO [illegible] corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 1017

ISTITUTO Vagnone, via Fagnone 7, inizio corsi paghe contributi. 21

SIST. Chiunque può essere in grado di dirigere personalmente la propria amministrazione frequentando i corsi speciali accelerati Sist di contabilità, paghe e contributi. Via Po 2, telef. 547-573.

SIST. Inizio nuovi corsi per tutte le materie. Via Po 2, telefono 547-573.

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025. 614

RIPETIZIONI scuola media, liceo, tutte le materie. Telefono 480-762, [illegible].

TRADUTTORI tedeschi [illegible]: corrispondenza, testi traduzioni scientifiche. Telefonare 40-238 ore 14-16. A16009

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

AFFITTASI bella camera matrimoniale centrale pied-à-terre. Telefonare [illegible].

INDIPENDENTISSIMO pied-à-terre affitto. Dettagliare prezzo, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1428 — Torino».

PENSIONATO solo, impiegato, ufficio commerciale cerca ammobiliato indipendente. Telefonare 510-848. 67

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO cantiere lunghissima esperienza in lavori stradali civili industriali, dinamico, offresi ovunque di preferenza in Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7163 — Torino». A18454

CAPO contabile 26enne, lavorando economia utilitaria, pratica settennale contabilità generale, industriale, magazzino, tradizionale e meccanizzata, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5271 — Torino». A15791

CAPO officina esperienza trentacinquennale motori scoppio e diesel offresi a seria ditta con massime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1440 — Torino». A16736

CAPO personale media industria metalmeccanica diplomato esaminerebbe adeguate proposte anche settore coordinamento servizi ed acquisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7187 — Torino».

CONTABILITA', paghe, amministrazione in genere ragioniere occuperebbesi ms libero ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4119 — Torino». A17270

DICIANNOVENNE computista, esperienza anni 2 piccola azienda, praticissima paghe contributi e contabilità generale. Massima serietà. Occuperebbesi seria ditta fine febbraio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9477 — Torino». A17441

DICIANNOVENNE, conoscenza inglese, pratica negozio, offresi commessa negozio profumeria o articolo fine. Tel. 384-754.

DICIASSETTENNE volenteroso, II ragioneria, orfano di padre, offresi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7155 — Torino». A15967

DIPLOMATO maturità classica 26enne operatore contabile secondo impiego disposto trasferirsi, scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A15960

DIPLOMATO tecnico esperto esercizio manutenzione grandi motori diesel offresi sala prove collaudo. 25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5259 — Torino».

DIRETTORE amministrativo ragioniere, studi universitari, cinquantenne, dinamico, lunga esperienza aziendale in campo amministrativo, finanziario, commerciale, fiscale, esaminerebbe seria proposta livello direzionale importante azienda industriale est commerciale. Pubblimen 493, Bergamo. 20606

DIRETTORE d'albergo, [illegible] 34enne, lunga esperienza Italia ed estero, ottima conoscenza parlata e scritta, francese, inglese e tedesco, libero subito, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8462 — Torino». A13542

DISEGNATORE carpenteria offresi ore libere lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino».

DISEGNATORE [illegible] scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino».

DISEGNATORE II categoria, diplomato, esperienza costruzioni meccaniche, [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5369 — Torino». A13478

ELEMENTO doti organizzative esperto linee montaggio pratico tempi metodi offresi ad industrie elettromeccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino». A15356

ESPERIENZA ventennale trasporti corrieri, con clientela offresi, per [illegible] filiale Torino oppure corrispondente Torino Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5269 — Torino». A15794

ESPERTO fabbricazione acquisto vendita drapperia, praticissimo corrispondenza, lavori ufficio, aziendali, impiegherebbesi adeguatamente. Preferenza mansioni diligenza discrezione, scrupolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino». A16538

EX dipendente statale 41enne, [illegible] lavori ufficio, auto propria, [illegible] offresi. Telefonare 526-481.

FRUTTICOLTORE specialista offresi conduzione direzione azienda frutteti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16671

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

GEOMETRA [illegible] lunga esperienza commerciale esaminerebbe scopo miglioramento proposta importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1434 — Torino ». A16711

INGLESE parlato scritto conoscenza francese stenodattilografa pratica ufficio capace lavoro indipendente impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15678

INSEGNANTE in deroga et istruttore offresi ad autoscuola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5275 — Torino ». A15808

LAUREATO ingegneria et economia commercio, decennale esperienza organizzazione commerciale, assistenza tecnica clientela, sviluppo vendite Italia estero, ricerche mercato, pubblicità, esaminerebbe proposta collaborazione extra ufficio, consulenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15799

PERITO elettrotecnico insegnante disegno tecnico impiegherebbesi mezza giornata, lavoro adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1415 — Torino ». A11990

QUARANTACINQUENNE [illegible] occuperebbesi centralinista uomo fiducia usciere. Amoroso, [illegible] 5. A16752

QUARANTACINQUENNE studi superiori ex funzionario prima categoria reparto vendite grande compagnia anzianità servizio ultraventennale cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8340 — Torino ». A16574

QUARANTENNE offresi [illegible] impiegata qualsiasi altro genere di lavoro. Telefonare 680-687. A17409

RAGIONIERE offresi q[illegible]siasi impiego libero subito miti pretese. Tel. [illegible].

RAGIONIERE [illegible], il impiego libero [illegible] offresi miti pretese. Telefonare 370-181 A16497

RAGIONIERE 24enne, contabilità e costi, referenziato seria ditta Roma offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4157 — Torino ». A15546

RAGIONIERE 24enne dattilostenoscrivente militesente miti pretese impiegherebbesi subito. Scrivere Savone Luigi, via [illegible] 33. A16788

SEGRETARIA [illegible] bella presenza pluriennale pratica receptionist, main-courante, dattilografia, conoscenza [illegible] francese inglese referenziata, offresi anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5280 — Torino ». A15823

SIGNORINA bella presenza buona cultura dattilografa occuperebbesi pomeriggio lavori ufficio. Telef. mattino 772-648.

STUDENTE architettura [illegible] disegni ore [illegible]. Telefonare 684-414.

TECNICO correnti deboli esperienza decappaggio [illegible] TV libero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1438 — Torino ». A16723

TECNICO disegnatore progettista macchine utensili, [illegible], offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7184 — Torino ». A16472

TRENTENNE auto propria dinamico ex carabiniere cerca adeguata occupazione. Telefonare 384-197. A16031

VENTENNE lunga pratica lavori ufficio carico scarico spedizioni veloce dattilografa scopo miglioramento impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7182 — Torino ». A16474

VENTENNE II impiego, [illegible] subito, pratica lavori ufficio, fatturazione salari italiana, scopo miglioramento offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1440 — Torino ». A16778

VENTIQUATTRENNE computista commerciale pratico [illegible] B offresi [illegible] pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16451

VENTISETTENNE volenteroso, referenziato, istruzione media, [illegible] offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4062 — Torino ».

VENTITREENNE maturità classica patentato [illegible] vendite offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENTUNENNE militesente patentauto scuole medie superiori, buona esperienza campo [illegible] offresi. Tel. 293-171.

VENTUNENNE [illegible] I liceo, [illegible] conoscenza inglese, offresi a seria ditta come interprete o corrispondente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1453 — Torino ». A17371

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A. AUTOFFICE, Unione Sovietica 65, cerca pensionati, ex-statali, impiegati, studenti con vaste conoscenze per facile lavoro redditizio, ore libere. 103

A.A. DEPOSITO medicinali assume signorina signora tre giorni settimanali addetta magazzino telefono preferenza dattilografa. Telefonare 342-706.

ASSUMESI cassiera [illegible] esperienza responsabilità alimentari drogheria, self service. Telefonare 519-396.

AUTOSCUOLA [illegible] istruttore guida autorizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5343 — Torino ». A16563

CERCASI personale femminile 25-35 anni interessato ad occuparsi per la vendita e lavori ufficio, anche senza esperienza. Presentarsi 33, via XX Settembre 51, dalle 10 alle 12. [illegible]

CERCASI tecnico specializzato calcolo tempi lavorazione ed esecuzione prove pratiche su rettificatrici. Richiedesi profonda conoscenza impiego abrasivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15447

CERCASI 40-50enne collaboratore direzione istituto scolastico: esperienza, capacità organizzativa, referenze controllabili. Curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DA seria impresa costruzioni cercasi impiegata 16-20enne anche primo impiego. Telefonare 53-138. A16266

DATTILOGRAFA 15-17 anni cercasi. Telefonare [illegible]. A16467

DINAMICO-a amministrazione e contabilità generale elemento 1° ordine spirito d'iniziativa industria cerca urgentemente. Telefonare 521-310. A16743

DISEGNATRICE diplomata accademia o liceo artistico esperta prospettive interni mobili, disegno pubblicitario senza importante azienda Milano. Scrivere dettagliatamente a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Milano ». 21934

ESPERTO CONTABILE CON APPROFONDITA CONOSCENZA TUTTI LAVORI UFFICIO ASSUMESI. SSC. ALESSIO INDUSTRIA TUBI, LA LOGGIA.

GRANDE Compagnia, per sviluppo nuova organizzazione, assume 10 elementi da nominare, previo periodo istruzione et prova, ispettori di agenzia. Regolare [illegible] con previdenze di legge, stipendio, provvigioni et possibilità interessante carriera. Requisiti richiesti: militesenti, cultura media, residenza Torino et provincia, dinamici, attitudine trattazione affari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 10 — Torino ». 908

IMPIEGATA giovanissima anche primo impiego bella presenza svelta volonterosa cerca importante industria meccanica barriera Casale [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7181 — Torino ». A16473

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME DISEGNATRICE AIUTO BOZZETTISTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9450 — TORINO ». A17446

IMPORTANTE industria confezioni cerca elemento [illegible] qualificato per visita clientela. Referenze dettagliate Sacis, casella postale [illegible], Savona. 21800

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA SPECIFICARE POSTI OCCUPATI SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». 189

IMPRESA assume geometra per media cantiere. Tel. ore pasti 733-738.

IMPRESA cerca praticissimo assistente per costruzioni in c.a. Ottimo trattamento. Telefonare [illegible]. A15757

INDUSTRIA alta Italia cerca corrispondente perfetta lingua tedesca. [illegible] curriculum, età, referenze, pretese a Pubbliman casella 737 B, Novara.

PER sviluppo settori convenzionali, primario Ente assicurativo assume stabilmente personale maschile et femminile 25-40 anni, cultura media, presenza, iniziativa, attitudine intervista, residenti Torino et provincia. Retribuzione base iniziale 640.000 annue oltre interessenze et previdenze legge. Presentarsi ore ufficio via Botero 18, secondo piano.

RIUNIONE Adriatica Sicurtà assume elementi media cultura desiderosi avviarsi carriera assicurativa. Presentarsi mattino via Stampatori 21. A16983

SEGRETARIA per [illegible] cottimo e altre mansioni officina, pratica pluriennale, serietà, cerca media industria metalmeccanica. Ottimo trattamento economico. Telefonare 784-242.

SOCIETA' industriale assume stenodattilografa conoscenza francese inglese. Precisare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza francese et possibilmente tedesco cercasi. Precisare titolo studio, età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 7180 — Torino ». A16471

STUDIO architetti cerca aiuto segretaria giovane [illegible] possibilmente conoscenza francese et cultura artistica anche primo impiego. Telefonare 510-610.

VELOCISSIMA stenodattilografa conoscenza inglese francese assume importante azienda. Tel. ore ufficio 513-333.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACCETTANSI lavori domicilio macchina tagliacuce. Pagliero, Scarlatti 2, telefonare 276-551. A16435

ACCETTO domicilio qualsiasi lavoro cucito, [illegible]. Tel. 332-795.

AGGIUSTATORE meccanico generico 30enne pratica [illegible] macchine prodotti farmaceutici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5278 — Torino ».

AMBULANTE occuperebbesi pomeriggio qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible].

ATTIVA svelta mezza età cerca portineria marito occupato qualunque zona. Telefonare 588-123. A16787

AUTISTA con Leoncino occuperebbesi presso ditta. Telefonare 880-293.

AUTISTA con patente D pratico città e provincia offresi ditta o privato. Telefonare [illegible]; libero subito.

AUTISTA fattorino [illegible] bella presenza istruzione buona offresi privato, ditta. Telefonare 778-408. A17009

AUTISTA offresi come fattorino con 1100 o [illegible] pratico città, [illegible] referenze, pratico lingua francese. Tel. 877-204.

AUTISTA patente E, lunga pratica. Telefonare 237-570. A15798

AUTISTA [illegible] offresi privato o ditta. Telefonare 255-780. A16476

AUTISTA [illegible] 26enne patente C D pratico città dintorni occuperebbesi seria ditta o privato, libero subito. Telefonare [illegible]. A16475

AUTISTA 19enne piemontese patente B, pratico città e guida offresi a ore o mezza giornata. Telefonare 40-690.

BELLA presenza signorina 25enne offresi magazziniera, studio medico, cassiera, commessa. Telefonare [illegible].

CAPO [illegible] conoscenza disegno, specialista finizioni edifici civili, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8339 — Torino ». A16771

CINQUANTENNE [illegible] con mezzo proprio offresi commissioni pomeriggio città e fuori anche a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1438 — Torino ».

CONIUGI [illegible] portineria. Telefonare 733-663. A16912

CONIUGI piemontesi, massima serietà, referenziati, cercano portineria o custodia casa zona collinare. Tel. 672-610.

COPPIA marito domestico moglie tuttofare offresi subito. Saaid, tel. 43-476.

DICIOTTENNE volenterosa capacità lavorazione specchi per [illegible] anche qualsiasi lavoro addetto macchine. Telefonare [illegible] ore 18-20. A15722

DISTINTA 30enne bella presenza referenziata cauzionando offresi cassiera bar elegante o altro locale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ».

ELETTROMECCANICO riparazioni [illegible] con patente offresi. Telefonare [illegible]. A15517

EX guardia giurata libero [illegible] offresi [illegible] stabilimento custode portineria, massima [illegible] (settentrionale). Scrivere: « Pubblicità Stampa 4163 — Torino ».

FALEGNAME macchinista 28enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15567

GARAGISTA o distributore [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1447 — Torino ». A16766

GIOVANE con Ape offresi per commissioni anche mezza giornata. Tarantino, Bava 48. A16486

GIOVANE tuttofare piemontese [illegible] offresi dalle ore 8 alle 15 compreso domenica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6326 — Torino ». A16563

GUARDAROBIERA seria offresi tre giorni settimanali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7157 — Torino ». A15439

GUARDIANO notturno diurno per stabilimento cantiere o villa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INFERMIERA diplomata referenziatissima offresi diurna notturna, [illegible]. Telefonare 872-639. A16069

LAVANDERIA qualificato otto anni esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6341 — Torino ». A16375

MACCHINISTA offresi I categoria anni 28 offresi. Telefonare ore 12,30-13,30, 19-21. Telefono 797-241.

MARITO autista [illegible], moglie [illegible] tuttofare, referenziati, offronsi. Telefonare 570-014. A15634

OFFRESI giovane autista domestico. Telefonare 399-590. A16592

OFFRESI imballatore guardiano [illegible] e [illegible] fiduciario uomo di fatica. Referenze. Telefonare 751-873.

OFFRESI operatore espertissimo addetto trapani e macchine [illegible]. Telefonare dalle 11 alle 12 a. 555-366.

OPERATORE presse specializzato lavorazione materie plastiche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4153 — Torino ». A17263

PANETTIERE specializzato patente B offresi subito. Telefonare 650-874.

PENSIONATO ATM offresi guardiano diurno magazziniere o lavori leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5268 — Torino ». A17019

PENSIONATO 47enne offresi guardiano giorno o notturno hôtel albergo. Telefonare 0-124/84-72 ore 10-12.

PROPRIETARIO 600 multipla pratico città cerca lavoro ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5277 — Torino ».

QUARANTASETTENNE volenteroso offresi magazziniere, pulizie, custode, bidello, qualsiasi mansione. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4159 — Torino ». A15552

RAGAZZA offresi commessa presso panetteria tutto il giorno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5272 — Torino ».

RAGAZZO 18enne offresi [illegible]. Telefonare 872-743. A15564

REFERENZIATO offresi per mezza giornata o spaccio in stabilimento. Telefonare 798-242. A15986

REFERENZIATO 33enne licenza tecnica offresi aiuto ufficio, magazzino, persona fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1441 — Torino ». A16751

SIGNORA offresi dalle diciannove alle ventuno pulizia uffici zona S. Rita o [illegible], 30.000 mensili. Telefonare dalle 20 di sera in poi al 399-098.

TORNITORE II offresi per lavori non di serie. Telefonare [illegible]. A16425

TRENTADUENNE, con Fiat 1300, patente B, offresi presso ditta o privato. Via S. Domenico 7. A15710

TUTTOFARE 36enne offresi fissa seria famiglia libera subito. Tel. 511-762.

VENTICINQUENNE licenza media patente B serio attivo occuperebbesi come autista con possibilità di carriera. Telefonare 45-616. A16763

VENTIDUENNE elettromeccanico occuperebbesi subito. Telefonare 762-864 ore dei pasti. A16572

VENTIDUENNE meccanico montatore [illegible] domestico offresi lavoro [illegible]. Scrivere Sapere presso Conforti, via Cesare Balbo 8, Torino. A15556

VENTOTTENNE con macchina offresi commissioni città e provincia, distribuzioni volantini pubblicitari di qualsiasi genere; esaminerei altre proposte. Telefonare 781-101. A17449

VENTUNENNE offresi [illegible] patente B. Referenziato. Telefonare 231-871.

VERNICIATORE specializzato [illegible] spruzzatura, macchine utensili offresi. [illegible]: « Pubblicità Stampa 8317 — Torino ». A15670

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

I importante industria [illegible] 18-20enne volenteroso e referenziato per [illegible] magazziniere e commissioni. Indispensabile patente. Telefonare [illegible].

ABILI BUSTAIE [illegible] MAGLIERISTE [illegible] ASSUMIAMO. TELEFONARE 690-281. A16800

ABILISSIMA stiratrice tavolo piegatura cerca importante camiceria torinese. Telefonare ore ufficio [illegible]. A16912

ABILISSIMO operatore torni paralleli e copia, altro dentatrici. Trattamento equiparato. Assume industria. Scrivere: Graziano, corso d'Albertis 12. A16788

ADI Forni, Miglietti 5, assume muratore pratico forno. A16495

AGENZIA recapito quotidiani cerca portatori per servizio domicilio [illegible] prima ore mattutine. Telefonare [illegible] dopo ore 18. A17410

AGGIUSTATORE montatore I categoria, conoscenza complessiva disegno, possibilmente [illegible] anche parte elettrica. Telefonare [illegible]. 20408

AGGIUSTATORE pratico costruzione stampi per tranciatura lamiera cercasi. Telefonare 661-775, 663-360. A11991

AGGIUSTATORI GIOVANI PER LAVORARE ANCHE ALLE MACCHINE CERCANSI. CAPPONI 3. A16823

AIUTANTE [illegible] giovane cercasi. Telefonare 272-983. A15992

AIUTO commessa 15 anni, solo mattino, cerca pasticceria Falchero, S. Massimo 4.

AIUTO PETTINATRICE E MANICURE CERCASI. PRESENTARSI ORE NEGOZIO A: VITTORIO AMALBERTO, CORSO PRINCIPE ODDONE 40, TORINO.

ALASSIO, Augustus Hôtel, dispensiera [illegible] cercasi. 90225/MI

APPRENDISTE sindacali [illegible] cercansi. Telefonare [illegible], Fonzio, corso Re Umberto 37. A16441

ASSUMIAMO rammendatrici maglieria, ottime condizioni. Eva, via Trecate 9.

ASSUMIAMO [illegible] maglieriste [illegible] retribuzione. Eva, via Trecate 9. 700

AUTISTA [illegible] tuttofare fissa oppure giornata, mezza giornata. Telefonare 683-323. A17415

AUTISTA 16-17enne apprendista aiuto commesso drogheria. Dolza, via Reggio angolo via Pisa. 672

AUTORIMESSA cerca addetto pratico lavaggi vetture con turbo. Via Mogadiscio 16. A15459

AZIENDA petrolifera cerca autista autotrenista. Telefonare 587-630.

CAMICERIA cerca abili stiratrici anche domicilio. Telefonare 276-700.

CARPENTIERI in ferro e lamiera I e II categoria perfetta conoscenza disegno cercansi. Telefonare [illegible]. A17134

CASA [illegible] cerca 17enne-18enne per commissioni e pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 183 — Torino ».

CERCANSI abilissime pantaloniste esterne. Rivolgersi: ICA, via [illegible] 31.

CERCANSI apprendisti [illegible] elettrica [illegible] per carpenteria metallica. Telefonare 790-355. A17003

CERCANSI banisti. Buffet stazione Porta Nuova 9-12. A16520

CERCANSI SIGNORINE [illegible] PER MAGAZZINO FARMACEUTICI. VIA MONTEVECCHIO 11. A17457

CERCASI [illegible] pratica cucina per piccolo ristorante. Telefonare 253-817.

CERCASI donna tuttofare mezza età alloggio [illegible]. Telefonare 45-728.

CERCASI giovane operatore presso meccaniche. Telefonare 373-883.

CERCASI per comunità giovane per servizi cucina e pulizia. Vitto, alloggio, stipendio adeguato. [illegible] corso Fiume 15. A15830

CERCASI tuttofare ore 8-14. Telefonare [illegible]. A16427

CERCASI verniciatore versione e lattoniere per finizione auto carrozzerie. Lagrange, tel. 890-836, corso Chieti angolo corso Belgio. A16329

CERCO [illegible] fissa anche primo servizio per bimba 18 mesi e aiuto lavori. Telefonare 653-450. A17000

COLLAUDATORE tracciatore di benzolare e attrezzatura, I categoria, ottima retribuzione. Telefonare 784-242.

CONIUGI con bambino cercano domestica pratica referenziata fissa eventualmente intera giornata. Telefonare 655-586, dopo ore 17. A17420

CERCASI domestica cuoca tuttofare referenziati cerca famiglia signorile. Telefonare 519-471. A17169

DECORATORI cercansi. Telef. 364-948, ore 20. A16771

ERE assume macchiniste pelletterie e apprendisti. Telefonare [illegible].

FAMIGLIA distintissima senza bambini cerca cameriera perfetta mezza età. Trattamento eccellente, occorrono massime referenze. Telefonare 547-144.

FAMIGLIA 3 persone, alloggio piccolo, cerca tuttofare con casa propria, altrimenti divieto uscite serali, massima pulizia, serietà assoluta, disposta andare mare e mezza montagna. Esigonsi referenze. Telefonare ore 13-14: [illegible].

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA ABILISSIMA CAMERIERA, TRATTAMENTO OTTIMO. ESIGONSI REFERENZE. PRESENTARSI PORTINERIA, VIA VELA 5, TORINO. A14671

FAMIGLIA signorile cerca domestica veramente abile, stipendio trattamento ottimo. Telefonare 600-433.

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME OPERAI LITOGRAFI SECONDA [illegible] CATEGORIA PER MACCHINE OFFSET. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9415 — TORINO ».

IMPORTANTE industria dintorni Torino ricerca giovane capace fucchista [illegible] II o I generale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1430 — Torino ».

INDUSTRIA cerca verniciatore provetto et aggiustatori. Telefonare 360-273.

LABORATORIO pasticceria cerca [illegible] pasticciere. Telefonare 21-739.

INDUSTRIA meccanica [illegible] Lucento assume operai tornitori di II e addetti macchine. Telefonare 731-791.

OPERAIA svelta precisa pratica imballaggi spedizioni cerca industria elettromeccanica. Telefonare 353-623.

OPERAIE addette macchine cerca importante industria meccanica torinese. Telefonare sabato ore 17-19 al 271-898.

OPERATORE [illegible] media industria macchine utensili precisione, buon trattamento economico e possibilità carriera per elemento veramente capace. Telefonare 784-242. 20408

PARRUCCHIERE per signora cerca apprendista. Presentarsi corso Re Umberto 73. A16444

RAGAZZO sveglio assumesi per stazione autorifornimenti gommista. Piazza Adriano 2. A17433

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore impressori legatrici III. Telefonare 878-002. A16955

TUTTOFARE cercasi dai 18 ai 25 anni a giornata o fissa. Tel. 80-469 ore ufficio.

TUTTOFARE e bambinaia pratica neonati, possibilmente sorelle, fisse referenziate cercano giovani coniugi. Ottimo trattamento. Telefonare 367-665.

TUTTOFARE fissa-giornata seria referenziata indipendente cerca piccola famiglia, elettrodomestici, camera servizio indipendente vicino alloggio. Telefonare 582-236 (Crocetta). A15561

TUTTOFARE onesta [illegible] principiante cercasi famiglia quattro adulti. Viale, via Cahelo 4, pomeriggio. A17002

TUTTOFARE [illegible] 35-45 anni [illegible] elettrodomestici fissa cercasi. Presentarsi domenica 17 ore 15-16, [illegible] corso Francia 7, telefono 514-590.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTI [illegible] ogni [illegible], con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita grande industria americana prodotti di bellezza. Elementi prime ordine, dinamici, attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, massimo 40enni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a: « Pubblicità Stampa 201 — Milano ».

AGENTI vendita colori vernici [illegible] per Torino città e Piemonte. Ottime condizioni per elementi veramente introdotti. Colorificio di Lainate, piazzetta Giordano 2, Milano. 21173

CONCESSIONARIA [illegible], Grazzi, Saluzzo 20, affida incarico produttore introdotti ramo. 948

GIOVANI ambosesso [illegible] per potenziamento vendite pavimenti ceramica cercansi. Casella 317 M Sip, Milano.

IMPORTANTE industria [illegible] specializzata calendari pubblicitari cerca agenti di vendita [illegible] introdotti e di provata capacità. Casella [illegible] M Sip, Milano. 21933

INDUSTRIA cerca 30enne per inizio carriera rappresentante zone Piemonte. Mensile assicurato, rimborso spese. Scrivere dettagliando: Casella 307 T Sip, Milano.

MACCHINE edili, importante società costruttrice, cerca agente per Alessandria, possibilmente introdotto nel [illegible] regionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 107 — Milano ». 21643

PRIMARIA casa macchine lavorazione legno cerca giovani rappresentanti Torino Cuneo Novara Vercelli Alessandria Pavia, sicura carriera, stipendio e spese. Rosso, Papacino 4. 1006

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

SMARRITO [illegible] Nizza cucciolo barboncino marrone. Mancia. Tel. 684-174.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di [illegible]. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876, 682-181. 2066

ARGUS presenta istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pedinamenti, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 438

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, [illegible], telefono 531-181. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 3, telefoni 41-100, 521-549, [illegible]: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 739

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20667

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 768

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Pierotex, piazza Statuto 24, tel. 485-869, 485-902. Finanziamenti immediati [illegible] valutazioni, anche su autocarri ipotecati [illegible] targati. 124

A. ACQUISTIAMO [illegible], cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 23. Telefonare 652-970. 17

A. ASSORTIMENTO 1500, 1100, 600, 500, Dauphine '61, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 23. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati [illegible] targati. Finanzio, via Sciesa 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

ABBIAMO Giulia, Flaminia coupé, Flavia, Appia, R 8, Giulietta spider, sprint, Triumph spider, Jaguar, Volkswagen, 1800, 1500, 600, Bianchina. Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telefono 46-631.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su [illegible]. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono [illegible]. 20656

ACQUISTO vecchie 500 C se ottime, pagamento in contanti. Telefonare [illegible].

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501. 1300 lussinord, Giulietta TI, normali, spider, Austin berlina, spider, Anglia, Citroen DS 19, giardiniera Consul, 103 I, camioncino furgone Romeo [illegible] furgone. 14

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1126

AUTOCARRI 690 N1, 682 N3, conto terzi, vendo. Barletta 117. Telef. 390-403.

AUTONOLEGGI Molese, 500, 600, [illegible], 1500, S. Donato 75 bis, telefono 757-704.

AUTONOLEGGIANSI 500, [illegible], 1100, spider, 1300, 1800. Mirvala, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 829

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa [illegible] 11, telefono 485-887. 20618

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, assortimento vetture usate, Fiat nuove 500 [illegible], 500 giardiniera 1962, 1100 familiare, 1500 Osca, B.M.W. 3200, 2100 Fiat, Appia '57, Mercedes 220 SE 1960 seminuova, permute, rateizza [illegible] migliori condizioni, mesi 24. Visitateci 1098

AUTOSALONE delle Nazioni, corso Giulio Cesare 239, telef. 281-806. Volvo Service, Alfa Romeo. Tutti i tipi d'auto nuove ed usate. Facilitazioni assistenza.

BELLA « 600 » 1960 come nuova unico proprietario vende privato. Telefonare 374-453. A16944

BELLISSIMA Giulietta sprint veloce, mesi 10. Telefonare 380-496, [illegible].

COMPERO Fiat 500 purché bellissima in perfetto ordine. Telefonare 851-041.

COMPRIAMO autovetture, prenotazioni [illegible] rateazioni. Corso [illegible] 23, telefono 633-970 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONTANTI compero 500, 600, 1100 fabbricazione 1955-1962. Gioberti 17.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO [illegible]. PINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902. 650

FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 6, CORSO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEF. 480-216, 874-866.

FURGONE promiscuo Appia quintali 10 privato vende permuta. Telef. [illegible].

GIULIETTA dicembre '62 ricca accessori vendo anche ratealmente. Vercelli 111.

MORELATO concessionario Simca, nuova esposizione via Arcivescovado 2, prenotazioni e prove vetture via Cigna 63, consegne rapide, rateazioni. Vasto assortimento usato: 500 N, 600, 600 D, 1100, 1100 familiare, 1200 gran luce, Dauphine, Elysée, Monaco, Arianne, 1300 '62, Romeo furgone, Goggomobil, BMW, Bianchine panoramiche, fino 36 quindicinali. Telefonare 377-989, 237-717.

MOTAUTO disbrigo pratiche cittadino ove [illegible] montagna, circola [illegible] targa (alloggiamento nel baule della vettura), prenotatelo. Via Antonio [illegible] 57, telefono 279-351. 1017

OCCASIONE camioncini Fiat 8-10 quintali, [illegible] Coriasco rimessi nuovo. Via Cherubini 53. A15874

OPEL Record '60, 600 '61 vendo permuta occasione. Telefonare 778-488.

OTTIMO 642 N ribaltabile vendo. Rivara, telefono 31-69. A15829

PRIVATO vende bellissima Bianchina normale e panoramica eventualmente rateizza. Via Baretti 26, tel. 658-514.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 7 mesi [illegible] Monthléry perfettissima facilitazioni pagamenti. Tel. 687-614.

PRIVATO vende [illegible] 600 '57 come nuova, 295.000. Telefonare 652-831.

PRIVATO vende 600 '58 bellissima, 360.000. Telefonare 483-647.

PRIVATO vende 500 1959 unico proprietario bellissima, ratealmente. Telefonare 765-309. 306

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare ore pasti 534-427. A15903

PRIVATO vende 600 D '61. Via Genova 239, Demichelis. A16057

PRIVATO vende 1100 lusso inizio '62 come nuova. Telefonare 769-447 pasti.

SECONDO proprietario vende Giulietta normale 1958 bellissima 490.000. Telefonare [illegible]. 841

SEICENTO coupé 5 mesi, come nuova vendo. Telefonare ufficio 480-403.

TAUNUS 17M ultimo tipo seminuova vendo cambio minimo. Tel. 480-314.

VENDO furgone nuovo 2100 TN, cella portata ql. 14. Via Cernaia 3.

VETTURE nuove [illegible] consegna, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, coupé Scionari, 750, 1100, 1500, R 8, 4 L, permuta alle massime valutazioni, [illegible] in 24 mesi, massima serietà. Visitateci. Autosalone Borsa, via A. Doria 13.

VOLKSWAGEN, PORSCHE MONTICONE NUOVO CONCESSIONARIO TORINO E PROVINCIA PETRARCA 6, TELEFONARE 651-501. ASSISTENZA PERSONALE SPECIALIZZATO, LUNGHE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI, INTERESSE [illegible], ASSICURAZIONI SPECIALI VOLKSWAGEN DANNI PROPRI.

600 D Multipla fine 1961 e Appia III come nuove vendonsi. Visibili via [illegible] 14. A16469

1100 special bianco 6 mesi come nuovo vendo. Telefonare 677-627. A16047

1300 blu 5000 km. vendo privato. Telefonare 694-002 ore pasti. A15836

1800 perfetta condizioni revisionata vende privato. Telefonare [illegible].

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

LAMBRETTA 1963: prenotazioni, rateazioni, [illegible]. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743, Torino. A15418

VESPA modelli '63, motofurgoncini Ape portata 4-7 quintali. Rateazioni [illegible]. Moroni, Unione Sovietica 169, telefonare 393-628. 675

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Gaidano, corso Vittorio Emanuele 82.

A. A [illegible] macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 8018

AFFAREONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare [illegible].

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible] Battisti, camere massicce, [illegible] grandi armadi. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, [illegible] Vittorio 3. 108

CAUSA partenza vendo bellissima camera pranzo Chippendal. Telefono [illegible].

CUCCIOLI barboncini vendonsi. Telefonare 420-154. A15465

FABBRICA mobili, salotti, arredamenti lusso, comuni. Garibaldi 13, (Pagamenti comodi). 29012

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 746

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. 306

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 280, armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svedese dipinti entratine 25.000, svendesi mobili costruiti lusso, camere barocco intarsiate. [illegible] 16

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono [illegible]. 9068

PENNA: Confezioniamo tutti [illegible] pelle e modelli. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38, telefono 81-892. 818

SEDIE legno, metallo, imbottite, classiche, moderne. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 789

STRAORDINARIA [illegible] articoli sportivi forti sconti. Gimca, Giulio Cesare 150, telefono 851-606.

TAPPETI lampadari, tavolini, carrelli, articoli regalo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 789

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. 319